ANCONA 22•03•2024 ANNO LV • N. 26

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 11 marzo 2024

Dal n. 322 al n. 342..... **pag. 5724**
Dal n. 344 al n. 348..... **pag. 5732**
Dal n. 364 al n. 378..... **pag. 5735**

Il Bollettino della Regione Marche si pubblica in Ancona e di norma esce una volta alla settimana, il **giovedì**.
La Direzione e la Redazione sono presso la Regione Marche
Segreteria della Giunta regionale - Via Gentile da Fabriano - Ancona - Tel. (071) 8061

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 322

L.R. 45/1998 – modifica del Programma triennale dei servizi del trasporto pubblico locale 2004-2006 e ss.mm.ii. di cui alla D.G.R. n. 1233/2022 – Variazione delle percorrenze minime dei servizi automobilistici di TPL extraurbano dei bacini di traffico di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1) Di approvare la modifica al vigente Programma Triennale dei Servizi di TPL di cui alla DGR. n. 1233 del 2022, prevedendo un riequilibrio delle percorrenze annue dei servizi automobilistici regionali di TPL extraurbano dei bacini di traffico di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata come riportato nell'Allegato A al presente atto che sostituisce il precedente Allegato A alla DGR n. 1233/2022
2) Di stabile che le variazioni di cui al punto precedente avranno decorrenza a far data dal 01 aprile 2024 e comunque secondo i Programmi di Esercizio che verranno approvati dal Settore di riferimento;
3) Di autorizzare l'applicazione delle variazioni delle percorrenze annue così come indicate nell'Allegato A, per gli anni 2024 e 2025;
4) Di stabilire che l'onere finanziario aggiuntivo a carico della Regione Marche, derivante dal presente atto ammonta a 500.000,00 euro/anno e trovano copertura, in termini di esigibilità della spesa e in ottemperanza all'art. 10, comma terzo, lettera a), D.Lgs. 118/2011, a carico delle risorse stanziate dal bilancio regionale 2024/2026 per complessivi 1.000.000,00 € come segue:

Capitolo	Stanziamento Annualità 2024	Stanziamento Annualità 2025
2100210080	500.000,00 €	500.000,00 €

5) Di stabilire sin da ora che per gli anni successivi al 2025, previa verifica dell'efficacia delle variazioni delle percorrenze di cui al presente atto, la copertura finanziaria per il perdurare delle variazioni in parola, dovrà essere garantita dalle risorse per la Regione Marche del Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 16-bis del D.L. 6/2012, n. 95. In subordine, in assenza delle necessarie risorse del Fondo Nazionale Trasporti, accertabili per gli anni seguenti al 2025, l'equilibrio sarà assicurato da una proporzionale riduzione delle percorrenze chilometriche incrementate dal presente atto, da disporre con successivo atto deliberativo;
6) Di autorizzare il Dirigente del Settore competente ad apportare le necessarie modifiche ai contratti di servizio stipulati con le aziende che gestiscono i servizi TPL extraurbano nei bacini di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata al fine di recepire quanto previsto ai punti precedenti.

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ALLEGATO A

	Situazione in essere DGR 1233/2022		Variazioni		Corrispettivo unitario	Nuova programmaz.	Nuove percor-renze
Servizi	**Percorrenze**	**Corrispettivo attuale**	**Percorrenze**	**Risorse**	**€/km DGR 1233/2022**	**Risorse**	
URBANI	**Km**	**€**	**Km**	**Contributo €**	**€/km**	**Contributo €**	**Km**
Terre Roveresche	1.279	1.489,75 €	-	- €	1,16 €	1.489,75 €	1.279
Fossombrone	2.540	2.806,86 €	-	- €	1,10 €	2.806,86 €	2.540
Fano	713.093	1.120.757,81 €	-	- €	1,57 €	1.120.757,81 €	713.093
Pesaro	905.968	1.622.473,96 €	-	- €	1,79 €	1.622.473,96 €	905.968
Urbino	1.102.762	1.715.182,28 €	-	- €	1,56 €	1.715.182,28 €	1.102.762
Urbania	11.375	13.714,72 €	-	- €	1,21 €	13.714,72 €	11.375
Totale PROV. PESARO URBINO	**2.737.017**	**4.476.425,39 €**	**-**	**- €**	1,64 €	4.476.425,39 €	2.737.017
Senigallia	245.627	418.611,14 €	-	- €	1,70 €	418.611,14 €	245.627
Sassoferrato	144.070	373.312,40 €	-	- €	2,59 €	373.312,40 €	144.070
Jesi	521.275	849.980,24 €	-	- €	1,63 €	849.980,24 €	521.275
Fabriano	351.278	546.360,99 €	-	- €	1,56 €	546.360,99 €	351.278
Castelfidardo	71.236	110.797,79 €	-	- €	1,56 €	110.797,79 €	71.236
Ancona 1	3.197.890	7.596.757,01 €	-	- €	2,38 €	7.596.757,01 €	3.197.890
Ancona 2 (ospedale regionale)	30.640	63.188,07 €	-	- €	2,06 €	63.188,07 €	30.640
Ancona 2 (porto)	19.949	47.391,51 €	-	- €	2,38 €	47.391,51 €	19.949
Falconara M.	33.412	59.596,34 €	-	- €	1,78 €	59.596,34 €	33.412
Osimo	113.512	202.462,47 €	-	- €	1,78 €	202.462,47 €	113.512
Totale PROV. ANCONA	**4.728.890**	**10.268.457,96 €**	**-**	**- €**	2,17 €	10.268.457,96 €	4.728.890
Matelica	44.686	72.447,19 €	-	- €	1,62 €	72.447,19 €	44.686
Civitanova M.	426.835	778.426,42 €	-	- €	1,82 €	778.426,42 €	426.835
Recanati	114.954	178.793,97 €	-	- €	1,56 €	178.793,97 €	114.954
Tolentino	305.426	475.045,42 €	-	- €	1,56 €	475.045,42 €	305.426
Macerata	816.496	1.269.938,56 €	-	- €	1,56 €	1.269.938,56 €	816.496
Sarnano	8.385	14.703,70 €	-	- €	1,75 €	14.703,70 €	8.385
Camerino	60.338	122.381,72 €	-	- €	2,03 €	122.381,72 €	60.338
S.Severino .	58.720	119.101,25 €	-	- €	2,03 €	119.101,25 €	58.720
Totale PROV. MACERATA	**1.835.840**	**3.030.838,24 €**	**-**	**- €**	1,65 €	3.030.838,24 €	1.835.840
Fermo	609.735	1.050.205,63 €	-	- €	1,72 €	1.050.205,63 €	609.735

1

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Porto S.Giorgio	54.617	94.071,86 €	-	- €	1,72 €	94.071,86 €	54.617
Porto S.Elpidio	50.402	86.811,68 €	-	- €	1,72 €	86.811,68 €	50.402
Montegranaro	7.991	15.774,47 €	-	- €	1,97 €	15.774,47 €	7.991
Totale PROV. FERMO	**722.745**	**1.246.863,64 €**	**-**	- €	1,73 €	1.246.863,64 €	722.745
Acquasanta T.	16.411	22.662,02 €	-	- €	1,38 €	22.662,02 €	16.411
Montefiore Aso	25.951	29.900,18 €	-	- €	1,15 €	29.900,18 €	25.951
S.Bendetto T.	409.606	763.146,89 €	-	- €	1,86 €	763.146,89 €	409.606
Ascoli Piceno	1.021.570	1.761.938,89 €	-	- €	1,72 €	1.761.938,89 €	1.021.570
Folignano	13.437	29.403,18 €	-	- €	2,19 €	29.403,18 €	13.437
Totale PROV. ASCOLI PICENO	**1.486.974**	**2.607.051,16 €**	**-**	**- €**	1,75 €	2.607.051,16 €	1.486.974
REGIONE -URBANO	**11.511.466**	**21.629.636,39 €**	**-**	**- €**		21.629.636,39 €	11.511.466
EXTRAURBANI	**Km**	**€**	**Km**	**Corrispettivo € (netto IVA 10%)**	**€/km DGR 1233/2022**	**Corrispettivo € (netto IVA 10%)**	**Km**
PROV. PESARO E URBINO	7.248.212	11.826.907,25 €	-	- €	1,63 €	11.826.907,25 €	7.248.212
PROV. ANCONA	7.684.723	11.437.749,41 €	-	- €	1,49 €	11.437.749,41 €	7.684.723
PROV. MACERATA	6.665.842	10.876.653,74 €	25.000	40.750,00 €	1,63 €	10.917.403,74 €	6.690.842
PROV. FERMO	2.504.879	3.866.280,14 €	312.060	480.572,40 €	1,54 €	4.346.852,54 €	2.816.939
PROV. ASCOLI PICENO	4.163.053	6.609.262,30 €	- 42.000	- 66.780,00 €	1,59 €	6.542.482,30 €	4.121.053
REGIONE - EXTRAURBANO	28.266.708	44.616.852,84 €	295.060	454.542,40 €	1,58 €	45.071.395,24 €	28.561.768
URBANI + EXTRAURBANI	**39.778.174**	**66.246.489,22 €**	**295.060**	**454.542,40 €**		66.701.031,62 €	40.073.234

2

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 323

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Chirurgia Generale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Chirurgia Generale bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- Dott. Siquini Walter, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Chirurgia Generale dell'AST di Macerata, in qualità di componente titolare;
- Dott. Magalotti Cesare, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Senologia Breast-Unit dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 324

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Medicina Legale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Medicina Legale bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Marchionni Paolo, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Legale dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente titolare;
- dott. Alessandrini Pietro, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Legale dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 325

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Oftalmologia.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Oftalmologia bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Vincenzo Ramovecchi, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Oftalmologia dell'AST di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott. Carlo Sprovieri, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC Oculistica dell'AST di Fermo, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 326

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Ginecologia e Ostetricia

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Ginecologia e Ostetricia bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Mauro Pelagalli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC Ostetricia e Ginecologia dell'Ast di Macerata, in qualità di componente titolare;

- dott. Andrea Chiari, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Ostetricia e Ginecologia dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 327

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Psichiatria.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Psichiatria bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Giovanna Diotallevi, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC Dipendenze Patologiche dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente titolare;
- dott. Angelomarco Barioglio, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC Psichiatria Territoriale dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 328

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 3 posti di dirigente medico di Medicina Interna.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 3 posti di dirigente medico di Medicina Interna bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Roberto Catalini, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Interna dell'AST di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott. ssa Maria Luisa Minnucci, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Interna dell'AST di Macerata, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 329

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Organizzazione dei Servizi sanitari di base

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Organizzazione dei Servizi sanitari di base bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Mazzoccanti Maria Rita, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base dell'AST di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Esposto Elisabetta, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base dell'AST Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 330

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Anatomia patologica.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Anatomia patologica bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Guido Collina, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Anatomia Patologica dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Argentieri Maria Grazia, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Anatomia Patologica presso ASL Pescara, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 331

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Ortopedia e Traumatologia.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Ortopedia e Traumatologia bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Roberto Procaccini, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Ortopedia e Traumatologia dell'Ast di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott. Luca Memè, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Ortopedia e Traumatologia dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 332

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Gastroenterologia.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Gastroenterologia bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Giuseppe Feliciangeli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'AST di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Antonella Scarcelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 333

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Pediatria.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Pediatria bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Emanuela Lanfranchi, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Pediatria Neonatologia dell'AST di Pesaro-Urbino, in qualità di componente titolare;
- dott. Salvatore Cazzato, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della SOD Pediatria ad indirizzo pneumo-endocrino-reumato-immunologico dell'A.O.U. delle Marche, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 334

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Colletta Stefano, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'AST di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Belfiglio Rosanna Anna, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'AST di Fermo, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 335

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Medicina Trasfusionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Medicina Trasfusionale bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Canzian Antonio, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Trasfusionale dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente titolare;
- dott. Pazzaglia Carlo, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Trasfusionale presso AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 336

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Otorinolaringoiatria.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Otorinolaringoiatria bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Ciabattoni Andrea, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Otorinolaringoiatria dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente titolare;
- dott. D'Ascanio Luca, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Otorinolaringoiatria dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 337

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott. Ciarrocchi Giuseppe, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica dell'AST di Fermo, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Pesaresi Alessia, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica dell'AST di Pesaro Urbino, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 338

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Ancona - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Direzione Medica di Presidio ospedaliero.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Direzione Medica di Presidio ospedaliero bandito dall'Ast di Ancona, rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Draghi Elisa, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero dell'AST di Fermo, in qualità di componente titolare;
- dott. Appignanesi Remo, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC Governo Clinico e Gestione del rischio dell'AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 339

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso AST Pesaro Urbino - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Medicina Legale

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Medicina Legale bandito dall'AST di Pesaro Urbino, rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Greco Anna Maria, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa del Dipartimento della Sicurezza e Direttore della Medicina Legale dell'Ausl di Piacenza, in qualità di componente titolare;
- dott. Giorgio Gualandri, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina Legale dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 340

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso INRCA - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 2 posti di dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione ed Urgenza.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione ed Urgenza bandito dall'INRCA per il Presidio Ospedaliero di Osimo, rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Giuseppina Petrelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa del Pronto Soccorso e della Medicina d'Emergenza della AST di Ascoli Piceno, in qualità di componente titolare.
- dott.ssa Tiziana Ferrara, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa della UOC di Medicina e Chirurgia d'Urgenza dell'Asl di Pescara, in qualità di componente supplente.

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 341

Art. 1, comma 548-bis, legge n. 145/2018 e s.m.i., approvazione schema di accordo tra la Regione Marche e "Alma Mater Studiorum" Università di Bologna, disciplinante le modalità di svolgimento della formazione specialistica per l'assunzione a tempo determinato degli specializzandi.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare, in applicazione dell'art. 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i., lo schema di accordo tra la Regione Marche e "Alma Mater Studiorum" Università di Bologna, nei termini di cui all'Allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 1 al quale potranno essere apportate eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 342

L.R. 27/2017 "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" art. 17 "Clausola valutativa". Trasmissione all'Assemblea legislativa della relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di trasmettere all'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'art. 17 della LR 27/2017, la relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della medesima legge, contenuta nell'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 344

D.Lgs 152/2006, art. 94. Piano di Tutela delle Acque (D.A.A.L.R. n. 145 del 26/01/2010), Articoli 19, 20 e 21 delle Norme Tecniche di Attuazione; DGR n. 847 del 05/07/2021: Individuazione definitiva delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idropotabili corrispondenti a grandi derivazioni finalizzate al servizio idrico integrato dell'AATO 4 Marche Centro Sud (gruppo sorgentizio Giampereto -Tre Santi e campo pozzi Rapagnano, ricadenti nell'ATO 4; sorgente Capotenna, ricadente nell'ATO 5).

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- *Di approvare, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, l'individuazione definitiva delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idropotabili corrispondenti a grandi derivazioni, distinte in Zone di Tutela Assoluta, Zone di Rispetto Ristretta, Zone di Rispetto Allargata e Zone di Protezione, finalizzate al servizio idrico integrato dell'AATO 4 Marche Centro Sud (sorgente Capotenna, ubicata in comune di Montefortino e ricadente nell'ATO 5 ; gruppo sorgentizio Giampereto-Tre Santi, ubicato in Comune di Sarnano e ricadente nell'ATO 4; campo pozzi Rapagnano, ubicato in Comune di Rapagnano e ricadente nell'ATO 4) rappresentate nelle tavole cartografiche in formato pdf Allegato A (composto dalle tavole: AATO4-TAV314040; AATO4-TAV314060; AATO4-TAV314070; AATO4-TAV314080; AATO4-TAV314090; AATO4-TAV314100; AATO4-TAV314110; AATO4-TAV314130; AATO4-TAV314140; AATO4-TAV325030; AATO4-TAV325040; AATO4-TAV325070; AATO4-TAV325110; AATO4-TAV326010) - che costituiscono parte integrante del presente atto;*

- *Di allegare alla presente deliberazione, quale sua parte integrante, l'indicazione delle disposizioni e prescrizioni, attualmente vigenti, previste dalla normativa statale e regionale per le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (allegato B);*

- *Di stabilire che per le zone di Tutela Assoluta la delimitazione fisica con opportuna recinzione, con la finalità di protezione delle opere di captazione o presa e relative infrastrutture di servizio, nonché per limitare l'accesso al solo personale addetto, sarà individuata caso per caso dal competente gestore del Servizio Idrico Integrato (s.i.i.) secondo le effettive possibilità e in relazione alla specifica conformazione dei luoghi, potendo non coincidere con la individuazione cartografica presente nell'allegato A nella quale opera il relativo regime di tutela.*

- *Di pubblicare sul sito web della Regione Marche (https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/Aree-di-salvaguardia), la presente deliberazione e l'individuazione delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idropotabili di cui sopra su supporto informatizzato in formato shapefile (proiezione Gauss Boaga fuso est su ellissoide Roma 40, codice epsg: 3004);*

- *Di inviare la presente deliberazione all'AATO 4, all'AATO 5 ed alle Provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, interessate dalla delimitazione delle aree di salvaguardia;*

- *Di inviare la presente deliberazione ai comuni interessati per la pubblicazione, entro 10 giorni dalla comunicazione, all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi e per gli ulteriori adempimenti previsti all'art. 19, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche.*

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 345
DM 31/12/2021, DD 14/11/22 e DGR 1792/2022 – Approvazione schema di Accordo per l'innovazione relativo alla realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo denominato "MEDICALBOOK: piattaforma digitale per servizi innovativi personalizzati per il benessere della persona" (Pos. N. 275)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di Accordo per l'innovazione di cui all'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione Marche, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la società capofila Logical System S.p.A. di Jesi e, in qualità di co-proponenti, le società Bioaesis S.r.l. di Jesi, Mosconi Luciana S.r.l.di Ancona, Trevalli Cooperlat Società Cooperativa Agricola di Jesi e l'Università Politecnica delle Marche di Ancona per l'attuazione del programma di investimento in ricerca e sviluppo denominato: "MEDICALBOOK: piattaforma digitale per servizi innovativi personalizzati per il benessere della persona";

- di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione ammonta a complessivi 1.474.214,70 euro, quale contributo alla spesa che verrà sostenuta dalle società e dall'università sopra indicate, come stabilito nel suddetto Accordo;

- di modificare la copertura finanziaria stabilita con DGR 1792/2022 per gli importi e le annualità di seguito indicati:

ANNO	Capitolo 2140520152 (quota UE 50%)	Capitolo 2140520153 (quota STATO 35%)	Capitolo 2140520156 (quota Regione 15%)	Totale
2023	€737.107,35	€515.975,15	€221.132,20	€1.474.214,70

- di stabilire che la copertura finanziaria dell'importo di 1.474.214,70 euro, in termini di esigibilità, è garantita mediante risorse del PR MARCHE FESR 2021-2027 a valere sul bilancio 2024/2026, annualità 2024, come di seguito indicato:

ANNO	Capitolo 2140520178 (quota UE 50%)	Capitolo 2140520179 (quota STATO 35%)	Capitolo 2140520217 (quota Regione 15%)	Totale
2024	€737.107,35	€515.975,15	€221.132,20	€1.474.214,70

- di autorizzare il Direttore del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Marche alla sottoscrizione del suddetto Accordo, anche apportando eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della sottoscrizione dello stesso.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del Dlgs. 33/2013 e s.m.i.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 346
Decreto del ministero delle politiche agricole 30 dicembre 2015. Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa. Aggiornamento delle tabelle ettaro/coltura (GU serie generale n. 50 del 1-3-2016). Revoca DGR n. 1793 del 27/12/2022 e modifica DGR 15 del 24/01/2022 concernente le modalità per l'assegnazione di anticipo di prodotti petroliferi agevolati in agricoltura. Modifica DGR 2063 del 28/12/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di modificare le tabelle ettaro/coltura per la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura approvate con DGR n. 2063 del 28/12/2023 con le tabelle di cui all'allegato A al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, predisposte in base al D.M. Politiche Agricole e Forestali 30 dicembre 2015;

- che eventuali dichiarazioni dei fabbisogni per l'anno 2024 già presentate possono essere adeguate, su richiesta dell'utente, alle tabelle ettaro coltura di cui al presente atto;

- di modificare la DGR 2063 del 28/12/2023 nella parte che prevede, nell'ambito dei procedimenti di assegnazione di carburante agricolo agevolato ai sensi del DM 454/2001, la concessione automatica di un'anticipazione pari al 30% della quantità prelevata nell'annualità precedente, senza l'obbligo di presentazione della preventiva richiesta e prelevabile presso i distributori autorizzati, secondo la procedura definita dalla DGR n. 15 del 24/01/2022 e attivata nel Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR), elevando detta percentuale al 50%;

- di stabilire che, nel caso gli utenti avessero già provveduto al ritiro di carburante agricolo con la procedura semplificata fino al massimo del 30% di cui alla DGR 2063 del 28/12/2023, gli stessi possano procedere al ritiro del restante 20% con la medesima procedura semplificata;

- di comunicare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 347
Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa per la promozione del trasporto pubblico e la sperimentazione di soluzioni innovative di mobilità nel territorio della bassa valle del Foglia."

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa per la promozione del trasporto pubblico e la sperimentazione di soluzioni innovative di mobilità nel territorio della bassa valle del Foglia." di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del predetto protocollo, con facoltà di apportare al medesimo modifiche non sostanziali che si rendano necessarie ai fini della stipula;

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 348
Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche per favorire lo sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali presenti sul territorio regionale."

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche per favorire lo sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali presenti sul territorio regionale" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del predetto protocollo, con facoltà di apportare al medesimo modifiche non sostanziali che si rendano necessarie ai fini della stipula;

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 364

D.M. n. 226/2021 concernente: "Approvazione dello schema di Accordo di ospitalità con le Università marchigiane in relazione alle attività di formazione e ricerca nell'ambito di corsi di dottorato presso la Regione Marche".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- *Di approvare lo schema di Accordo concernente la regolamentazione dell'ospitalità con le Università marchigiane in relazione alle attività di formazione e ricerca nell'ambito di corsi di dottorato presso la Regione Marche, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;*
- *Di incaricare il Dirigente della Direzione Risorse Umane e strumentali alla sottoscrizione dell'Accordo con le Università marchigiane richiedenti, sulla base degli interessi di volta in volta rilevati dai dirigenti delle strutture regionali, nonché all'adozione di ogni ulteriore provvedimento che dovesse rendersi necessario alla migliore esecuzione delle attività ivi previste.*

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 365

Approvazione dello schema di convenzione inerente i rapporti tra la Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM) ed i soggetti pubblici di cui agli artt. 4 e 6 della L.R. 12/2012, nonche' gli enti interessati alla ricostruzione post-sisma 2016 (Soggetti Attuatori), assegnatari di finanziamenti PNRR-PNC, che si avvalgono delle forme di aggregazione di cui all'art. 62 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento di contratti di appalto di servizi, forniture e lavori pubblici, di partenariato pubblico-privato, di concessione di servizi, lavori pubblici e servizi tecnici attinenti l'ingegneria e l'architettura

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di *"Convenzione inerente i rapporti tra la Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM) ed i soggetti pubblici di cui agli artt. 4 e 6 della L.R. 12/2012, nonché gli enti interessati alla ricostruzione post-sisma 2016 (Soggetti Attuatori), assegnatari di finanziamenti PNRR-PNC, che si avvalgono delle forme di aggregazione di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento di contratti di appalto di servizi, forniture e lavori pubblici, di partenariato pubblico-privato, di concessione di servizi, lavori pubblici e servizi tecnici attinenti l'ingegneria e l'architettura"*;
- di revocare, per l'effetto, gli schemi di convenzione, precedentemente approvati dalla Giunta regionale con apposite deliberazioni, di pari oggetto e finalità. Nello specifico le Deliberazioni di Giunta n.492 del 27/04/2020, n.343 del 28/03/2022, n.992 del 01/08/2022, n. 1807 del 27/12/2022 e 252 del 27/02/2023;
- di confermare la validità delle convenzioni in vigenza, nelle more della stipula della nuova convenzione di cui al presente atto, fino al 30/06/2024;
- di incaricare il dirigente del Settore SUAM e Soggetto Aggregatore e il dirigente del Settore SUAM Lavori Pubblici alla sottoscrizione della convenzione allegata, autorizzandoli ad apportare modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al fine della sottoscrizione.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 366

L.R. 18/2021 – art.36 comma 6 - PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 2024/2026 rivolto al personale dipendente e definizione del Programma formativo per l'anno 2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare l'allegato A "PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 2024/2026 del personale dipendente e Programma formativo per l'anno 2024";

- di approvare l'allegato B "PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 2024/2026 del personale dipendente e Programma formativo per l'anno 2024: programmazione finanziaria"

- di stabilire che le attività previste dal programma formativo di cui al primo punto hanno valenza pluriennale e possono essere attuate con riferimento all'intero triennio interessato, nell'ambito degli indirizzi contenuti nel medesimo programma e della disponibilità finanziaria di cui al bilancio di previsione 2024/2026, in ragione della scadenza della relativa obbligazione;

- di demandare al dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali, la possibilità di apportare modifiche marginali alle attività previste nell'annualità 2024, motivate da casi di urgenza e strategicità, e comunque coerenti con gli assi formativi individuati, e nei limiti della disponibilità finanziaria del bilancio;

- l'onere complessivo derivante dal presente atto, pari a Euro **1.504.500,00** per il triennio 2024/2026, trova copertura finanziaria, in rispetto di quanto previsto dall'art.10 comma 3 del D.Lgs.118/2011, sul bilancio di previsione 2024/2026, come segue:

  Capitolo n.2011010053 – disponibilità già attestata con DGR 435/2023 per le annualità 2024 e 2025:

  - Annualità 2024, € 440.000,00 di cui disponibilità residua per impegni già assunti pari a Euro 246.850,92
  - Annualità 2025, € 440.000,00 di cui disponibilità residua per impegni già assunti pari a Euro 401.500,00
  - Annualità 2026, € 440.000,00

  Capitolo n.2011010084 - disponibilità già attestata con DGR 435/2023 per le annualità 2024 e 2025:

  - Annualità 2024, € 3.000,00 di cui disponibilità residua per impegni già assunti pari a Euro 2.745,00
  - Annualità 2025, € 3.000,00
  - Annualità 2026, € 3.000,00

  Capitolo n. 2011010054
  - Annualità 2024, € 40.000,00 di cui disponibilità residua per impegni già assunti pari a Euro 40.000,00
  - Annualità 2025, € 40.000,00
  - Annualità 2026, € 40.000,00

  Capitolo n. 2011010055 - disponibilità già attestata con DGR 435/2023 per le annualità 2024 e 2025:

  - Annualità 2024, € 15.000,00 di cui disponibilità residua per impegni già assunti pari a Euro 9.838,58
  - Annualità 2025, € 15.000,00 di cui disponibilità residua per impegni già assunti pari a Euro 9.838,58
  - Annualità 2026, € 15.000,00

  Capitolo n. 2011010127
  - Annualità 2024, € 3.500,00 di cui già attestata per € 2.000,00 con DGR 435/2023
  - Annualità 2025, € 3.500,00 di cui già attestata per € 2.000,00 con DGR 435/2023
  - Annualità 2026, € 3.500,00

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 367

Approvazione dell'atto di ricognizione dell'avvenuta consegna degli immobili in attuazione dell'articolo 34 della L. R. n. 38 del 09/10/1998 e della DGR n 74 del 15/01/2002 a valere quale verbale di consegna dell'immobile sito in comune di Ascoli Piceno, via Cagliari, 15.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare lo schema di "Atto di ricognizione dell'avvenuta consegna alla Provincia di Ascoli Piceno dell'immobile sito in Comune di Ascoli Piceno, via Cagliari, 15, censito al NCT foglio 104 particella 87, NCEU foglio 104 particella 87 sub 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, in attuazione dell'articolo 34 della L.R. n. 38 del 09/10/1998 e della DGR n. 74 del 15/01/2002, a valere quale verbale di consegna", di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di incaricare il Direttore del Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile alla sottoscrizione dell'atto di cui al punto precedente con facoltà di apportare le modifiche non sostanziali necessarie alla stipula.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 368
Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii..

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

• di riconoscere la legittimità dei seguenti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.:

1) Euro 786,56, a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare dalla Corte di Giustizia Tributaria di I° grado di Macerata con sentenza n. 140/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 190/2021;

2) Euro 1.985,07, a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare dal Giudice di Pace di Macerata con sentenza n. 697/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 1807/2020;

3) Euro 1.018,99 a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare dal Tribunale di Fermo con sentenza n. 857/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 928/2020;

4) Euro 2.301,99 a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare dal Tribunale di Ascoli Piceno con sentenza n. 788/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 2227/2021;

5) Euro 935,60 a titolo di rimborso spese di C.T.U., anticipate dalla controparte, che la Regione Marche è stata condannata a pagare dal Tribunale di Ancona con sentenza n. 1523/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 1225/2021;

6) Euro 1.100,60 a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare dal Giudice di Pace di Macerata con sentenza n. 667/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 3801/2022;

7) Euro 896,70 a titolo di spese di C.T.U. che la Regione Marche è stata condannata a pagare dal Giudice di Pace di Senigallia con sentenza n. 01/2024 resa nel giudizio rubricato al R.G. 87/2022;

8) Euro 16.542,72 a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare in primo grado dal Tribunale di Ancona con sentenza n. 989/2020, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 3065/2016 e in secondo grado dalla Corte di Appello di Ancona con sentenza n. 1699/2023, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 1066/2020.

9) Euro 37.085,28 a titolo di spese di giudizio che la Regione Marche è stata condannata a pagare in secondo grado dalla Corte di Appello di Ancona con sentenza n. 887/2021, resa nel giudizio rubricato al R.G. n. 823/2018.

per un importo complessivo pari ad Euro 62.653,51;

• di dare atto che l'importo complessivo di Euro 62.653,51 a carico della Regione Marche trova copertura negli stanziamenti del capitolo di spesa n. 2011110095 rubricato *"Spese legali per liti e consulenze tecniche e giuridiche – spesa obbligatoria"* del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, approvato con D.G.R.M. del 28 Dicembre 2023, n. 2072;

• di dare atto che il riconoscimento del debito fuori bilancio non comporta acquiescenza alcuna e che resta salva ed impregiudicata l'impugnativa delle suddette sentenze;

• di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002, al Collegio dei revisori dei Conti della Regione Marche ed alla competente Procura della Corte dei Conti.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 369
Nomina di nuovo procuratore. Ricorso Tar Marche R.G. n. 77/2022. Affidamento incarico all'Avv. Gianluca Daniele in sostituzione degli Avvocati Paolo Costanzi e Cecilia Maria Satta. Modifica DGR n. 194 del 28/02/2022

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 370
Nomina di nuovo procuratore. Ricorso Tar Marche R.G. n. 473/2023. Affidamento incarico all'Avv. Gianluca Daniele in sostituzione dell'Avv. Cecilia Maria Satta. Modifica DGR n. 1568 del 30/10/2023

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 371
Nomina di nuovo procuratore. Ricorso Tar Marche R.G. n. 356/2023. Affidamento incarico all'Avv. Gianluca Daniele in sostituzione dell'Avv. Cecilia Maria Satta. Modifica DGR n. 1283 del 31/08/2023

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 372
Nomina di nuovo procuratore. Ricorso Tar Marche R.G. n. 39/2023. Affidamento incarico all'Avv. Gianluca Daniele in sostituzione dell'Avv. Cecilia Maria Satta. Modifica DGR n. 1319 del 11/09/2023

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 373
Consiglio di Stato. Ricorso acquisito al n. 0239308 del Registro unico della Giunta regionale in data 29.02.2024. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv. Laura Simoncini.

AVVISO
I testi delle delibere sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 374
Approvazione dello schema di Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti finanziati con il PNRR, M2C4 - Investimento 4.4 " Investimenti in fognatura e depurazione " tra MASE, Regione Marche ed EGATO 1,2,3 e 5.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1) di approvare lo schema di "Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'investimento 4.4 "investimenti in fognatura e depurazione", missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 4 "tutela del territorio e della risorsa idrica" del PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023" tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Marche e gli Enti di Governo AATO 1 MARCHE NORD, AATO 2 MARCHE CENTRO – ANCONA, AATO 3 MARCHE CENTRO – MACERATA e AATO 5 MARCHE SUD – ASCOLI E FERMO come formulato nell'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo per la Regione provvederà il Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche, che a tale fine è autorizzato ad apportare allo schema di Accordo eventuali modifiche non sostanziali ritenute utili per la migliore definizione dello stesso;

3) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, agli EGATO e ai soggetti gestori del servizio idrico integrato della Regione Marche interessati;

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito: www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 375
L.R. 19 del 30 novembre 2023, art. 33 comma 20 - Approvazione dello schema di accordo tra il Ministero della Cultura e la Regione Marche relativo alla procedura di applicazione degli interventi in deroga al piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di accordo tra il Ministero della Cultura e la Regione Marche ai sensi della L.R.

19 del 30 novembre 2023, art. 33 comma 20, per disciplinare la procedura di applicazione degli interventi in deroga al piano regolatore generale, contenuto nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente, con facoltà di apportare tutte le modifiche o adattamenti aventi carattere formale e non sostanziale che si rendessero necessari.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 376

Regolamento (UE) 2021/2115, articolo 58 paragrafo 1 lettera b) - Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 – Decreto dipartimentale MASAF 681024/2023 ss.mm.ii., approvazione rimodulazione regionale delle risorse per gli interventi del settore vitivinicolo per l'esercizio finanziario 2024/2025. Decreto MASAF n. 640042/2022 ss.mm.ii., approvazione disposizioni regionali di attuazione dell'intervento settoriale Investimenti, ai fini dell'emanazione del bando regionale per l'esercizio finanziario 2024/2025.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, per l'esercizio finanziario 2024/2025, la rimodulazione della dotazione finanziaria, assegnata alla Regione Marche con decreto del Capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 12 dicembre 2023 n. 0681024, tra gli interventi settoriali previsti all'articolo 58 paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2115 e dal Piano strategico nazionale della Politica agricola comune 2023/2027, come di seguito indicato:

Intervento settoriale	Dotazione 2024/2025 Decreto dipartimentale n. 0681024/2023 (€)	Importo saldi domande campagne pregresse (€)	Dotazione bando intervento 2024/2025 (€)	Dotazione complessiva intervento 2024/2025 (€)
Ristrutturazione e riconversione vigneti	3.720.238,00 €	71.373,34 €	2.000.000,00 €	2.071.373,34 €
Investimenti	1.522.785,00 €	242.651,54 €	3.000.000,00 €	3.242.651,54 €
Vendemmia Verde	129.848,00 €		129.248,00 €	129.248,00 €
Promozione Paesi terzi	1.637.181,00 €	149.667,60 €	1.417.111,52 €	1.566.779,12 €
Totale	7.010.052,00 €	463.692,48 €	6.546.359,52 €	7.010.052,00 €

- che l'indicazione della dotazione finanziaria associata all'intervento settoriale Vendemmia verde, di cui all'art. 58 paragrafo 1 lettera c) del regolamento (UE) 2021/20115, non corrisponde all'attivazione dell'intervento che potrà avvenire con successivo apposito atto all'esito dell'accertamento delle condizioni di mercato che determinino la necessità;
- di attuare, per l'esercizio finanziario 2024/2025, l'intervento settoriale Investimenti, di cui all'articolo 58 paragrafo 1 lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 e di destinare al bando regionale la dotazione di € 3.000.000,00. Detta dotazione potrà essere incrementata tramite rimodulazione di risorse interna alla dotazione assegnata alla Regione con Capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e foreste 12 dicembre 2023 n. 0681024 o ulteriori risorse assegnate dal Ministero alla Regione Marche per l'esercizio finanziario 2024/2025;
- di approvare, per l'esercizio finanziario 2024/2025, secondo le modalità e le condizioni stabilite con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 14 dicembre 2022 n. 640042 ss.mm.ii., le disposizioni attuative dell'intervento settoriale Investimenti, come contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sulla base delle quali sarà emanato il bando regionale;
- di subordinare il pagamento dei saldi ammissibili a contributo delle domande che prevedono la durata di esecuzione del progetto biennale, previsti per la campagna 2025/2026, all'assegnazione delle risorse alla Regione Marche, tramite apposito atto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per lo stesso esercizio finanziario.
- Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

ALLEGATO A

Disposizioni regionali di attuazione per l'emanazione del bando regionale dell'intervento settoriale Investimenti del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023/2027 per l'esercizio finanziario 2024/2025

Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, art. 58, paragrafo 1 lettera b)

Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 640042 del 14 dicembre 2022 ss.mm.ii.

INDICE

1. Finalità
2. Condizioni di ammissibilità
   2.1 Condizioni relative al soggetto richiedente e all'impresa
   2.2 Condizioni relative al progetto
3. Tipologia dell'intervento
   3.1 Azioni ammissibili al sostegno
   3.2 Azioni non ammissibili
4. Spese ammissibili e non ammissibili
   4.1 Spese ammissibili
   4.2 Spese non ammissibili
5. Criteri di sostegno
6. Importi ed aliquote di sostegno
7. Modalità di erogazione dell'aiuto e percentuale dell'anticipo
8. Variazioni progettuali
9. Demarcazione con CSR Marche
10. Dotazione finanziaria
11. Penali
12. Stabilità delle operazioni
13. Disposizioni finali e di coordinamento

1. Finalità

A norma dell'articolo 58, paragrafo 1 lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115 e del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 14 dicembre 2022 n. 640042 e ss.mm.ii. (DM n. 640042/2022), nel presente allegato sono stabilite le modalità e le condizioni per l'applicazione, per l'esercizio finanziario 2024/2025 su tutto il territorio regionale, dell'intervento settoriale Investimenti del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) approvato dalla Commissione UE per il periodo di programmazione 2023-2027.

L'intervento settoriale Investimenti (di seguito anche intervento Investimenti o intervento) prevede un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino. Il sostegno è diretto a migliorare il rendimento globale dell'impresa, in termini di adeguamento alla domanda del mercato, ad aumentare la competitività delle imprese dal punto di vista della produzione e/o commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza globale nonché i trattamenti sostenibili, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici.

I principali obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l'intervento sono rivolti a:

1. migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione;
2. migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività nel lungo periodo per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili;
3. contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi come pure al miglioramento della sostenibilità dei sistemi di produzione e alla riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione, anche assistendo i viticoltori nella riduzione dell'uso di fattori di produzione e attuando metodi e pratiche colturali più sostenibili dal punto di vista ambientale.

L'investimento proposto deve essere strettamente ed esclusivamente correlato all'attività vitivinicola dell'impresa e deve avere come scopo finale l'aumento della competitività dell'azienda richiedente nell'ambito esclusivo dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII – parte II regolamento (UE) n. 1308/2013.

2. Condizioni di ammissibilità

Possono essere presentati progetti con durata:

- annuale: il pagamento del saldo avverrà nell'esercizio finanziario 2024/2025.
- biennale: il pagamento del saldo avverrà nell'esercizio finanziario 2025/2026, previo pagamento dell'anticipo nell'esercizio finanziario 2024/2025.

La durata di esecuzione del progetto, annuale o biennale, dovrà essere dichiarata al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Può essere presentata una sola domanda di aiuto per richiedente, relativa a progetto di durata annuale o biennale.

I termini e le modalità di presentazione delle domande di aiuto, pagamento e di variante sono stabiliti nel bando regionale emanato in conformità al presente allegato e alle Istruzioni operative di Organismo Pagatore AGEA n. 106/2023 – AGEA – ORPUM – Prot. Uscita N. 0093665 del 13/12/2023 (Istruzioni operative n. 106/2023).

2.1 Condizioni relative al soggetto richiedente e all'impresa

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i soggetti richiedenti debbono essere:

a) Se **Imprenditori agricoli**, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., singoli o associati

- titolari di Partita IVA, con codici attività agricola;
- iscritti alla Camera di Commercio con posizione attiva e codici ATECO agricoli;

b) Se **Imprese di trasformazione**

- titolari di Partita IVA;
- iscritte alla Camera di Commercio con posizione attiva e codici ATECO inerenti sia l'attività di trasformazione sia di commercializzazione di un prodotto agricolo come definite all'articolo 2, rispettivamente numeri (45) e (35) del regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022[1].

Per entrambe le fattispecie, il rappresentante legale deve essere legittimato alla presentazione della domanda di aiuto e all'adempimento di tutti gli obblighi e gli oneri connessi all'adesione all'intervento Investimenti, come meglio specificato nel bando regionale.

Le imprese di cui alle lettere a) e b), al momento della presentazione della domanda di aiuto, devono inoltre:

1. essere classificabili come:
   - microimprese e piccole e medie imprese, così come definite ai sensi dell'articolo 2 del titolo 1 dell'allegato della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003[2];

[1] Regolamento (UE) n. 2022/2472, articolo 2:

(35) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un agricoltore a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un agricoltore a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali e strutture separate riservate a tale scopo;

(45) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita

[2] Ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361 e dell'allegato I al regolamento (UE) n 2022/2472, la categoria delle **microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese («PMI»)** è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
All'interno della categoria delle **PMI**, si definisce:

oppure,

- imprese intermedie, che occupano da 250 a meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di Euro, alle quali non si applica il Titolo I, articolo 2, paragrafo 1, dell'Allegato della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- grandi imprese che occupano più di 750 persone o il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro;

2. svolgere, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del DM n. 640042/2022, almeno una delle seguenti attività:
   - produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione,
   - produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione,
   - l'elaborazione, affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuino la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto di sostegno,
   - la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori qualora la domanda sia volta a realizzare *ex novo* un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione. Per proprie uve si intendono le uve aziendali prodotte dalla ditta richiedente;
3. essere iscritta all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata (titolare di Fascicolo aziendale elettronico in SIAN);
4. essere in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al regolamento (UE) 2018/273 e (UE) 2018/274 e loro ss.mm.ii. e disposizioni nazionali applicative di cui al decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo 18/07/2019 n. 7701 come modificato da decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 31/10/2022 n. 0555831 in materia di dichiarazioni di vendemmia e produzione mosto e vino (DM n. 7701/2019), al decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari forestali 20/03/2015 n. 293 in materia di tenuta in forma dematerializzata dei registri nel settore vitivinicolo (DM n. 293/2015) e al decreto Ministro delle Politiche agricole alimentari forestali e del

- **piccola impresa,** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
- **microimpresa,** un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

turismo 25/07/2018 n. 7130 in materia di dichiarazioni di giacenza mosto e vino (DM n. 7130/2018);

5. avere impianti di trasformazione sul territorio della regione Marche, risultanti da Fascicolo aziendale, per il periodo che decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione all'intervento Investimenti, come stabilito al paragrafo 12[3];
6. avere la disponibilità dei locali o dei terreni, risultanti dal Fascicolo aziendale, su cui si intende realizzare l'investimento, per il periodo che decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione all'intervento Investimenti, come stabilito al paragrafo 12 [4]. La disponibilità dei locali o dei terreni deve risultare, a pena di inammissibilità della domanda di aiuto, da:
   - titolo di proprietà;
   - titolo di usufrutto;
   - contratto di affitto scritto e registrato;
   - atto di conferimento ad una società agricola o cooperativa di conduzione (nel caso di cooperative qualora le stesse non potessero far valere uno dei titoli sopra riportati);
   - comodato, solo per Enti pubblici, stipulato in forma scritta, registrato e con scadenza successiva al tempo necessario all'adempimento degli impegni previsti dal bando.

   Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopramenzionate. Per le aziende agricole gestite da Istituti Tecnici Agrari la disponibilità può risultare anche dal Regio decreto che trasforma le Scuole Agrarie in Istituti Tecnici Agrari.

---

[3] Regolamento (UE) 2022/126 articolo 1 paragrafo 1.

1 Quando includono nei rispettivi piani strategici della PAC investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali come previsto per il settore degli ortofrutticoli, per il settore dell'apicoltura, per il settore vitivinicolo, per il settore del luppolo, per il settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e per altri settori di cui all'articolo 42, lettera f), del regolamento (UE) 2021/2115, gli Stati membri provvedono affinché:

a) le immobilizzazioni materiali e immateriali acquisite siano utilizzate secondo la natura, gli obiettivi e l'uso inteso dal beneficiario quali descritti nei relativi interventi dei piani strategici della PAC e, laddove pertinente, nel programma operativo approvato;
b) fatto salvo il paragrafo 10, le immobilizzazioni materiali e immateriali acquisite restino di proprietà e in possesso del beneficiario fino al termine del periodo di ammortamento fiscale o per un periodo di almeno cinque anni che gli Stati membri devono fissare tenendo conto della natura delle immobilizzazioni. Ciascuno dei periodi è calcolato a decorrere dalla data di acquisizione dell'immobilizzazione o dalla data in cui essa è posta a disposizione del beneficiario.

Tuttavia gli Stati membri possono prevedere un periodo più breve durante il quale l'immobilizzazione rimane di proprietà e in possesso del beneficiario, ma tale periodo non deve essere inferiore a tre anni ai fini del mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle microimprese o dalle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali di cui al primo comma sono effettuati nei locali del beneficiario oppure, se del caso, nei locali dei suoi soci produttori o delle sue filiali che soddisfano il requisito del 90 % di cui all'articolo 31, paragrafo 7, del presente regolamento. Tuttavia gli Stati membri, per il settore dell'apicoltura, possono anche prevedere nei rispettivi piani strategici della PAC investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati al di fuori dei locali del beneficiario.

Se l'investimento è effettuato su un terreno preso in affitto in virtù di norme nazionali particolari sulla proprietà, il requisito relativo alla proprietà del beneficiario può non applicarsi a condizione che l'immobilizzazione sia stata in possesso del beneficiario almeno per il periodo previsto al primo comma, lettera b).

[4] Vedi nota 3.

Nel caso di proprietà indivisa il titolo di possesso è comprovato da un contratto di affitto pro quota.
Nel caso di investimenti fissi su terreno condotto in affitto, o disponibilità attribuita con Regio Decreto, qualora non già previsto nel contratto stesso, è necessario il consenso, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, del proprietario alla realizzazione degli investimenti.

7. essere in possesso delle capacità tecnico-professionali ed economico-finanziarie tali da permettere la realizzazione e completamento dell'investimento proposto.

Le imprese inoltre, al momento della presentazione della domanda di aiuto, devono:

- non essere incluse tra le imprese in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione intitolata <<Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà>> [ndr: art. 59 paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/2115] [5];
- non essere soggette all'applicazione della cosiddetta "*clausola Deggendorf*", che esclude dal sostegno le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno[6];
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria concordato preventivo, ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti. Tali condizioni devono permanere fino alla realizzazione dell'investimento ammesso e alla presentazione della domanda di pagamento di saldo, pena la revoca del

[5] *Impresa in difficoltà: l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:*
a. nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
b. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate ;
c. qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d. qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e. nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
i. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5
e
ii. *il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0*.".

[6] Articolo 1, paragrafo 1 punto 4, del Reg. (UE) n. 2022/2472 (c.d. "*clausola Deggendorf*") dispone che*:*
Il presente regolamento non si applica:
a) ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dalla Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno, fatta eccezione
i. ai regimi di aiuto intesi a ovviare ai danni arrecati da calamità naturali in conformità dell'articolo 37;
ii. ai regimi di aiuto per progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») o ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura («PEI») a norma degli articoli 40 e 61;
b) agli aiuti ad hoc a favore di un'impresa di cui alla lettera a).

contributo concesso e recupero dell'eventuale anticipo erogato maggiorato del 10%;

- non effettuare a qualsiasi titolo la sola commercializzazione del vino;
- non essere rappresentate da soggetti ritenuti inaffidabili. Sono inaffidabili i soggetti nei confronti dei quali, nelle ultime due campagne precedenti a quella di presentazione della domanda, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito della misura Investimenti del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo previsto dall'articolo 39 e seguenti del regolamento (UE) n.1308/2013 (PNS) e nell'ambito dell'intervento settoriale Investimenti del PSP 2023/2027 di cui all'art. 58 paragrafo 1 lettera b), con recupero di indebiti percepiti senza che sia intervenuta la restituzione degli importi da parte degli stessi soggetti. In tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna 2024/2025. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore previste all'articolo 2 paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116;
- non trovarsi in una delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 6 del decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 14 febbraio 2017, n. 911 e articolo 6 comma 2 e 3 del DM n. 640042/2022 [7];
- non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'intervento stabilite all'articolo 69, commi 3 e 5 della legge 12 dicembre 2016 n. 238[8].

---

[7] Decreto MIPAAF n. 911/2017 articolo 6:

1) Qualora l'anticipo di cui al precedente articolo 5 comma 6 non venga integralmente utilizzato si applicano le disposizioni previste dall'articolo 23 del regolamento delegato 907/2014 e all'articolo 55 del regolamento di esecuzione 908/2014.
2) Gli OP applicano, altresì, le seguenti penalità:
   a. 3 anni di esclusione dalla misura disciplinata dal presente decreto se l'importo non speso è superiore o uguale al 50% dell'anticipo erogato;
   b. 2 anni di esclusione dalla misura disciplinata dal presente decreto se l'importo non speso è superiore al 30% ma inferiore al 50% dell'anticipo erogato;
   c. 1 anno di esclusione dalla misura disciplinata dal presente decreto se l'importo non speso è superiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% dell'anticipo erogato.
3) La stessa penalità di cui al comma 2 lettera a. si applica ai beneficiari che non presentano la domanda di pagamento dell'aiuto entro i termini stabiliti.
4) Nessuna penalità si applica in caso di forza maggiore, se sia stata presentata domanda di revoca dell'aiuto entro i termini previsti o se l'importo non speso è inferiore al 10% dell'anticipo erogato.

Decreto n. 640042 del 14/12/2022 art 6

2. Gli OP applicano, altresì, le seguenti penalità:
   a) 3 anni di esclusione dalla misura disciplinata dal presente decreto, se l'importo non speso è superiore o uguale al 50% dell'anticipo erogato;
   b) 2 anni di esclusione dalla misura disciplinata dal presente decreto, se l'importo non speso è superiore al 30% ma inferiore al 50% dell'anticipo erogato;
   c) 1 anno di esclusione dalla misura disciplinata dal presente decreto, se l'importo non speso è superiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% dell'anticipo erogato.
3. La penalità, di cui al comma 2, lettera a), si applica ai beneficiari che non presentano la domanda di pagamento del saldo entro i termini stabiliti da Agea sentite le Regioni o qualora l'anticipo sia stato versato e sia stata presentata domanda di rinuncia.

[8] Legge 12/12/2016 art 69:

Comma 3 - Il produttore che non rispetti la disposizione di cui all'articolo 62, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1308/2013, limitatamente

2.2 Condizioni relative al progetto

Al momento della presentazione della domanda di aiuto il progetto deve:

- riguardare investimenti finalizzati esclusivamente alla produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013;
- rispettare i criteri di demarcazione con gli investimenti sovvenzionabili ai sensi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Marche (CSR) del PSP 2023/2027, specificati al paragrafo 8;
- contenere una relazione tecnico economica riportante i motivi per i quali si intende realizzare l'investimento proposto in relazione alla realtà produttiva dell'impresa, nonché le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite. Qualora l'impresa intenda avvalersi del criterio di priorità comunitario obbligatorio riguardante gli effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili da un punto di vista ambientale, di cui al all'articolo 2 comma 5 ottavo trattino del DM n. 640042/2022, la relazione dovrà riportare elementi che rendano evidente il vantaggio auspicato da un punto di vista energetico e/o ambientale;
- prevedere il piano degli investimenti, completo di quantificazione economica, e la loro localizzazione, mediante elaborati grafici progettuali, layout aziendali del fabbricato oggetto di intervento e, per le imprese soggette all'obbligo, l'inventario dei beni aziendali;
- prevedere investimenti per un valore di costo totale minimo pari ad **€ 8.000,00** e comunque non superiore a **€ 1.500.000,00** per domanda. L'importo minimo e massimo di spesa ammissibile si intende comprensivo anche delle voci di costo relative alle spese generali di cui al paragrafo 4.1 punto 7, ove richieste;
- raggiungere la soglia minima di accesso di € 8.000,00 per domanda, all'esito dell'istruttoria di ammissibilità, valore da mantenere anche dopo la realizzazione, pena la revoca del contributo concesso e recupero dell'eventuale anticipo erogato maggiorato del 10%;

---

alle autorizzazioni per nuovi impianti, è soggetto alle sanzioni amministrative di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013 sulla base delle seguenti misure:

a) tre anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'organizzazione comune del mercato (OCM) vitivinicola e 1.500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o eguale al 20 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione;
b) due anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 1.000 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20 per cento ma inferiore o eguale al 60 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione;
c) un anno di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60 per cento ma comunque inferiore al totale della superficie concessa con l'autorizzazione.;

Comma 5 - Al produttore che rinunci all'autorizzazione concessa qualora gli venga riconosciuta una superficie inferiore al 100 per cento di quella richiesta ma superiore al 50 per cento, ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 561/2015 della Commissione, del 7 aprile 2015, sono applicate la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 500 per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie autorizzata e l'esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola per due anni.

- dimostrare che i costi dell'investimento proposto non superino i normali prezzi di mercato;
- essere immediatamente cantierabile[9]. Nel caso di titoli immediatamente cantierabili [Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), Comunicazioni di Inizio Lavori Asseverata (CILA), Comunicazioni di Inizio Lavori (CIL), altre autorizzazioni o pareri riportanti la destinazione a cui sarà adibita l'opera strutturale oggetto dell'investimento] al fine di assicurare l'eleggibilità della spesa e di conseguenza l'ammissibilità dell'investimento, verrà verificato che nella modulistica presentata all'Amministrazione competente la data di inizio lavori sia successiva alla presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di Permesso a costruire non ancora posseduto dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, dovrà essere allegata dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 ss.mm.ii. dal richiedente o tecnico abilitato contenente gli estremi della richiesta di rilascio del Permesso a Costruire al Comune interessato al rilascio dello stesso riportante la data di presentazione al Comune.

  Gli estremi (data e protocollo) relativi al Permesso a costruire dovranno comunque essere comunicati (mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000) non appena ottenuto il titolo e, comunque, non oltre il termine di presentazione della domanda di saldo per i progetti di durata annuale e quello della di domanda di anticipo per i progetti di durata biennale, pena la revoca del contributo concesso e la decadenza della domanda.

  Gli estremi del Permesso a costruire, in caso di Permesso a costruire non ancora posseduto dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, debbono essere comunicati (mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000) nel caso di richiesta di variante, pena il mancato esame della stessa.

  Nel caso degli altri titoli è necessario allegare una dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e firmata dallo stesso richiedente o da tecnico abilitato, che le opere sono realizzate tramite C.I.L.A. e S.C.I.A. (titoli che debbono risultare presentati al Comune alla data di presentazione della domanda di aiuto) o che sono assoggettate alla disciplina della "edilizia libera" ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

[9] Sono cantierabili le proposte di investimento che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, sono corredate da tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente [autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta, Comunicazioni di Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), Permesso a costruire, altre autorizzazioni e/o comunicazioni e/o pareri riportanti la destinazione a cui sarà adibita l'opera strutturale oggetto dell'investimento). Il requisito della cantierabilità è dimostrato anche attraverso la presentazione al Comune competente della richiesta del Permesso a costruire, con data antecedente a quella della domanda di aiuto.

Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate alla presentazione, al Comune, di altra documentazione autorizzativa ai sensi della normativa vigente, occorre allegare specifica dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, rilasciata da tecnico abilitato preposto alla richiesta di rilascio del certificato in questione. Quanto sopra deve essere allegato alla domanda di aiuto, pena la non ammissibilità del progetto proposto all'investimento.

- avere durata di realizzazione annuale o biennale[10]. I progetti biennali, dovranno obbligatoriamente prevedere in domanda di aiuto la richiesta di erogazione dell'anticipo dell'aiuto, previa costituzione di apposita garanzia fidejussoria pari al 110% dell'importo erogabile su anticipo.

  Per i progetti biennali che risulteranno finanziabili, l'erogazione del saldo è subordinata alla disponibilità di risorse conseguenti all'approvazione del decreto ministeriale di riparto regionale delle risorse per l'esercizio finanziario 2025/2026;

- non essere collettivo, cioè presentato da aggregazioni temporanee di impresa o di scopo.

3. Tipologia dell'intervento

L'investimento oggetto di intervento proposto deve essere strettamente ed esclusivamente correlato all'attività vitivinicola dell'impresa e deve avere come scopo finale l'aumento della competitività dell'azienda richiedente nell'ambito esclusivo dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII – parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013. Gli investimenti materiali e/o immateriali, di cui sopra, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo di cinque anni dalla data di pagamento finale [ex art. 11 paragrafo 1 lettera b) del regolamento (UE 2022/126] (cfr. paragrafo 12).

Gli investimenti devono essere finalizzati ad un effettivo miglioramento dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione dell'impresa.

3.1 Azioni ammissibili al sostegno

Sono ammissibili a sostegno comunitario per l'intervento Investimenti nella Regione Marche per la campagna 2024/2025 esclusivamente:

1. Costruzione, miglioramento di beni immobili, finalizzati alla produzione, trasformazione, conservazione, stoccaggio, commercializzazione, esposizione e degustazione dei vini
2. Acquisto, di impianti fissi e/o macchinari e/o attrezzature mobili nuove per la vinificazione ad alto livello tecnologico, la commercializzazione, la conservazione e lo stoccaggio dei vini a DOP/IGP

[10] *Progetto annuale*: investimento oggetto di domanda di aiuto di durata annuale, che deve concludersi nel termine stabilito dal bando per tale tipologia.
Progetto biennale: investimento oggetto di domanda di aiuto di durata biennale, che deve concludersi nel termine stabilito dal bando per tale tipologia.

3. Allestimento interno dei punti vendita diretta al consumatore finale aziendali ed extra aziendali fissi e delle sale di degustazione, destinati esclusivamente alla commercializzazione, all'esposizione e alla degustazione dei vini regionali
4. Investimenti immateriali per la creazione e/o implementazione di siti internet finalizzati all'*e-commerce*, comprese le spese per la progettazione e la realizzazione di siti internet e hardware e software dedicato, fino al valore massimo di investimento di euro 10.000,00
5. Impianti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili esclusivamente dedicata all'autoconsumo dell'impresa per le attività vitivinicole.

Sono inoltre ammissibili spese generali collegate e funzionali alle azioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5, per le quali si rinvia al paragrafo 4.1 punto 7.

3.2 Azioni non ammissibili

- investimenti oggetto di richiesta o che ricevono o che abbiano ricevuto altri contributi pubblici a qualunque titolo erogati nel quadro di altri regimi di aiuto pubblici (a livello unionale, nazionale e locale);
- investimenti oggetto di richiesta o che ricevono o che abbiano ricevuto contributi pubblici nell'ambito di regolamento (UE) n. 1305/2013 sullo Sviluppo Rurale 2014/2022 e del CSR delle Marche 2023/2027;
- investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi;
- operazioni promozionali che beneficiano o hanno beneficiato di un sostegno a norma dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1308/2013;
- investimenti che riguardano l'impianto/reimpianto di superfici vitate e la gestione agronomica del vigneto in tutte le sue fasi, compresa la raccolta e il trasporto dell'uva;
- acquisto di immobili, terreni e fabbricati;
- azioni effettuate tramite leasing;
- sistemazione delle aree esterne adibite a parcheggio e spazi verdi, i lavori di abbellimento, la manutenzione ordinaria;
- riparazioni, quali, a titolo di esempio non esaustivo il rifacimento di tetti/intonaci/pavimentazioni/piazzali ecc. ammalorati e strade;
- opere relative a parti comuni dell'azienda delle quali non è possibile determinare in modo separato la relativa spesa (es: scavi di fondazione, fondazioni, tetto, caldaie, altri impianti generici), fatta eccezione per le spese attribuite alle quote delle parti comuni sulla base di una ripartizione della misura millesimale, nell'ambito della relazione tecnica sottoscritta dal tecnico abilitato, relativa alle singole quote e all'individuazione della quota parte pertinente all'investimento oggetto di aiuto.

4. Spese ammissibili e non ammissibili

4.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le azioni avviate e le spese sostenute dal beneficiario dal giorno successivo la data di presentazione della domanda di aiuto e comunque entro e non oltre la data di realizzazione degli investimenti, i cui interventi siano stati completati e pagati entro e non oltre i termini di realizzazione degli investimenti e presentazione della domanda di pagamento di saldo (**eleggibilità della spesa**) nei termini stabiliti nel bando regionale.

Il contributo è calcolato sulla base delle spese ammesse a finanziamento e realmente effettuate e rendicontate dal beneficiario in sede di domanda di pagamento di saldo.

La spesa si intende realmente effettuata solo se sostenuta nel periodo di eleggibilità tramite l'emissione di titolo di pagamento e se rintracciabile sulle scritture contabili del/i conto/i corrente bancario o postale intestato/i al soggetto beneficiario e presente nel Fascicolo aziendale validato.

Le spese devono essere comprovate ed identificabili, in modo puntuale, per ogni singola azione/intervento/sotto intervento, da fatture originali.

Le spese per gli investimenti realizzati dopo la presentazione della domanda di aiuto ma prima dell'approvazione della graduatoria regionale, sono effettuate a rischio dei richiedenti in quanto gli investimenti potrebbero essere non finanziati.

Al fine di verificare il rispetto della eleggibilità della spesa per gli investimenti, si farà riferimento alla data risultante:

a. per quanto riguarda l'acquisto di impianti fissi, macchinari e attrezzature, dai documenti di trasporto (D.D.T) o fattura di accompagnamento;
b. nel caso di investimenti fissi e comunque soggetti a rilascio di titoli abilitativi, dalla dichiarazione di inizio lavori inviata al Comune competente, nei casi previsti, o, in alternativa, dalla dichiarazione sostitutiva del tecnico progettista o del direttore dei lavori;
c. nel caso di opere per le quali non è richiesto alcun titolo abilitativo, dalla data dell'inizio dei lavori, presente nella dichiarazione sostitutiva del tecnico progettista o del direttore dei lavori.

Le spese sostenute per l'investimento devono essere strettamente ed esclusivamente correlate all'attività vitivinicola dell'azienda, ovvero devono aumentare la competitività nell'ambito esclusivo dei prodotti vitivinicoli [allegato VII – parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013].

Sono ammissibili esclusivamente le spese riferite a:

1. azioni di cui al punto 1 del paragrafo 3.1, compresi:
   - punti vendita diretta aziendali ed extra aziendali <u>esclusivamente fissi e per la sola commercializzazione dei vini</u>;

- sale per degustazione dei vini di superficie non superiore a mq 70. Detto limite deve essere rispettato anche in caso di ampliamento di sala preesistente. Interventi di realizzazione o ammodernamento dei locali adibiti alla degustazione dei vini possono essere ammessi solo in presenza di un punto vendita diretta aziendale o extra aziendale fisso;
- uffici aziendali strettamente collegati alle attività di produzione e commercializzazione dei vini.

Non è ammissibile la spesa per la nuova costruzione/ristrutturazione di fabbricati da utilizzare per l'attività agricola in combinazione con parti adibite ad usi diversi (es: piano cantina e piano primo abitazione o per attività di diversificazione). Le porzioni in adiacenza possono ritenersi ammissibili solo nei casi in cui è possibile determinare in modo separato la relativa spesa e siano ad uso esclusivo dell'attività vitivinicola. I locali devono avere una dimensione commisurata all'attività produttiva aziendale da svolgere e una tipologia costruttiva adeguata alla specifica destinazione d'uso per cui sono stati richiesti.

I locali adibiti alla commercializzazione e/o a punto vendita, a sale di degustazione e a uffici aziendali devono essere:

- ubicati in "spazi" definiti, separati tra loro e dai locali adibiti alla produzione (cantina) (es. non è ammessa sala di degustazione situata in uno spazio appositamente attrezzato della cantina);
- non promiscui, ossia lo stesso spazio non può essere utilizzato per due diversi usi (es. ufficio e sala di degustazione). Il locale adibito a sala degustazione o a punto vendita o a ufficio può essere comunicante con altro locale di servizio purché entrambi abbiano funzioni diverse, definite e non promiscue.

2. azioni di cui al punto 2 del paragrafo 3.1, compresi:
   - recipienti e contenitori per l'invecchiamento dei vini DOP/IGP, anche di piccole capacità (barriques) compresi porta botti e porta barriques;
   - macchine e/o attrezzature per la movimentazione dei vini in cantina e nel magazzino di cantina;
   - investimenti volti ad introdurre sistemi di controllo della qualità;
   - macchinari e attrezzature per la gestione delle acque reflue in cantina (trattamento e depurazione) ivi compresi i sistemi di fitodepurazione che prevedono il riciclo aziendale delle acque depurate;
   - *personal computer* per postazioni fisse e *personal computer* portatili, stampanti, fax, arredi e/o mobili per ufficio strettamente collegate alle attività di produzione e commercializzazione dei vini;
   - *software* per la gestione delle fasi di produzione e/o commercializzazione del vino e per l'ufficio.
3. azioni di cui al punto 3 del paragrafo 3.1 per acquisto di impianti fissi, macchinari ed attrezzature mobili e arredi connessi esclusivamente alla funzionalità dei punti vendita diretta aziendali ed extra aziendali fissi e delle sale di degustazione. Gli allestimenti

adibiti alla degustazione dei vini possono essere ammessi solo in presenza di un punto vendita diretta aziendale o extra aziendale fisso;

4. azioni di cui al punto 4 del paragrafo 3.1 per la realizzazione ed implementazione di siti internet finalizzati all'*e-commerce* compresi *hardware* e *software* dedicato, fatto salvo il limite di spesa di euro 10.000,00 per domanda di aiuto;
5. azioni di cui al punto 5 del paragrafo 3.1 per:
    - investimenti finalizzati al risparmio energetico ed idrico;
    - investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e conseguente minore prelievo di energia elettrica dalla rete.

   Gli impianti debbono avere capacità produttiva massima equivalente ai consumi energetici aziendali post investimento. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 250Kwe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 600 KWt. Dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, pena la non ammissibilità della spesa, una relazione, sottoscritta da un tecnico specializzato del settore che evidenzi i consumi totali dello stabilimento/sito produttivo precedenti all'investimento e che dettagli quale sarà il dimensionamento del nuovo impianto in base al fabbisogno medio annuo e ad eventuali impianti fotovoltaici già presenti.

   Le predette condizioni devono essere dimostrate, all'atto di presentazione della domanda di aiuto.

   Il rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche deve essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al D. Lgs. n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione.

   Sono esclusi dal finanziamento:

   - impianti ad energie rinnovabili se finalizzati a soddisfare i fabbisogni energetici dei fabbricati adibiti ad uso abitativo o ad uso diverso dalle attività vitivinicole;
   - impianti fotovoltaici realizzati a terra e non integrati negli edifici adibiti alle attività vitivinicole;
   - investimenti nel caso in cui vengano richiesti contributi specifici per il GSE.
6. opere edili strettamente funzionali all'introduzione nel processo produttivo aziendale di impianti fissi e dotazioni mobili oggetto di intervento e comunque riconducibili direttamente alla finalità dell'investimento proposto;
7. spese generali, <u>intese unicamente come spese tecniche collegate alla progettazione dell'investimento proposto</u>, così definite:
    a. onorario per la relazione tecnico economica e studi di sostenibilità finanziaria dell'intervento;
    b. onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica progettuale);

c. onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi per la certificazione energetica;
d. studi di fattibilità e acquisizione di brevetti e licenze.

Le spese tecniche ammissibili vengono calcolate sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA, nel rispetto delle percentuali massime sotto riportate.

Tabella n. 1 – Massimali di spese tecniche

Tipologia	Descrizione	Valore investimento (€)	Spese tecniche (% massima ammissibile)
Progettazione 1	Edifici rurali per l'attività vinicola con corredi tecnici di tipo complesso	Fino a € 500.000,00	10,00 %
		Da € 500.001,00 fino a € 1.500.000,00	9,00 %
Progettazione 2	Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, riqualificazione su edifici e manufatti esistenti	Fino a € 500.000,00	10,00 %
		Da € 500.001,00 fino a € 1.500.000,00	9,00 %
Progettazione 3	Impianti per la trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti vinicoli. Impianti per la produzione di energia	Fino a € 1.500.000,00	4,00 %
Progettazione 4	Edifici rurali e/o strutture per l'attività vinicola con corredi tecnici di tipo semplice (quali tettoie, depositi e ricoveri)	Fino a € 500.000,00	6,00 %
		Da € 500.001,00 fino a € 1.500.000,00	5,00 %
Progettazione 6	Acquisizione di macchine e attrezzature e altri investimenti immateriali	Fino a € 500.000,00	2,00 %
		Da € 500.001,00 fino a € 1.500.000,00	1,00 %

Nella percentuale massima sopra indicata per ciascuna tipologia di progettazione sono comprese le spese sostenute per studi di fattibilità, ricerche e analisi di mercato, per massimo l'1 %, ammissibili solo se collegate agli investimenti richiesti, sia fissi sia mobili, e se documentate alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese tecniche, solo se richieste in domanda di aiuto e nei limiti delle percentuali previste nel presente paragrafo, possono essere ammesse entro le soglie finanziarie previste al paragrafo 2.2 e, in tal caso, non potranno essere aumentate in sede di rendicontazione finale dei lavori, anche in caso di varianti progettuali. Parimenti, se non richieste in domanda d'aiuto, le spese generali non potranno essere ammesse in sede di rendicontazione finale dei lavori.

Le spese tecniche sono ammissibili comunque ed esclusivamente solo se direttamente riconducibili e direttamente collegabili all'investimento realizzato e effettivamente sostenute e rendicontate.

Nel caso di spese tecniche rendicontate da Società di servizi, le stesse sono ammissibili se contenute in fatture emesse da tali Società di servizi che si avvalgono, per attività di

progettazione, o come dipendenti o come consulenti, di professionisti iscritti all'ordine professionale di specifica competenza, alle seguenti condizioni:

1. che la Società di servizi, che emette fattura, abbia tra gli scopi sociali da statuto la progettazione, la consulenza;
2. che il libero professionista, abilitato a svolgere le attività oggetto di prestazione professionale, sia iscritto all'ordine professionale relativo e svolga, o come dipendente o come collaboratore, il lavoro presso la società di servizi;
3. che la fattura riporti chiaramente il nome del professionista che ha svolto la prestazione professionale (vale a dire la predisposizione della relazione tecnico-economica e/o studio di fattibilità e/o ogni altro documento tecnico) e sia comprensiva di ogni onere specifico stabilito dai rispettivi ordini professionali.

L'importo delle spese tecniche, calcolato sull'importo della spesa sostenuta per l'investimento, dovrà essere ridotto nel caso in cui la spesa in questione sia stata oggetto di variazioni in diminuzione (economie/modifiche minori/varianti).

Qualora le spese tecniche finalizzate alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento, siano eseguite dallo stesso beneficiario del progetto, le stesse non sono ammissibili in quanto intese quali attività svolte in economia, non ammissibili come stabilito al paragrafo 4.2 lettera v del presente allegato.

Non sono mai ammesse spese amministrative.

4.2 Spese non ammissibili

Non sono ammesse le seguenti voci di spesa:

a. spese sostenute al di fuori del periodo di eleggibilità di cui al paragrafo 4.1
b. spese per investimenti che abbiano avuto inizio prima della data di presentazione della domanda di aiuto o che siano realizzati dopo la presentazione della domanda di pagamento di saldo;
c. spese per investimenti collocati/installati prima della presentazione della domanda di aiuto e non collocati/installati in azienda entro il termine per la presentazione della domanda di pagamento di saldo;
d. spese per l'acquisto di beni materiali di consumo vario di breve durata e/o monouso e servizi connessi al funzionamento dell'attività di trasformazione, commercializzazione e degustazione;
e. spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature e arredi per la preparazione, esposizione e conservazione degli alimenti di accompagnamento alla degustazione dei vini;
f. spese per l'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
g. spese per macchine ed attrezzature per la gestione agronomica del vigneto in tutte le sue fasi, compresa la raccolta e il trasporto dell'uva;
h. spese per attrezzature ricreative;

i. spese per acquisto di attrezzature per la trasformazione e/o commercializzazione dei vini non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
j. spese per trattrici, motrici di trasporto, furgoni, automezzi, camion e simili;
k. spese per investimenti che alla data di presentazione della domanda di aiuto sono oggetto di domanda di qualsivoglia aiuto pubblico o che già beneficiano di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
l. spese per investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda di aiuto (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
m. spese per investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
n. spese per investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi per tali investimenti. Sono considerati investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso, quelli finalizzati a sostituire impianti e macchinari esistenti o parte degli stessi con impianti e macchinari nuovi e aggiornati senza conseguire il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e di maggiore competitività;
o. spese per acquisto di immobili, di terreni e fabbricati;
p. spese per acquisto di diritti di produzione;
q. spese per operazioni che riguardano l'impianto/reimpianto di superfici vitate;
r. spese per opere edili non strettamente funzionali all'introduzione in cantina di impianti fissi e dotazioni mobili oggetto di intervento;
s. spese per opere di abbellimento, manutenzione ordinaria e riparazioni;
t. spese per opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto e test di funzionalità dei materiali;
u. spese per demolizioni/rimozioni di materiale in caso di opere edili;
v. spese per lavori in economia;
w. spese non iscritte a cespiti, ove applicabile l'obbligo di iscrizione;
x. spese non oggetto di ammortamento poliennale;
y. spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
z. spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
aa. IVA in nessun caso ed altre imposte e tasse;
bb. interessi passivi;
cc. spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti, spese notarili, spese per garanzie bancarie o assicurative di c/c postale e spese legali;
dd. oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
ee. indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;

ff. oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
gg. spese per viaggi, trasporto e/o spedizioni merci e/o doganali;
hh. spese per caparre e acconti che, se sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto telematica, non sono mai ammissibili a contributo pur non pregiudicando l'ammissibilità dell'investimento. L'importo di queste spese, quindi, deve essere indicato nella domanda di pagamento, ma non deve essere richiesto a contributo;
ii. spese di consulenza qualora non strettamente connesse con il progetto realizzato;
jj. spese per brochures, opuscoli;
kk. oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
ll. qualsiasi altra spesa non strettamente coerente e connessa con la finalità dell'intervento ammesso all'aiuto.

NON è ammessa la retroattività della spesa per cui, qualora la domanda di aiuto non venga accolta, le eventuali spese sostenute dal richiedente sono a suo totale carico e non sono imputabili al progetto eventualmente ammesso a finanziamento nell'annualità successiva.

In questa sede, relativamente alle spese, si specifica che:

a. l'ammissibilità della spesa avviene mediante verifica della congruità della stessa tramite a) un sistema di valutazione basato sul confronto di tre (3) preventivi confrontabili tra loro e resi da ditte offerenti specializzate ed indipendenti; b) prezzario ufficiale regionale aggiornato; c) relazione tecnica; d) perizia asseverata, secondo modalità che saranno stabilite nel bando regionale.

   Nel caso di ricorso al confronto dei tre preventivi:
   - qualora quello scelto non sia quello di minore importo, la spesa che verrà considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minor importo indipendentemente dalla scelta della ditta che eseguirà o fornirà i lavori e/o macchinari, in applicazione del principio di economicità (c.f.r. Corte dei Conti Europea Relazione speciale n. 22/2014 «*Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE*») che stabilisce che il sostegno deve essere fornito per l'intervento pertinente al prezzo più vantaggioso;
   - la mancanza di uno solo dei tre preventivi di spesa comporta la non ammissibilità all'aiuto della spesa collegata. I preventivi possono essere oggetto di integrazione anche con data successiva alla presentazione della domanda di aiuto;
   - la presenza dei tre preventivi non trova applicazione esclusivamente nei casi in cui non sia possibile reperire più costruttori per un determinato bene. In caso di macchinari o attrezzature coperte da brevetto industriale con distribuzione esclusiva su un dato territorio da parte di una sola azienda, o di completamento di impianti esistenti per i quali non è possibile il confronto tra diverse offerte, oltre al preventivo unico, la ragionevolezza dei costi dovrà

essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore, diverso dal fornitore stesso del bene e dal richiedente il contributo, contenente: la descrizione dell'investimento, le motivazioni tecniche della scelta e la dimostrazione dell'effettiva unicità del bene, oltre ad elementi atti a dimostrare, tramite confronto dei costi e delle caratteristiche rispetto a quelli di alternative similari più vicine, la congruità economica della spesa richiesta. Nel caso in cui un bene coperto da brevetto dovrà essere allegata anche copia del brevetto.

Nel caso di ricorso a prezzari ufficiali approvati dalla Regione, il costo ammesso per un intervento sarà comunque determinato entro il massimale stabilito dal prezzario stesso;

b. debbono essere unicamente ed integralmente sostenute dal beneficiario in prima persona e attestate attraverso:

- giustificativi di spesa - le spese devono essere comprovate ed identificabili, in modo puntuale, per ogni singola azione/intervento/sotto intervento, da fatture originali. Ciascuna fattura, di acconto e saldo, deve riportare il dettaglio della singola spesa sostenuta per la quale si chiede il contributo. Dovrà, altresì, risultare il relativo codice identificativo (numero di telaio e/o della matricola od altra informazione utile alla identificazione immediata del bene) ed il documento di consegna (DDT o fattura accompagnatoria ecc). Le fatture, di acconto e saldo, dovranno contenere:
  - il riferimento alla campagna 2024/2025 ed alla normativa unionale che prevede il sostegno, quale ad esempio la seguente "*Regolamento (UE) 2021/2115 art 58 par.1 lett. b) - Investimenti Camp. 2024/2025. Domanda n. ____*". Sono ammesse anche altre diciture purché sia evidente la riconducibilità della spesa sostenuta e rendicontata, al regolamento che prevede il sostegno, alla campagna di riferimento e alla domanda di aiuto;
  - il Codice Unico del Progetto (CUP), da apporre secondo le modalità che saranno indicate nel bando regionale.

  È impegno del beneficiario accertarsi che le fatture, di acconto e saldo contengano le diciture ed i riferimenti richiesti, pena la non ammissibilità della spesa collegata, salvo integrazione elettronica della fattura, da unire e conservare all'originale della stessa, da effettuare con le modalità indicate, seppur in tema di inversione contabile, nella circolare Agenzia delle Entrate 13/E/2018 e richiamata anche nella circolare n. 14/E/2019. Ulteriori dettagli a riguardo verranno forniti nel bando regionale;

- giustificativi di pagamento - il pagamento dovrà risultare dal conto corrente[11] intestato al beneficiario e registrato nel fascicolo aziendale validato. Da detto conto corrente dovranno essere eseguiti tutti i pagamenti per tutte le

[11] Conto corrente: conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario ed utilizzato per effettuare tutti i pagamenti relativi alla domanda di aiuto e per ricevere il relativo contributo e presente nel fascicolo aziendale validato.

transazioni riferite alla realizzazione del progetto ammesso all'aiuto, pena l'inammissibilità della spesa collegata, salvo circostanze eccezionali che dovranno essere adeguatamente motivate dal beneficiario e comunicate alla Regione e ad OP AGEA prima dell'effettuazione del pagamento.
Il conto corrente indicato nella domanda di pagamento non potrà essere modificato fino al momento dell'accredito del finanziamento dell'aiuto, se non per gravi cause di forza maggiore inderogabili ed indipendenti dal beneficiario, opportunamente documentate e comunicate alla Regione e ad OP AGEA.
Il pagamento delle spese collegate all'investimento deve avvenire esclusivamente tramite: bonifico bancario o postale, Ri.BA., carta di credito (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito dovrà essere allegata alla pertinente fattura). Qualsiasi altra forma di pagamento non autorizzata (es: assegno bancario, assegno circolare, vaglia postale, contanti etc.) rende la spesa sostenuta non ammissibile a contributo unionale.

c. Tutti i beni acquistati, riconducibili al progetto ammesso all'aiuto, devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento della campagna di riferimento (*2024/2025*) e della normativa unionale che prevede il sostegno (*Regolamento (UE) 2021/2115 art 58 par.1 lett. b)*. Tale identificazione è a cura del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di pagamento di saldo.

   Unica eccezione può essere prevista esclusivamente nei casi in cui sia materialmente impossibile apporre un contrassegno indelebile e non asportabile al bene (esempio minuterie e simili). In tal caso dovrà essere fornita evidenza dettagliata e puntuale del bene, sia nel preventivo di spesa e sia nella fattura collegata. Spetta al beneficiario accertarsi che la descrizione del bene sia eseguita correttamente, anche a fini del rispetto degli obblighi e vincoli di mantenimento quinquennale. Eventuali ulteriori disposizioni in merito verranno stabilite nel bando regionale.

5. Criteri di sostegno

Dopo avere esaminato le domande sulla base dei criteri di ammissibilità stabiliti ai paragrafi 2.1 e 2.2, alle domande di aiuto ammissibili sono attribuiti punteggi stabiliti in applicazione dell'articolo 2, comma 5, ottavo trattino del DM n. 640042/2022 e dei criteri contenuti nell'allegato III allo stesso DM.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2 del citato DM n. 640042/2022, per l'esercizio finanziario 2024/2025 sono applicati nella regione Marche i seguenti criteri di priorità, secondo la relativa articolazione e ponderazione.

A. Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale. Il punteggio massimo attribuibile è di 25 punti.

Il criterio è considerato soddisfatto se gli interventi proposti risultano funzionali al raggiungimento di uno dei seguenti obiettivi corrispondenti ai relativi sub criteri:

1. un risparmio energetico globale, rispetto alla situazione iniziale pre-investimento, dell'intero sito produttivo o stabilimento oggetto dell'investimento proposto, perseguibile attraverso interventi quali, ad esempio, isolamento termico degli edifici, razionalizzazione e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature, secondo la seguente tabella:

5%≤ risparmio ≤10%	**10 punti**
10%< risparmio ≤15%	**15 punti**
risparmio>15%	**25 punti**

   Per l'attribuzione del punteggio, pena il mancato riconoscimento dello stesso, dovrà essere allegata alla domanda di sostegno una diagnosi energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, terzo rispetto al richiedente ed al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, che evidenzi sia i consumi totali dello stabilimento/sito produttivo precedenti all'investimento, sia i consumi totali post-investimento, stimando il minor consumo derivante dall'investimento effettuato; nel calcolo andranno tenuti in considerazioni gli eventuali aumenti di consumo dovuti alla realizzazione dell'investimento stesso.

   Ai fini dell'attribuzione del punteggio del sub criterio A1, nel calcolo dei consumi post-intervento vanno comunque considerati anche i consumi soddisfatti tramite un eventuale impianto fotovoltaico. I minori prelievi dalla rete sono infatti oggetto di specifica valutazione nel successivo punto 3.

   Nella diagnosi energetica dovranno essere correttamente riportati i seguenti dati:

   - Consumi totali dello stabilimento/sito produttivo pre-investimento
   - Consumi totali dello stabilimento/sito produttivo post-investimento (*andrà inserita nel calcolo anche una stima dei consumi legati ai nuovi investimenti*)
   - Differenza dei consumi pre-investimento e post-investimento (in kWh o TEP)
   - % di risparmio rispetto alla situazione pre-investimento

2. un incremento dell'efficienza e del risparmio energetico tramite il miglioramento dei processi di lavorazione e dei macchinari ad essa correlati (**10 punti**).
   Il risparmio energetico va calcolato raffrontando i consumi delle nuove macchine/attrezzature introdotte, con quelli delle attrezzature dismesse in percentuale di riduzione di consumo in kWh; la soglia minima di risparmio dovrà essere del 5%.

Per l'ottenimento del punteggio dovrà essere allegata alla domanda di aiuto, pena il non riconoscimento dello stesso, una relazione energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, terzo rispetto al richiedente ed al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, che evidenzi i consumi delle macchine/attrezzature esistenti o già presenti in azienda e quelli delle attrezzature di nuova installazione.
Le attrezzature sostituite andranno dismesse.
Questo punteggio è cumulabile con il punteggio del sub criterio A1, A3, A4 fino al massimo di 25 punti totali.

3. un minore prelievo di energia elettrica dalla rete dovuto alla produzione della stessa tramite impianti fotovoltaici, maggiore o pari al 15%, riferita al sito produttivo o stabilimento oggetto dell'investimento proposto, anche considerando eventuali aumenti di consumo dovuti alla realizzazione dell'investimento (**10 punti**).
   Per l'ottenimento del punteggio dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, pena il non riconoscimento, una diagnosi energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, terzo rispetto al richiedente ed al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, che evidenzi i consumi totali dello stabilimento/sito produttivo precedenti all'investimento e quelli successivi, stimando il minore prelievo dalla rete elettrica, anche considerando eventuali aumenti di consumo dovuti alla realizzazione dell'investimento.
   Questo punteggio è cumulabile con il punteggio del sub criterio A1, A2, A4 fino al massimo di 25 punti totali.

4. una maggiore sostenibilità ambientale dei processi presenti all'interno dell'intero sito produttivo o stabilimento (**10 punti**), rispetto alla situazione iniziale pre-investimento, perseguibile attraverso interventi quali:
   - impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue di cantina per usi irrigui e/o per le operazioni di pulizia della cantina stessa;
   - installazione di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque generate dal processo di lavaggio interno delle bottiglie per il loro riutilizzo nel lavaggio esterno delle stesse;
   - interventi di riduzione dell'utilizzo idrico nelle fasi di lavorazione es. installazione di sistemi di lavaggio automatici CIP (clean in place), che permettono di utilizzare e separare in ricircolo le soluzioni di lavaggio, separandole dalle acque utilizzate nel risciacquo e facilitandone il riutilizzo, oppure di dispositivi PIG di svuotamento che spingono un tappo in silicone o in schiuma nelle tubature utilizzando la spinta di un gas inerte abbandonando l'utilizzo dell'acqua per spingere il prodotto nelle tubazioni, con spreco di questa, inquinamento delle acque reflue e inutile perdita di prodotto.

   Per l'ottenimento del punteggio dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, pena il non riconoscimento del punteggio stesso, una relazione ambientale, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, terzo rispetto al richiedente ed al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli

interventi, che dettagli il progetto e metta in evidenza quali saranno i benefici ambientali conseguibili.
Questo punteggio è cumulabile con il punteggio del sub criterio A1, A2, A3 fino al massimo di 25 punti totali.

B. Produzioni biologiche e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa. Il punteggio massimo attribuibile è di 15 punti.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio l'impresa deve avere presentato il Piano annuale di lavorazione per l'annualità 2024 entro i termini stabiliti dalla normativa vigente ed essere in possesso di idonea documentazione rilasciata dall'Organismo di Certificazione consistente nel documento giustificativo vigente alla data di presentazione della domanda e relativo certificato di conformità aziendale.

C. Produzioni vitivinicole a DOP, IGP. Il punteggio massimo attribuibile è di 20 punti.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve risultare, dalla dichiarazione di vendemmia e produzione vino e mosto su SIAN della campagna 2023/2024, che l'impresa abbia dichiarato una produzione di vino rivendicata a DOP e/o a IGP della Regione Marche superiore al 70% della produzione totale.

D. Titolare o legale rappresentante con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda. Il punteggio massimo attribuibile è di 10 punti.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio il richiedente, titolare o legale rappresentante, deve avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.

E. Appartenenza a forme aggregative di filiera. Il punteggio massimo attribuibile è di 25 punti.

Il criterio è considerato soddisfatto se i richiedenti posseggono i seguenti requisiti:

1. Richiedente iscritto, in qualità di socio, a Consorzio di tutela vini DOP delle Marche autorizzato ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238. (**max 25 punti**)

   Ai fini dell'attribuzione del punteggio l'impresa deve allegare copia del Libro soci Consorzio di tutela vini a DOP, ovvero attestazione del Consorzio di tutela vini DOP.

2. Richiedente appartenente ad Associazioni di impresa giuridicamente costituite che abbiano come scopo sociale quello di operare per la promozione dei prodotti vitivinicoli nell'ambito della filiera vitivinicola, intendendo per tale la forma aggregativa che include almeno una impresa per ognuna delle seguenti fasi: produzione delle uve, trasformazione delle uve in vino e commercializzazione dei vini. (**max 12 punti**)

   Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere fornita copia dello statuto dell'associazione cui l'impresa aderisce.

3. Richiedente cooperativa a mutualità prevalente, che svolge attività di produzione di vino. (**max 5 punti**).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio l'impresa deve risultare iscritta come cooperativa a mutualità prevalente, risultare produttore di vino ed avere presentato la dichiarazione di vendemmia e produzione vino e mosto su SIAN nella campagna 2023/2024.

I punteggi dei sub criteri E1, E2, E3 sono cumulabili fino alla concorrenza massima di 25 punti totali.

F. Benessere del lavoratore. Il punteggio massimo attribuibile è di 5 punti

Il criterio è considerato soddisfatto quando i richiedenti posseggono almeno uno dei seguenti requisiti:

1. L'azienda è dotata di certificazione ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 124900 del 16 marzo 2022 ad oggetto *Approvazione del disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola (***max punti 5)**

Ai fini dell'attribuzione del punteggio la certificazione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto.

2. L'azienda è in possesso di documentazione attestante l'attivazione di interventi e/o Piani di welfare aziendale (**max punti 5**) consistente in,

   a) contratti collettivi di cui all'art. 51, Dlgs n.81/2015 o in raccordo con il sistema della bilateralità

   ovvero,

   b) regolamenti aziendali o iniziative unilaterali del datore di lavoro, secondo quanto stabilito dal protocollo di intesa per lo sviluppo di iniziative volte a migliorare il benessere aziendale e dei lavoratori nelle imprese del territorio della Regione Marche, approvato con DGR Marche n. 1109/2023, che documentino l'attivazione di almeno tre interventi di cui all'allegato al predetto protocollo di intesa.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio la suddetta documentazione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda e, nel caso di regolamenti aziendali o iniziative unilaterali del datore di lavoro (punto 2 b), la relativa validazione da parte della Cabina di regia sia avvenuta entro il termine dell'istruttoria della domanda di aiuto.

I punteggi dei sub criteri F1 e F2 non sono cumulabili fra loro.

Di seguito si riporta la tabella sintetica dei criteri di priorità e dei relativi pesi associati.

Tabella n. 1 - Criteri di priorità

Cod.	Criterio di priorità	Punteggio massimo attribuibile	Modalità di controllo per l'attribuzione del punteggio
A	**Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale**	**25**	Vedi sub criteri A1, A2, A3, A4
	A1- risparmio energetico globale	25	Relazione tecnica di un progettista certificatore terzo con competenza in materia energetica
	- 5%≤ risparmio ≤10%	10	
	- 10%< risparmio ≤15%	15	
	- risparmio>15%	25	
	A2 incremento dell'efficienza e del risparmio energetico	10	
	A3 minore prelievo di energia elettrica dalla rete	10	
	A4 maggiore sostenibilità ambientale dei processi	10	
B	**Produzioni biologiche e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa**	**15**	Piano annuale di lavorazione per l'annualità 2024 e idonea documentazione rilasciata dall'Organismo di Certificazione consistente nel documento giustificativo vigente alla data di presentazione della domanda e relativo certificato di conformità aziendale
	Richiedente produttore di vino biologico certificato	15	
C	**Produzioni vitivinicole a DOP e IGP**	**20**	Dichiarazione di vendemmia e produzione vino e mosto su SIAN - Campagna 2023/2024.
	Richiedente con produzione di vino rivendicata a DOP e/o a IGP della regione Marche superiore al 70% rispetto alla produzione totale nell'ultima campagna vitivinicola	20	
D	**Titolare o legale rappresentante con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni**	**10**	Fascicolo aziendale
	Richiedente, titolare o legale rappresentante, con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda	10	
E	**Appartenenza a forme aggregative di filiera**	**25**	Vedi sub criteri E1, E2, E3
	E1 -Richiedente iscritto, in qualità di socio, a Consorzi di tutela vini DOP delle Marche autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.	25	Libro soci Consorzio di tutela vini DOP, ovvero attestazione del Consorzio di tutela vini DOP
	E2 - Richiedente appartenente ad Associazioni di impresa giuridicamente costituite che abbiano come scopo sociale quello di operare per la promozione dei prodotti vitivinicoli	12	Copia dello statuto dell'associazione

25

Cod.	Criterio di priorità	Punteggio massimo attribuibile	Modalità di controllo per l'attribuzione del punteggio
	nell'ambito della filiera vitivinicola, intendendo per tale la forma aggregativa che include almeno una impresa per ognuna delle seguenti fasi: produzione delle uve, trasformazione delle uve in vino e commercializzazione dei vini.		
	E3 - Richiedente cooperativa a mutualità prevalente, che svolge attività di produzione di vino.	5	Dichiarazione di vendemmia e produzione vino e mosto su SIAN - Campagna 2023/2024. Visura camerale
F	**Benessere del lavoratore**	**5**	
	Aziende dotate di certificazione ai sensi del decreto ministeriale n. 124900 del 16 marzo 2022 oppure, Aziende che, ai sensi della DGR Marche n. 1109/2023, documentino l'attivazione di almeno n. 3 interventi e/o Piani di welfare aziendale o sulla base di contratti collettivi di cui all'art. 51, D.lgs n.81/2015 o in raccordo con il sistema della bilateralità, ovvero, o sulla base di regolamenti aziendali o iniziative unilaterali del datore di lavoro.	5	Certificazione ai sensi del decreto ministeriale n. 124900 del 16 marzo 2022 oppure, a) Copia dell'accordo sindacale di secondo livello o del verbale di validazione degli interventi attivati da parte del sistema bilaterale (per gli interventi derivanti dalla contrattazione collettiva di cui all'art. 51 del D.Lgs 82/2015 o dalla bilateralità); b) Copia del regolamento aziendale o della delibera del Consiglio di Amministrazione o altro documento equivalente per quale è stato espresso il parere consultivo espresso dalla Cabina di Regia di cui al "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di iniziative volte a migliorare il benessere aziendale e dei lavoratori nelle imprese del territorio regionale" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1109 del 24.07.2023 (per gli interventi non derivanti dalla contrattazione collettiva di cui all'art. 51 del D.Lgs 82/2015 o dalla bilateralità).
	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	**100**	

A parità di punteggio viene data preferenza al richiedente con minore età. Nel caso in cui si tratti di una società di persone o di capitali, l'età di riferimento è quella del legale rappresentante.

I requisiti atti all'assegnazione dei punteggi di priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto e dichiarati dal richiedente nella stessa domanda, pena il mancato riconoscimento degli stessi in sede istruttoria di ammissibilità.

Il punteggio richiesto non può in nessun caso essere aumentato.

6. Importi ed aliquote di sostegno

Ai sensi dell'art. 5 commi 1, 2 e 3 del DM n. 640042/2022, il sostegno per gli investimenti corrisponde:

- al 40% della spesa effettivamente sostenuta, per investimenti realizzati da micro, piccole o medie imprese (cfr. paragrafo 2.1 punto 1);
- al 20% della spesa effettivamente sostenuta, per investimenti realizzati da imprese classificabili come intermedie (cfr. paragrafo 2.1 punto 1);
- al 19% della spesa effettivamente sostenuta, per investimenti realizzati da un'impresa classificabile come grande impresa (cfr. paragrafo 2.1 punto 1).

È ammesso il cumulo degli aiuti con altri regimi di aiuto nazionale e agevolazioni fiscali previste dalla normativa italiana entro la percentuale massima del sostegno previsto dall'intervento settoriale Investimenti per la specifica domanda, salvo diversa disposizione unionale o nazionale in merito.

7. Modalità di erogazione dell'aiuto e percentuale dell'anticipo

Per la campagna 2024/2025 il pagamento può essere richiesto unicamente nelle seguenti forme:

a) per le domande annuali: esclusivamente previa presentazione di domanda di pagamento di saldo, senza erogazione dell'anticipo, a conclusione dei lavori, entro i termini stabiliti nel bando regionale. L'anticipo dell'aiuto è escluso per investimenti di durata annuale;

b) per le domande biennali: esclusivamente previa presentazione di domanda di pagamento di anticipo, nella misura dell'80% dell'aiuto ammesso, corredata da garanzia fidejussoria pari al 110% del valore dell'anticipo, e a saldo a conclusione dei lavori, entro i termini stabiliti nel bando regionale. Il pagamento dell'anticipo avviene entro l'esercizio finanziario di presentazione della domanda di aiuto (15 ottobre 2024) e il pagamento del saldo viene effettuato a conclusione dei lavori, entro i termini stabiliti nel bando regionale. Il pagamento del saldo è subordinato all'approvazione del decreto ministeriale del riparto per la campagna 2025/2026.

L'aiuto viene erogato solo dopo la completa ed effettiva realizzazione dell'investimento globale proposto ed a seguito dell'effettuazione del controllo tecnico-amministrativo e in azienda, con esito positivo, di tutte le azioni contenute nella domanda di aiuto, salvo quanto stabilito dall'articolo 5 comma 5 del DM n. 640042/2022 che dispone che, in caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali individuate a livello comunitario e/o nazionale, l'aiuto può essere versato anche dopo la realizzazione di singole azioni. Qualora l'investimento proposto sia biennale, l'aiuto è versato solo dopo la realizzazione di tutte le azioni contenute nella domanda di aiuto.

Ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del DM n. 640042/2022, se i controlli dimostrano che il progetto non è stato completamente realizzato, per motivi diversi dalle cause di forza

maggiore o circostanze eccezionali, ma che l'obiettivo generale è stato comunque raggiunto, viene corrisposto il contributo per un importo corrispondente alle singole azioni realizzate, decurtato dell'importo del contributo corrispondente alle azioni non realizzate, come anche richiamato al paragrafo 11.

8. Variazioni progettuali

Nella fase di realizzazione e pagamento i richiedenti possono presentare eventuali **domande di variazione progettuale**, debitamente motivate, costituite da **modifiche minori** (adeguamenti tecnici e modifiche progettuali non sostanziali), **varianti**, ivi comprese le varianti per subentro, recessi, **economie di spesa** nonché **rinunce**.

Sono **modifiche minori** esclusivamente le variazioni entro e non oltre il 10% della spesa già approvata, considerata a livello di intervento ammesso o sotto intervento qualora l'investimento sia dettagliato fino a tale livello, alle quali debbono corrispondere una modifica della quantità acquistata, fermo restando che non può essere superata le spesa complessiva finanziata.

Le modifiche minori non possono introdurre variazioni al progetto inizialmente approvato.

Le modifiche minori non necessitano di autorizzazione preventiva da parte della Regione ma potranno essere ammesse solo se la data di esecuzione e quella di pagamento della relativa spesa siano antecedenti la presentazione della domanda di pagamento di saldo.

Le modifiche minori non possono pregiudicare nessuna parte delle operazioni che compongono il progetto e dei suoi obiettivi generali e possono intervenire esclusivamente sulle spese rispetto a quanto reso inizialmente finanziabile all'aiuto.

Le modifiche minori saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria della domanda di pagamento di saldo. Qualora in tale sede si riscontri il mancato rispetto di quanto previsto per le modifiche minori, la spesa riconducibile ad esse non sarà ritenuta ammissibile al contributo.

Sono **economie di spesa** le minori spese dovute a sconti o abbuoni rispetto all'offerta iniziale e non le minori spese sostenute a seguito di una riduzione degli acquisti.

La minore spesa sostenuta per una economia non può dare origine ad una rimodulazione di spese nell'ambito di una domanda di pagamento saldo.

La percentuale di sconto con il relativo importo dovrà risultare nella fattura.

Sono **varianti** le variazioni di azioni/interventi/sotto interventi che derivano da cause di forza maggiore e/o circostanze impreviste e/o imprevedibili al momento della progettazione per la realizzazione dell'intervento e presentazione della domanda di aiuto.

Secondo le Istruzioni operative n. 106/2023 sono previste le seguenti tipologie di variazione:

- varianti per preventivi;

- varianti per la ripartizione di spesa e per la modifica di azioni/interventi/sotto interventi e dettaglio del sotto intervento;
- recesso per singole azioni;
- varianti per rimodulazione delle localizzazioni azioni/interventi/sotto interventi e dettaglio del sotto intervento;
- varianti per subentro.

Le varianti non possono comportare una modifica dei requisiti, della validità tecnica e della coerenza in base alla quale il progetto è stato ammesso all'aiuto e non possono inficiare la finanziabilità della domanda stessa. Nel caso in cui sia accertato in sede di istruttoria che la variante presentata determini una variazione del punteggio inizialmente attribuito dovrà essere verificato che la medesima domanda resti in posizione utile ai fini del finanziamento.

Non sono ammesse le varianti che intervengono in modo sostanziale sul progetto iniziale che dovrà mantenere l'obiettivo iniziale prefissato per il quale è stato richiesto il sostegno.

Le varianti non possono determinare un aumento dell'importo complessivo della spesa richiesta con la domanda di aiuto e resa finanziabile. Nel caso in cui la necessità di apportare una variante determini un aumento della spesa richiesta rispetto alla spesa finanziabile all'aiuto, la differenza della maggior spesa sostenuta resterà a totale carico del beneficiario e non potrà essere richiesta a contributo.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante al progetto approvato inserito in graduatoria entro e non oltre i 60 giorni che precedono il termine per la presentazione delle domande di saldo.

In tale limite non va considerata la **variante per subentro** solo ed esclusivamente per comprovate cause di forza maggiore, ovvero per comprovate circostanze particolari ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116 adeguatamente documentate, non prevedibili e non conosciute dal beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto. Il subentrante deve possedere tutti i requisiti ed i criteri di eleggibilità e di priorità posseduti dal beneficiario originario.

Le varianti necessitano di richiesta preventiva da presentarsi entro il termine che sarà stabilito nel bando, pena l'inammissibilità della stessa.

Le varianti richiedono l'autorizzazione della Regione e, eccettuato il caso in cui riguardino interventi strutturali con modifica dei materiali necessaria in corso d'opera ma per i quali resta invariato l'obiettivo, l'eleggibilità della spesa degli interventi oggetto di variante decorre, in caso di esito positivo, dalla data di presentazione dell'istanza.

Le spese sostenute per varianti non autorizzate sono a totale carico del beneficiario.

Non sono ammesse varianti di modifica della durata di esecuzione del progetto ammesso, salvo diversa disposizione di MASAF, in tal caso la variazione avviene tramite utilizzo della funzione "Istruttoria integrativa" resa disponibile nell'ambito delle funzionalità del sw in SIAN.

Fino alla data di adozione dell'atto di concessione i richiedenti possono presentare formale **rinuncia** senza incorrere in sanzioni. Se la rinuncia avviene nella fase successiva, si applica

quanto stabilito all'articolo 6 commi 3 e 6 del DM n. 640042/2022 e paragrafo 11 del presente allegato.

Nel bando regionale sono specificate le modalità e termini per la presentazione delle variazioni progettuali, dei recessi e delle rinunce.

9. Demarcazione con CSR Marche

Al fine di assicurare il divieto del doppio finanziamento sono riportati, all'allegato I del DM n. 640042/2022, gli specifici criteri di demarcazione, nonché il relativo sistema di controllo. L'allegato I è modificato, previa richiesta della Regione competente, con decreto direttoriale di MASAF.

Il decreto del Capo Dipartimento della Politica agricola e dello sviluppo rurale del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 22/02/2024 n. 85572 contiene la demarcazione attuata nella Regione Marche, coerente con quanto stabilito al paragrafo 6.1.6 *Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento* del CSR Marche 2023/2027, per quanto riguarda la potenziale sovrapposizione tra interventi settoriali previsti dal regolamento (UE) 2021/2115 e interventi sviluppo rurale finanziati dal CSR Marche, in cui è riportata la tabella con indicati i criteri di demarcazione e le procedure per evitare il rischio di doppio finanziamento coerenti con quanto indicato nel PSP.

Tale demarcazione prevede che, a decorrere per la campagna 2024/2025 gli investimenti oggetto di domanda di finanziamento a valere sull'intervento settoriale INVWINE(58(1)(b)) W002 – INVESTIMENTI, di cui all'articolo 58 paragrafo 1 lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115, sono identificati nel sistema SIAN con apposito codice di "classificazione". Gli investimenti oggetto di domanda di finanziamento a valere sugli interventi strutturali dello SVILUPPO RURALE (SRD01-SRD02-SRD13) riferiti al settore VINICOLO sono classificati, nel sistema regionale SIAR, sulla base della medesima classificazione SIAN. In fase di controllo amministrativo delle istanze presentate in SIAN per l'intervento settoriale INVWINE(58(1)(b)) W002 – INVESTIMENTI, gli investimenti di un'impresa richiedente sono oggetto di verifica con le domande della stessa impresa presentate a valere sugli interventi dello SVILUPPO RURALE riferiti al settore vinicolo e registrate nel sistema regionale SIAR. In questo caso, il sistema regionale SIAR rende disponibile, quale integrazione ai controlli di istruttoria che è possibile svolgere con l'ausilio del sistema nazionale, una procedura di rilevazione di rischio che segnala gli ulteriori piani di investimento dell'impresa richiedente contenenti voci di spesa potenzialmente coincidenti (aventi stesso codice di classificazione SIAN). Il controllo incrociato si conclude previo accertamento da parte dell'istruttore della natura effettiva degli investimenti che sono stati oggetto del rilievo. Analogamente, nel caso delle istanze di SVILUPPO RURALE riferite al settore vinicolo, il suddetto controllo viene svolto sugli investimenti in domanda e in istruttoria, non appena disponibili in SIAN le domande della stessa impresa richiedente presentate a valere sull'intervento settoriale INVWINE(58(1)(b)) W002 – INVESTIMENTI.

10. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva assegnata a bando 2024/2025 è pari a € 3.000.000,00.

Detta dotazione potrà essere integrata tramite rimodulazione di risorse interna alla dotazione assegnata alla Regione con Capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e foreste 12 dicembre 2023 n. 0681024 o ulteriori risorse assegnate alle Marche per l'esercizio finanziario 2024/2025.

11. Penali

Ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del DM n. 640042/2022 e del decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 188, qualora l'anticipo erogato non sia stato integralmente utilizzato, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 24 del regolamento delegato (UE) 2022/127 e dell'articolo 56 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/128.

Ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del DM n. 640042/2022, qualora l'anticipo, richiesto dal beneficiario, non venga integralmente utilizzato, OP AGEA applica altresì le seguenti penalità:

a. 3 anni di esclusione dall'intervento settoriale Investimenti se l'importo non speso è superiore o uguale al 50% dell'anticipo erogato;
b. 2 anni di esclusione dall'intervento settoriale Investimenti se l'importo non speso è superiore al 30% ma inferiore al 50% dell'anticipo erogato;
c. 1 anno di esclusione dall'intervento settoriale Investimenti se l'importo non speso è superiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% dell'anticipo erogato.

Ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del DM n. 640042/2022, la stessa penalità di cui al precedente capoverso, lettera a, si applica ai beneficiari che:

- non abbiano presentato domanda di pagamento di saldo entro i termini stabiliti dal bando regionale;

o

- qualora, nell'ambito dei progetti biennali, abbiano percepito l'anticipo e successivamente abbiano presentato domanda di rinuncia.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del DM n. 640042/2022, al beneficiario che presenta domanda di pagamento del saldo entro il quinto giorno solare successivo alla scadenza del termine fissato la presentazione della domanda stessa, viene applicata una penalità pari all'1% del contributo accertato finale riconosciuto per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo la predetta scadenza. Le domande di pagamento, presentate oltre i 5 giorni dalla scadenza del termine fissato, non possono essere accolte e sono rigettate.

Nessuna penalità si applica:

- in casi di forza maggiore e in circostanze eccezionali, individuate a livello comunitario e/o nazionale;

- nel caso di approvazione di modifiche al progetto iniziale;
- per i progetti annuali qualora sia stata presentata domanda di rinuncia nei trenta giorni precedenti il termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di saldo;
- se l'importo non speso è inferiore al 10% dell'anticipo erogato.

Se i controlli dimostrano che non è stato possibile eseguire tutte le azioni contenute in un progetto approvato (domanda di aiuto ammessa a finanziamento), in casi di forza maggiore o di circostanze eccezionali individuate a livello comunitario e/o nazionale, viene corrisposto il contributo per un importo pari alle singole azioni realizzate, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e forestale n 640042 del 14/12/2022.

Al di fuori dei casi di cui al capoverso precedente, se i controlli dimostrano che l'intero progetto non è stato completamente realizzato ma che l'obiettivo generale è stato comunque raggiunto, viene corrisposto il contributo per un importo pari alle singole azioni realizzate, decurtato dell'importo del contributo corrispondente alle azioni non realizzate.

Ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del DM n. 640042/2022, se i controlli dimostrano che il progetto non è stato completamente realizzato, per motivi diversi dalle cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, ma che l'obiettivo generale è stato comunque raggiunto, viene corrisposto il contributo per un importo corrispondente alle singole azioni realizzate, decurtato dell'importo del contributo corrispondente alle azioni non realizzate.

Qualora l'importo del contributo versato a titolo di anticipazione sia superiore all'importo accertato come dovuto dopo l'esecuzione dei controlli, OP AGEA procede al recupero del sostegno indebitamente versato maggiorato del 10%.

12. Stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'articolo 11 paragrafo 1 lett. b) del regolamento delegato (UE) 2022/126, i beneficiari dell'intervento assicurano un periodo di stabilità dell'operazione di investimento di durata pari a 5 anni che decorre dalla data di pagamento del saldo, con vincolo di destinazione d'uso e di proprietà.

Il periodo di stabilità dell'operazione, fatti salvi casi di forza maggiore e circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) 2016/2021, non è assicurato qualora si verifichi:

- cessazione dell'attività del beneficiario o un trasferimento ad un altro soggetto;
- un trasferimento di una unità produttiva al di fuori dell'area geografica coltivata da parte del beneficiario oppure, se del caso, dai suoi soci;
- un cambio di proprietà, in particolare, se ciò reca un indebito vantaggio a un'impresa o a un organismo pubblico;
- qualsiasi altra modifica significativa che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Qualora si verifichi una delle predette situazioni, nell'arco temporale dei suddetti cinque anni, si procede al recupero dell'aiuto dell'importo finanziato dall'UE in proporzione al periodo per il quale è venuto meno il requisito del vincolo.

Nel bando regionale saranno dettagliate ulteriori disposizioni in merito, in relazione a quanto stabilito dall'OP.

13. Disposizioni finali e di coordinamento

Per quanto non specificatamente indicato nel presente provvedimento si deve fare riferimento alla normativa comunitaria vigente citata nel presente atto, e in particolare al PSP 2023/2027, alle disposizioni nazionali di attuazione della misura contenute nel DM n 640042/2022, nella circolare AGEA Coordinamento Prot. 7374 del 01/02/2023, nelle Istruzioni operative di Agea OP n. 106/2023 per la campagna 2024/2025 e, ove applicabili, agli interventi dello sviluppo rurale del CSR Marche, in particolare SRD01, SRD02, SRD13.

Le disposizioni contenute nel presente atto potranno essere adeguate qualora fossero emanate nuove disposizioni a livello nazionale da parte del Ministero e/o Agea.

Le procedure per l'erogazione dell'aiuto, ivi compresa la documentazione da allegare alle domande, e i relativi termini per l'applicazione delle presenti disposizioni saranno stabiliti con il bando regionale di attuazione dell'intervento Investimenti per la campagna 2024/2025 adottato con decreto del Dirigente del Settore Agroambiente – SDA AN in conformità alle Istruzioni operative n. 106/2023 e al presente atto.

****

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 377
Approvazione "Programma annuale Cultura 2024 - I stralcio"

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

a) di approvare, il "Programma annuale cultura 2024 – I stralcio" di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) che la copertura degli interventi di cui al presente documento per complessivi € 2.444.960,00 per l'annualità 2024 è assicurata in termini di esigibilità della spesa dai capitoli indicati nell'Allegato A a carico del Bilancio 2024/2026, annualità 2024, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato, di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e/o siope, nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 93 del 30/01/2024:

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

PROGRAMMA ANNUALE CULTURA 2024 Allegato A

Primo Stralcio

Introduzione
Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2024
Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

AMBITI DI INTERVENTO

PARTE PRIMA - L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali. Misure attuative

1) Progetto "Marche il dono dell'infinito. Marchestorie IV edizione"
2) Eventi espositivi di rilievo regionale
3) Sostegno a Premi, Rassegne e Festival 2024
4) Sostegno biblioteche ed editoria culturale
5) Sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale
6) Attività di monitoraggio e Osservatorio regionale per la cultura
7) Le Celebrazioni dei personaggi illustri

PARTE SECONDA - L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi in materia di spettacolo. Misure attuative

8) Sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio

PARTE TERZA - L.R. n. 7/2009 - Sostegno del Cinema e dell'audiovisivo. Misure attuative

9) Sostegno a Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale
10) Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo nazionale
11) Promozione cultura cinematografica – Sostegno alle circuitazioni (AGIS e CGS) regionale

PARTE QUARTA - Leggi tematiche di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche

1) L.R. n. 8/2012 "Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istriano";
2) L.R. n. 16/2012 "Offensiva sulla linea gotica estate-autunno 1944: valorizzazione dei documenti e dei luoghi";
3) L.R. n. 6/2022 "Tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio culturale immateriale della Regione Marche".

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE
ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Introduzione

Con D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, la Regione ha approvato il Piano Triennale 2021/2023 che ha individuato i settori di intervento generali del settore Cultura.
Il piano ha fissato gli obiettivi e le progettualità riferite ai tre ambiti di azione (spettacolo dal vivo, cinema e beni e attività culturali) da realizzarsi attraverso l'utilizzo di fondi ordinari e straordinari (POR FESR e PNRR, e fondi statali in generale).
In attuazione delle linee d'indirizzo individuate dal Piano Triennale 2021/2023, il presente documento - contenente una prima fase di Programma annuale della Cultura per l'anno 2024 - intende dettare criteri, modalità e piano di riparto per la gestione delle risorse regionali ordinarie stanziate con la legge di bilancio 2024/2026 per il settore Cultura. Esso individua le prime azioni operative attuabili, in base alle risorse finanziarie al momento disponibili. Il documento consentirà l'utilizzo delle risorse finanziarie al momento presenti sui rispettivi capitoli di bilancio in attesa delle successive variazioni, quale parte di un disegno di previsione di bilancio più ampio e mirato alla situazione eccezionale in atto, occorrenti per dare completa e piena attuazione alle previsioni contenute nel Piano triennale. Esso costituisce un primo stralcio della programmazione 2024 e sarà successivamente implementato con nuove azioni ed attività approvate in base alle eventuali risorse finanziarie integrative.
Il presente Programma si articola per schede di intervento, inerenti alle misure attuative delle tre principali leggi di settore: L.R. n. 4/2010, L.R. n. 7/2009, L.R. n.11/2009.
Vista la forte complementarietà delle tre leggi si ritiene utile prevedere un unico piano annuale da considerarsi quale primo stralcio alla luce delle risorse al momento disponibili che vengono declinate nelle schede delle misure attuative.
Dopo l'approvazione del programma annuale le misure che prevedono una modalità attuativa tramite bando o avviso saranno inserite all'interno del Bando unico della cultura 2024 contenente le misure definite in questo programma. Il bando unico avviato nel 2023, ha come obiettivo principale, quello di semplificare le procedure attuative e agevolare gli utenti, ovvero Enti pubblici e privati, alla partecipazione ai bandi del Settore cultura, attraverso una modalità più accessibile e interamente digitale. Tale modalità ha evidenziato una maggior partecipazione da parte del territorio agli avvisi e ai bandi emanati con un numero crescente di domande presentate e una ulteriore eterogeneità dei soggetti partecipanti.
Gli utenti avranno la possibilità di visualizzare contemporaneamente tutte le proposte del settore cultura e scegliere così il bando, o i bandi, a cui partecipare. Tale strumento agevolerà sia il lavoro interno dei funzionari che potranno avere in un unico spazio le domande da istruire e processare, in modo da poter facilmente elaborare report ed estrapolare i dati, sia quello dell'utenza che potrà avere la certezza dell'invio della domanda e procedere alla sua redazione anche in più step salvando la pratica fino al momento dell'invio.
Tra gli obiettivi del programma, particolare attenzione è data alla valorizzazione dei borghi storici e della loro identità, in linea con la strategia politica culturale dell'amministrazione regionale, che vede nella Legge sui Borghi (L.R.n.29/2021) la sua cifra identitaria. Su tutti, il sostegno alla progettualità del territorio, che si attua attraverso l'attivazione di sostegni per le attività culturali quali il progetto "Marche il dono dell'infinito. IV edizione del Festival MArCHESTORIE", i premi, rassegne e festival multidisciplinari, gli eventi espositivi di rilievo regionale, il sostegno alle biblioteche e all'editoria, le celebrazioni dei personaggi illustri, e le attività di monitoraggio e di sistema con l'Osservatorio regionale della cultura.
Per il settore dello spettacolo dal vivo è prevista l'attivazione del bando per il sostegno dei progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio mentre per il settore cinema vengono confermate le azioni storiche di sostegno ai festival cinematografici di rilievo nazionale, il sostegno ai circuiti e il sostegno ai Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale.
In particolare le attività che si intendono realizzare nel prossimo triennio, dovranno prevedere una forte integrazione e potranno avere una valenza turistica per valorizzare il territorio e le attività economiche che insistono nella regione Marche. Questo soprattutto al fine di elaborare indirizzi strategici e progetti volti alla valorizzazione e alla promozione degli itinerari culturali e di sistemi territoriali di eccellenza, nonché delle iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza delle identità territoriali e delle radici culturali delle comunità locali, anche in raccordo con altre Amministrazioni centrali e territoriali e con soggetti privati.
Si tratta di un nuovo approccio sistemico al settore, di un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e valorizzazione, al fine di permettere

un'organizzazione più strutturata del "sistema cultura" delle Marche attraverso il sostegno alla progettazione integrata.
Tutto in un'ottica di 'rete' per superare la frammentazione che ha penalizzato le Marche attraverso la valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale.
Con successivo provvedimento, da adottarsi previa approvazione delle variazioni di bilancio occorrenti ad assegnare le eventuali ulteriori risorse necessarie a dare piena attuazione alle linee programmatiche di indirizzo contenute nella D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, si potrà predisporre un secondo stralcio del programma annuale contenente le schede relative alle azioni e agli interventi ad oggi non sostenuti da adeguata copertura.

Il presente programma regola la destinazione di un importo complessivo pari ad **€ 2.354.960,00** per l'annualità 2024 destinati all'intero territorio della regione Marche.

Nei successivi paragrafi gli ambiti verranno declinati in specifiche schede relative alle misure attuative a valere sui fondi 2024.
Ove non diversamente precisato per le procedure di concessione di contributo valgono criteri e modalità dettagliati a seguire.

Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2024

Nel 2024 la Regione continua ad intervenire su tutto il territorio, con una logica ordinaria e di sistema, svolgendo prevalentemente funzioni di programmazione e normazione, sostenute da 'misure incentivanti'.

Sistema degli istituti e luoghi della cultura (Musei, biblioteche, archivi) e attività di valorizzazione del patrimonio culturale	La Regione concorre a sostenere l'attività dei **musei** e degli **istituti culturali**, promuovendo la costituzione e il rafforzamento delle aggregazioni museali attraverso la gestione integrata del patrimonio culturale, attivando misure di sostegno per l'occupazione professionale nelle reti museali e nei sistemi territoriali; incentivando la conoscenza e il monitoraggio del sistema mediante l'autovalutazione che sarà avviata nel corso dell'anno anche in coerenza con le procedure in corso per l'attuazione del Sistema Museale Nazionale e l'applicazione dei LUQ (Livelli uniformi di qualità), nonché sostenendo la costituzione di reti museali e il miglioramento della loro gestione. In tal senso si vuole valorizzare le molteplici realtà territoriali nell'ottica di una progettazione partecipata, al fine di recepire e sostenere esperienze virtuose in grado di diventare progetti pilota in aree territorialmente definite, generando valore pubblico e utilità sociale. Vengono inoltre promosse specifiche azioni di **promozione integrata**, quali Grand Tour Musei, Grand Tour Cultura, già finanziati con i precedenti programmi annuali. Alla conoscenza del patrimonio e alla valorizzazione degli istituti, anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio, concorrono i **progetti espositivi** di rilievo nazionale e regionale che saranno sostenuti dalla Regione attraverso un bando dedicato e il sostegno ai **Premi, Rassegne e Festival**. Per quel che riguarda le biblioteche, la Regione garantisce tutte le funzionalità delle piattaforme di gestione dei servizi e l'integrazione tra i cataloghi regionali e quello nazionale avvalendosi del supporto di partner territoriali. Supporta le biblioteche nella loro presenza attiva nel Sistema

	Bibliotecario regionale che consente la piena integrazione con il Sistema nazionale (SBN). Promuove in stretta collaborazione con i partner la formazione professionale e l'aggiornamento del personale bibliotecario all'uso delle piattaforme dei servizi. Proseguirà il percorso avviato di ulteriore riorganizzazione del Sistema per giungere ad una maggiore integrazione degli attuali Poli SBN. L'azione regionale terrà conto dei mutamenti complessivi di evoluzione tecnologica che stanno investendo le piattaforme per la gestione dei beni culturali a livello nazionale al fine di raggiungere una maggiore unitarietà del Sistema, aspetto che consentirà di sviluppare e implementare numerose funzionalità e servizi a beneficio di tutte le biblioteche collegate e degli utenti. Nell'ambito del digitale, settore strategico complementare ai servizi tradizionali, con i fondi PNRR verranno avviati servizi finalizzati a rendere maggiormente fruibile in rete il ricco patrimonio storico bibliografico e archivistico regionale. I fondi disposti dal presente piano saranno utilizzati per garantire continuità all'azione regionale di sostegno, promozione e diffusione dell'accesso pubblico alla fruizione di contenuti nativamente digitali (e-book, audiolibri, e-journal ecc.) attraverso la piattaforma regionale MediaLibraryOnLine Marche. In forma trasversale con il settore editoriale si promuove l'acquisto di pubblicazioni di interesse culturale regionale da distribuire alle biblioteche del territorio.
Sistema regionale dello spettacolo e delle attività di produzione e animazione culturale	Le norme regionali di settore (L.R. n. 11/2009, per lo spettacolo dal vivo) hanno concorso a definire ruoli e funzioni articolate in ambito regionale. In coerenza con la parallela normativa statale, la Regione concorre a sostenere importanti enti di produzione e valorizzazione dello **spettacolo** che si pongono a servizio di tutto il territorio regionale (circuito regionale dei teatri, orchestra regionale, teatri di tradizione). Con bandi annuali e pluriennali vengono sostenuti i progetti degli operatori e degli enti del territorio, anche al fine di promuovere lo sviluppo del settore, la produzione culturale, l'impiego di artisti e talenti. Saranno anche sostenuti progetti regionali di valorizzazione dei linguaggi e della cultura cinematografica (L.R. n. 7/2009) festival, premi multidisciplinari sia di rilievo regionale che nazionale.

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

Le seguenti disposizioni generali normano tutti i sostegni regionali erogati a titolo di contributo in esito a bandi o avvisi, predisposti sulla base del presente documento di programmazione, in tutti i casi in cui gli atti non prevedano esplicitamente procedure diverse. Sono esclusi dalle presenti disposizioni i contributi erogati in base a convenzioni.

1. **INDICAZIONE PREMIALITA' PER FUSIONI E UNIONI DI COMUNI**

Con L.R. n. 46 del 2013 "Disposizioni finalizzate ad incentivare l'integrazione istituzionale e territoriali" viene indicato un determinato ordine di priorità da dover rispettare in caso di concessione dei contributi a favore dei Comuni e inserire in ogni bando regionale di finanziamento.
I soggetti a cui si deve applicare la premialità, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sono i seguenti:

- Comuni risultanti da fusione, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di decorrenza di ogni singola legge regionale che istituisce il nuovo Comune o che da avvio all'Incorporazione di Comuni.
- forme associative fra Comuni, costituite mediante Unione di comuni o convenzione, per l'esercizio delle funzioni o dei servizi oggetto dell'ausilio finanziario, del contributo o del vantaggio economico, comunque denominato, in conformità alla normativa regionale concernente le dimensioni territoriali ottimali ed omogenee per lo svolgimento, da parte dei Comuni medesimi, delle funzioni fondamentali.

I criteri applicativi di tali premialità sono stati stabili con DGR n. 809/2014, nello specifico all'art. 6 rubricato "Criteri per la concessione dei contributi ai Comuni disposta sulla base di bandi regionali", dove vengono delineate le modalità di calcolo delle percentuali aggiuntive in fase di attribuzione del punteggio.

- per i Comuni risultanti da Fusione:

FASCE	N. DI COMUNI OGGETTO DI FUSIONE	INCREMENTO DI PUNTEGGIO NELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI
FASCIA 1	FINO A 3	+ 6%
FASCIA 2	SUPERIORE A 3	+ 10%

- per le forme associative fra Comuni mediante Unione di comuni o convenzioni, che abbiano le condizioni previste dall'art. 4 DGR n. 809/2014:

FASCE	LIVELLO DI COPERTURA DELLA DTO	INCREMENTO DI PUNTEGGIO NELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI
FASCIA 1	N. COMUNI ASSOCIATI INFERIORE AL 50% DI QUELLI RICOMPRESI NELLA DTO	+ 6%
FASCIA 2	N. COMUNI ASSOCIATI UGUALE O MAGGIORE DEL 50% DI QUELLI RICOMPRESI NELLA DTO	+ 10%

Tali punteggi sono da considerare aggiuntivi rispetto alla griglia di valutazione del singolo bando, e sono attribuiti solo a condizione che i progetti in questione siano stati valutati positivamente ai fini dell'ammissibilità e risultino quindi ammessi a finanziamento.
Nel caso in cui dal calcolo aggiuntivo derivino numeri decimali, il punteggio verrà così considerato:

- decimale inferiore a 0,5 – si arrotonda per difetto e non si considera un punto aggiuntivo;

- decimale uguale o superiore a 0,5 - si arrotonda per eccesso e si considera un punto aggiuntivo.

Il punteggio ottenuto in sede di valutazione, sommato con il punteggio aggiuntivo, non può mai superare il punteggio massimo stabilito dal singolo bando.
In caso il soggetto che ha diritto alla premialità abbia già raggiunto il punteggio massimo applicabile, avrà diritto ad avere priorità nella posizione in graduatoria rispetto ad altri soggetti non prioritari che abbiano ottenuto lo stesso punteggio massimo *ex aequo*.
Nel caso in cui vi fossero più soggetti che hanno diritto alla premialità e che hanno raggiunto il punteggio massimo applicabile *ex aequo*, la posizione più alta verrà assegnata al soggetto che è stato istituito in data precedente rispetto agli altri.

2. **Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato**
Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio.
L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l'applicazione del Reg. 651/2014/Ue agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente piano non costituiscono aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.
Si precisa infatti che le attività previste nel presente Programma afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e quindi, non presentano un carattere economico.

3. **Evidenza dei contributi**
I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare la partecipazione della Regione al finanziamento nei comunicati e nelle azioni di promozione e diffusione dell'iniziativa oggetto di contributo, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione va evidenziata anche sui cartelli di cantiere nel caso di contributi a lavori. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.
I beneficiari di cui all'art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e smi, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a € 10.000,00 sono soggetti all'obbligo di pubblicazione dell'informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

4. **Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi**
I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:
   - 90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
   - 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
   - 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione del saldo.

   In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

5. **Modalità di presentazione delle istanze di assegnazione del contributo e misura percentuale minima di cofinanziamento per i bandi**

L'istanza di richiesta del contributo va presentata al Settore Beni e Attività Culturali, via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, secondo le modalità che saranno indicate nei vari bandi di assegnazione dei contributi (mezzo pec o tramite la piattaforma ProcediMarche o SmartBandi).

L'istanza, di norma, comprende:

- la descrizione sintetica del progetto, che può anche essere una parte di un progetto più complessivo ed articolato (modulo di progetto);
- il cronoprogramma previsto;
- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto ai fini del contributo) composto da "entrate" e "uscite" (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
- eventuale materiale documentario di corredo (allegati tecnici, elaborati grafici, documentazione fotografica, ecc.) utile ad una corretta comprensione delle attività ammesse a contributo, in particolare per gli interventi strutturali e finanziati con spesa per investimento;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- la scheda sintetica del progetto ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il bilancio preventivo o di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario che concorrano al pareggio programmato;
- essere correlato all'entità del contributo e in generale non superiore al doppio di quanto autorizzato; per eventuali progetti sovradimensionati verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione, che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

L'istanza, va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale, oppure autografa su supporto cartaceo convertita in rappresentazione digitale con estensione PDF/A e inviata unitamente alla rappresentazione digitale con estensione PDF/A del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal DPR n. 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e autocertificare che la stessa non sarò utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione;
- la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

In merito ai soggetti che possono presentare la domanda ai bandi/avvisi finanziati con fondi regionali si precisa che, salvo eventuali ulteriori indicazioni, possono concorrere:

a) Comuni singoli o aggregati, loro enti strumentali del territorio regionale;
b) Associazioni e fondazioni (escluse quelle bancarie con finalità statutarie culturali);
c) Imprese con codice ATECO coerente con la cultura del territorio regionale.

Le Fondazioni bancarie possono stipulare con la Regione Marche accordi di collaborazione in regime di reciprocità e concorrere al finanziamento di particolari progetti che ricadano sul territorio di competenza.

6. **Modalità di assegnazione e utilizzo del contributo**

L'istanza di contributo presentata, viene sottoposta ad una verifica istruttoria da parte del Settore Beni e Attività Culturali. L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le

condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specifiche utili alla corretta valutazione dell'iniziativa.
L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).
Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo del Settore Beni e Attività Culturali, a fronte della quale non abbia ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né abbia definito un piano di restituzione approvato.
Qualora risultino risorse in economia dai singoli bandi, sarà possibile utilizzarle per eventuali scorrimenti delle graduatorie o trasferirle ad un'altra misura all'interno della stessa legge di applicazione (la misura può essere un bando o progetto specifico).
La misura percentuale minima relativa al concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti beneficiari, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione dei progetti e degli interventi, e la percentuale massima di contribuzione regionale è indicata nelle singole schede del presente programma o verrà stabilita negli specifici atti o avvisi.

7. **Modalità di liquidazione del contributo**
Il contributo può essere liquidato al beneficiario in un'unica soluzione a rendicontazione ovvero in due quote, la cui misura è definita negli avvisi pubblici o bandi di finanziamento, secondo l'esigibilità delle obbligazioni. Nel caso di liquidazione di due quote, è possibile una liquidazione dell'anticipo o dell'acconto.
La quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario contestualmente alla fase di concessione nel caso di soggetti pubblici e dietro presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa nel caso di soggetti privati.
L'acconto viene liquidato dietro presentazione di spese effettivamente sostenute pari all'importo dell'acconto erogato.
La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione della completa rendicontazione dell'attività sostenuta con il contributo regionale previa effettuazione dei controlli.
Ove non espressamente previsto nelle schede del Programma, per importi uguali o superiori ad € 10.000,00 del contributo concesso, su richiesta adeguatamente motivata, si provvederà alla liquidazione di un anticipo entro l'importo massimo del 70% e previa presentazione di garanzia fideiussoria nel caso di soggetti privati oppure, mediante presentazione di idonea rendicontazione per un importo fino al 70% del contributo a titolo di acconto e successivamente sarà erogato il saldo finale. Nel caso di contributi da "spese di investimento", l'eventuale erogazione di anticipi/acconti - per importi contributivi complessivi comunque non inferiori a € 30.000,00 - verrà valutata d'ufficio nel caso specifico.

8. **Modalità di rendicontazione**
Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo posta elettronica certificata, o tramite piattaforma SmartBandi laddove previsto la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro l'esercizio finanziario di riferimento e, comunque, entro un anno dalla data di assegnazione del contributo.
Per l'attività che insiste su più anni solari, la rendicontazione va presentata con le modalità e secondo i termini indicati dal decreto di approvazione dell'avviso o bando. Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga.
La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, ad esclusione degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:
   a) relazione sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;
   b) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di proprietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito;
   c) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati fino alla concorrenza dell'importo del progetto ammesso. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate al soggetto beneficiario e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 della L. n. 136/2010. Sono ammesse spese intestate ai partner di rete solo nel caso di progetti ammessi formalmente di rete.
Sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento in quota parte per un importo complessivo non superiore al 20% del progetto ammesso.
La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:
a) relazione finale e dettagliata sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite; b) rendiconto (anche in forma di un provvedimento amministrativo) che contenga il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire all'ufficio competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato (con riferimento agli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo complessivo di progetto);
c) copia dell'eventuale materiale prodotto.
I beneficiari del contributo debbono evidenziare il ruolo della Regione Marche in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

9. **Descrizione sintetica del progetto**
Il soggetto beneficiario di contributi pari o superiori ad € 10.000,00 è tenuto a fornire la descrizione sintetica del progetto che non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC. La Regione si riserva di effettuare verifiche a campione, anche in considerazione che il mancato adempimento può comportare, ai sensi della norma statale, la revoca del contributo. Per la descrizione sintetica del progetto la Regione ha approvato la relativa modulistica.

10. **Revoca e riduzione del contributo**
Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:
a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.

Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:
a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
c) sono state sostenute spese inferiori rispetto al progetto presentato.

11. **Controlli**
I controlli possono essere articolati in:
a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;

b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dal Settore competente in ambito di cultura;
c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

12. **Obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013)** Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 € nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell'art. 26, l'art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;) c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

13. **Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all'art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34** recante "Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all'art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.

14. **Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti vigilati, partecipati o controllati.** Con deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici che tengono conto del quadro normativo delineato dai D.lgs. n. 97/2016 e n. 175/2016.
Il Settore Beni e Attività Culturali è la struttura regionale competente nella vigilanza e controllo dei seguenti enti indicati nell'Allegato E del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023:
   - AMAT- Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali
   - FORM - Fondazione Orchestra Regionale Marchigiana
   - Fondazione Marche Cultura.

   Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2223 contiene un'apposita sezione dedicata nella quale sono indicati gli obblighi a carico degli enti vigilati, partecipati e controllati e i compiti a carico della Regione. In particolare, si specifica che il Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici nell'ambito della funzione di raccordo della vigilanza degli enti strumentali, aggiorna le sottosezioni di Amministrazione Trasparente relative alla pubblicazione dei dati degli enti pubblici vigilati e degli enti di diritto privato controllati, mentre la Segreteria generale è competente per la sottosezione relativa alle società partecipate. Tali attività sono

fondamentali anche in ragione delle sanzioni aggiuntive, rispetto a quelle previste in generale per il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza, quali il divieto di erogazione in favore dei suddetti enti di somme a qualsivoglia titolo, ad esclusione dei pagamenti che devono essere erogati a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte (art. 22, comma 4, del D.lgs n. 33/2013), nonché la sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della violazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato entro trenta giorni dal percepimento (art. 47, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013).

15. **Tutela della Privacy in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.**
Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale Marche, il delegato al trattamento è il Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali ed il responsabile della protezione dei dati personali è il Dott. Francesco Maria Nocelli.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato esclusivamente alle attività relative all'istruttoria dei procedimenti per l'erogazione di contributi regionali e alla relativa pubblicazione degli atti necessaria per la validità dei contributi ai fini della trasparenza. La base giuridica del trattamento dei dati è costituita dalla necessità di eseguire un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.
I dati personali forniti saranno comunicati a Istituti Bancari, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento, per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso.
I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati:
- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti;
- disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi (extra-UE) o organizzazioni internazionali. Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è correlato al tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge. All'interessato spettano tutti i diritti che gli sono riconosciuti dall'art.15 e ss. del Reg. UE 679/2016 e dalle vigenti disposizioni di legge. Le relative richieste vanno rivolte al Titolare del trattamento o al suo Delegato. Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.

PARTE PRIMA

L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali

Misure attuative

PROGETTO "MARCHE IL DONO DELL'INFINITO. MArCHESTORIE IV EDIZIONE"

Ambito: Attività culturali

Azione n. 1

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
2.1 Progetti speciali multidisciplinari: il Progetto MArCHESTORIE

Interventi previsti

Le Marche sono un territorio dove da secoli abita la poesia. La presenza di importanti poeti che hanno avuto i natali o hanno vissuto e operato nel territorio è documentata e viva.
Non solo i numi di Leopardi e quello più in ombra di Cecco d'Ascoli, ma anche le presenze importanti del nostro tempo, nel '900 con Paolo Volponi, Franco Scataglini, Remo Pagnanelli, Antonio Santori, e nell'attualità con i nomi del recentemente scomparsi Scarabicchi e gli operanti Piersanti, D'Elia, De Signoribus, Cesari, Davoli, Mancinelli e altri, senza dimenticare la lezione di critica della poesia dell'alto magistero urbinate di Carlo Bo e altri, e i rapporti tra poesia e fotografia e arti figurative da Giacomelli a Cucchi, fino a Giuliani e ad altri viventi, testimoniano una forza peculiare di questa terra. Che è pure terra di Sibille e di figure sacre che affidano alle parole la lettura degli enigmi della vita. A essa si lega anche una tradizione di presenza di festival e momenti comunitari attenti alla poesia disseminati in tutto il territorio. Il progetto "Marche il dono dell'infinito" intende capitalizzare la straordinaria esperienza di MArCHESTORIE estendendo il progetto all'intera annualità 2024 e facendo un focus sulla poesia e sui linguaggi ad essa collegati al fine di creare un grande scambio di poesia tra i cittadini della regione e anche oltre che avviene attraverso varie modalità di condivisione e di dono reciproco.
Obiettivi del progetto:

- collaborare alla identità culturale della regione legata all'arte della parola, eccellenza italiana come altre che abitano il territorio;
- rendere più consapevoli i cittadini della forza viva della poesia, patrimonio speciale della regione;
- creare momenti di incontro informali intorno alla poesia e allo scambio di esperienze con particolare attenzione ai giovani e situazioni di marginalità e disagio, ma anche attraverso il coinvolgimento di mondi che erroneamente si reputano lontani dalla cultura;
- migliorare i servizi, la fruizione e le funzioni culturali, anche nella prospettiva di uno sviluppo turistico;
- incentivare l'attivazione di percorsi di partecipazione attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, scuole di ogni ordine e grado, professionisti, artisti, terzo settore, cittadini e soggetti attivi sul territorio.

Come nelle edizioni precedenti di MArCHESTORIE il progetto sarà composto da due parti:
una parte a regia regionale e una parte a titolarità regionale.
La parte a regia regionale riguarderà l'emissione di un bando rivolto al territorio per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di specifici progetti, mentre per la parte organizzativa, della direzione artistica, del coordinamento generale del progetto e per la promozione e la comunicazione ci si avvarrà della Fondazione Marche Cultura e della collaborazione di AMAT e Consorzio Marche Spettacolo.

Modalità attuative

L'azione prevede l'emanazione di un bando rivolto ai Comuni in forma singola o associata (rete di almeno tre comuni) e Unioni di Comuni per la presentazione di un progetto di poesia e spettacolo dal vivo che preveda a titolo esemplificativo:

- organizzazione di atelier di poesia per giovani nei borghi;
- incursioni di attori e giovani performer in luoghi pubblici;
- letture di poesia che sappiano raccontare e valorizzare al meglio l'identità del borgo e le personalità e le storie che sono legate ad esso;
- organizzazione di residenze d'autore (poesia);

- performances diffuse di poesia e danza entro istituzioni, ospedali, musei e in festival e appuntamenti di poesia che si tengono ogni anno sul territorio regionale.

Nei progetti potranno essere organizzate anche forme di intrattenimento collaterali con le quali valorizzare i diversi aspetti della vita e della storia dei Borghi durante le iniziative.

Requisiti di partecipazione:
- Comuni della Regione Marche aventi una popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti;
- Comuni della Regione Marche con più di 5.000 abitanti a condizione che l'evento si svolga:
  a) nei borghi iscritti nell'elenco regionale dei borghi storici delle Marche ai sensi della L.R. n. 29/2021 (Decreto n. 404/TURI del 12/12/2022);
  b) in nuclei storici come individuati dal Piano Paesistico Ambientale Regionale - PPAR, o dalla strumentazione urbanistica adeguata al PPAR (es. piccolissimi castelli ora frazioni)
- Unioni di comuni purchè le iniziative si tengano nei borghi o nuclei storici o in comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti.

Modalità di partecipazione:
- Comuni in forma singola o in forma associata attraverso la creazione di una rete formata da almeno tre Comuni o Unioni di Comuni;
- Compartecipazione del Comune con una quota di almeno il 30% dei costi per la realizzazione dell'evento di spettacolo dal vivo;
- Sostegno della Regione Marche fino al 70% del costo dell'evento di spettacolo dal vivo per un massimo di € 10.000,00 a ciascun Comune e per un massimo di € 24.000,00 nel caso delle reti o delle unioni di comuni.

Il Comune, sia in forma singola o in forma associata in qualità di capofila di una rete, o l'Unione di Comuni sarà il beneficiario del contributo regionale e predisporrà tutta la documentazione richiesta dal bando e la relativa rendicontazione delle spese sostenute.
Le proposte presentate saranno valutate da un'apposita commissione nominata dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali, che dovrà tenere conto della qualità dei progetti pervenuti e dei curricula dei soggetti proponenti. I criteri di valutazione dei progetti saranno dettagliati maggiormente nell'Avviso.

Criteri di valutazione:
- Qualità e originalità della proposta;
- Comunicazione e promozione;
- Coinvolgimento de soggetti del territorio;
- Coinvolgimento dei giovani;
- Compartecipazione al progetto come cofinanziamento.

I contributi saranno erogati secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento nel caso di eventuali ulteriori risorse disponibili o eventuali economie.
Qualora dovessero rendersi disponibili altre risorse, queste se necessario potranno andare ad integrare le risorse oggetto del bando per l'annualità 2024.

Le risorse disponibili per la realizzazione del progetto, pari a € 260.000,00 saranno destinate al sostegno dei progetti presentati dai beneficiari.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Marche il dono dell'infinito	€ 260.000,00	**2050210048**

EVENTI ESPOSITIVI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 2

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
2.3 I grandi eventi espositivi

Interventi previsti

Ogni anno la Regione Marche compartecipa alla realizzazione di alcuni grandi eventi espositivi di valore nazionale ed internazionale, in quanto motori trainanti dell'economia turistica e culturale dei territori, riconoscendo ad essi il necessario sostegno al fine di valorizzare al meglio le peculiarità artistiche, i beni e gli istituti culturali che sono distribuiti sul territorio regionale
Dopo le varie emergenze sanitarie ed ambientali, è determinante promuovere maggiormente gli eventi culturali con azioni mirate, al fine di sviluppare anche itinerari turistico-culturali, consentendo ai visitatori più curiosi di scoprire aspetti artistici, storici, paesaggistici, etnologici ed enogastronomici delle Marche.

Avviso per eventi espositivi 2024
Sarà predisposto un avviso pubblico per sostenere le mostre che saranno realizzate e concluse nel 2024, promosse e cofinanziate da soggetti pubblici e privati del territorio.
L'assegnazione del contributo avverrà dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'ente promotore dell'evento, corredata dal progetto tecnico-scientifico, dal piano dei costi, dalle autorizzazioni del caso e da un cronoprogramma da cui risulti la conclusione dell'iniziativa espositiva secondo le indicazioni previste nell'avviso.

Criteri generali di ammissione dei Progetti
Sono ammissibili al contributo i progetti espositivi di rilievo regionale che:
- abbiano rilevanza sul territorio di riferimento in funzione dell'arricchimento culturale delle comunità e del valore identitario dei luoghi interessati;
- presentino capacità di innovazione anche tecnologica o tramite applicazione di metodologie innovative nell'approccio all'evento espositivo;
- abbiano capacità di creare valore aggiunto per il territorio di riferimento (sinergia e coinvolgimento di altre realtà culturali e/o economiche) e favoriscano la partecipazione di nuovi pubblici: scolastico, adulti, famiglie, disabili, ecc.;
- favoriscano una maggiore fruibilità dell'evento anche attraverso l'implementazione dei servizi (educativi, di accoglienza, sussidi alla visita, laboratori, visite guidate, ecc.) e di strumenti di comunicazione innovativi e diversificati;
- siano realizzati nell'annualità 2024.

Soggetti beneficiari
Soggetti che possono presentare domanda:
- Enti locali;
- Istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni private, salvo bancarie) con finalità statutarie culturali;
- Enti ecclesiastici;
- Imprese con finalità statutarie culturali e/o codice ATECO coerente con il settore culturale.

Il soggetto richiedente deve avere sede legale o operativa nel territorio della regione Marche. Ogni soggetto proponente può partecipare con un solo progetto. E' possibile la partecipazione in rete costituita da almeno tre soggetti in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al bando.

I progetti saranno sostenuti nel limite massimo del 60% del preventivo di spesa ammesso e fino a un massimo di € 100.000,00, al netto dei costi ritenuti non ammissibili (quali: spese per interventi

strutturali o non coerenti con il programma di attività predisposto e approvato dalla Regione, o non tracciabili, ecc..). Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato.

La liquidazione dei contributi prevede la concessione di un anticipo o acconto fino al 40% nel 2024 e un saldo previa idonea rendicontazione dell'intero progetto.
In caso di minor spesa o di rendicontazione parziale la Regione, che si riserva di chiedere in ogni momento chiarimenti ed integrazioni, provvederà a ridurre proporzionalmente l'importo del contributo.
I contributi sono assegnati fino a disponibilità delle risorse con possibilità di scorrimento delle graduatorie nel caso di eventuali ulteriori fondi o economie.

Modalità attuative

Le risorse regionali disponibili per il 2024 per la realizzazione di eventi espositivi di particolare rilievo regionale saranno assegnate, in base alla graduatoria di merito, fino ad esaurimento della disponibilità complessiva.
Sarà possibile lo scorrimento della graduatoria nel caso di economie di spesa o risorse aggiuntive.
Ciascun progetto ammesso verrà valutato da una Commissione nominata dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali ed otterrà un punteggio in base a criteri di valutazione che riguardano la qualità complessiva del progetto, la diffusione dell'iniziativa, i livelli di fruibilità da parte del pubblico, la capacità di innovazione anche tecnologica, la capacità di promuovere l'accessibilità informativa avvalendosi di strumenti di comunicazione diversificati, la qualità del catalogo, ecc.
Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è di 60 punti.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Eventi espositivi	€ 250.000,00	2050210048

SOSTEGNO A PREMI, RASSEGNE E FESTIVAL

Ambito: Attività culturali

Azione n. 3

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
Scheda 3.6.2 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari

Interventi previsti

La Legge Regionale n. 4/2010 in materia di beni e attività culturali sostiene, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, le attività culturali del territorio (festival multidisciplinari, rassegne, premi) individuando progetti di interesse regionale e locale predisposti da Enti locali e da altri soggetti pubblici e privati (art. 11).

Obiettivo dell'intervento è il sostegno a progetti, di interesse regionale che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali, che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale, presentati da soggetti pubblici o privati.

Modalità attuative

L'intervento si attua tramite un bando articolato nelle due misure previste dal Piano triennale della Cultura per il triennio 2021/2023 (Deliberazione Amministrativa n. 9/2021) alla scheda 3.6.2 (Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari):

- misura A, dedicata a manifestazioni storicizzate e radicate nel territorio con edizione 2024;
- misura B, diretta a premiare l'innovazione e l'originalità di nuove proposte progettuali con edizione 2024.

Le risorse disponibili per questa azione saranno suddivise quanto al 50% per la Misura A e al 50% per la Misura B.

Soggetti che possono presentare domanda:

- Istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni private, salvo bancarie) con finalità statutarie culturali;
- Imprese con finalità statutarie culturali e/o codice ATECO coerente con il settore culturale;
- Enti Locali (Comuni, Unioni di Comuni) e loro enti strumentali.

Ogni soggetto proponente può partecipare a una sola delle due misure e con un solo progetto.

CONTRIBUTI

I contributi sono assegnati sulla base del preventivo di spesa ammesso, entro il disavanzo di bilancio, secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento della graduatoria nel caso di disponibilità di eventuali ulteriori risorse o economie.
È possibile rimodulare i due fondi in rapporto al fabbisogno espresso dal territorio. In caso di attivazione di economie e risorse aggiuntive si potrà procedere allo scorrimento delle graduatorie. Eventuali economie derivanti dall'attuazione delle misure potranno essere destinate da una all'altra linea.

I contributi sono assegnati entro la quota massima di cofinanziamento correlata alla fascia di punteggio, per un contributo massimo di € 50.000,00:

- da 100 a 90 punti = contributo concedibile fino al 70% del costo ammesso;
- da 89 a 80 punti = contributo concedibile fino al 60% del costo ammesso;

- da 79 a 60 punti = contributo concedibile fino al 50% del costo ammesso.

La percentuale minima di cofinanziamento da parte del soggetto proponente dovrà essere pari al 30%.
Il contributo è liquidato, secondo la annualità di bilancio in cui ricade la esigibilità dell'obbligazione.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Requisiti sostanziali di ammissibilità a valutazione dei progetti:
   - edizioni 2024;
   - attività culturali coerenti con la legge regionale n. 4/2010 articolo 11;
   - assenza di fini di lucro (bilancio preventivo e consuntivo in pareggio compreso il contributo);
   - obiettivo esclusivamente sociale e culturale senza rivestire alcun carattere commerciale;
   - attività da svolgersi nel territorio regionale;
   - rientrare in una delle seguenti tipologie orientative:
     - Rassegna - ciclo di diversi appuntamenti in un arco temporale esteso, articolato in una serie di eventi culturali su un dato settore o tema;
     - Festival - iniziativa costituita da un complesso di proposte culturali su un dato settore o tema, di durata temporale circoscritta, caratterizzata da multidisciplinarietà, ampio target territoriale;
     - Premio - iniziativa culturale incentrata su un riconoscimento straordinario attribuito, a seguito di una selezione, a persone od opere per un determinato merito nei confronti del territorio;
     - Convegno, Seminario previsto in un'unica giornata inerente il settore beni e attività culturali con un costo superiore a € 5.000,00.
   - attività in presenza da svolgersi secondo le disposizioni generali di contenimento della pandemia.

2. I criteri generali alla base della selezione dei progetti, declinati in parametri e indicatori:
   - storicità dell'iniziativa;
   - radicamento sul territorio nel rispetto dell'equilibrio territoriale;
   - capacità di attivare sinergie e collaborazioni in una prospettiva di innovazione e di contemporaneità;
   - rilievo artistico, letterario e scientifico dei soggetti ed enti coinvolti.

3. Cronoprogramma
   - attività svolte tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024, compresa la fase di rendicontazione;

4. Requisiti generali di bilancio
   - bilancio preventivo e bilancio consuntivo in pareggio entrate/uscite;
   - entrate composte da contributo regionale e quota di cofinanziamento garantita dal beneficiario (fondi propri, altri contributi non regionali, ricavi marginali da bigliettazione, sponsor);
   - uscite composte da spese di natura corrente, completamente quietanzate, con modalità tracciabili di pagamento - per il tramite del conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136/2010 - intestate al beneficiario, riferite al progetto;
   - sono escluse, e non devono essere inserite nel rendiconto, spese di investimento, spese non quietanzate, spese non tracciabili (es. contanti), spese non intestate al beneficiario, spese per interventi strutturali o non coerenti con il progetto approvato;
   - spese generali pro quota (utenze e/o personale dedicato) ammissibili nella misura massima del 10%, a condizione che siano dettagliate e non forfettarie;
   - non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato;
   - in caso di attività con bilanci sovradimensionati rispetto alle soglie del bando, il soggetto ne presenta, ai fini del bando, un segmento o modulo a contabilità separata;
   - la spesa deve essere certificata al fine di evitare doppia rendicontazione.

5. Sono esclusi:
- progetti e soggetti che non abbiano concluso e rendicontato precedenti progetti all'atto di presentazione della domanda. Non sono valide a tal fine eventuali proroghe;
- progetti in cui prevalgono gli aspetti riferibili ad altri ambiti o a settori sostenuti con specifiche leggi regionali (es. cinema, spettacolo dal vivo, accoglienza turistica, artigianato, enogastronomia, sport, rievocazioni storiche, manifestazioni legate al folklore, teatro amatoriale e simili);
- progetti e soggetti oggetto di revoca negli analoghi bandi dell'anno precedente;
- progetti a carattere prevalente di altri settori e leggi regionali (ad esempio spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, artigianato, turismo, ecc.) salvo che tali aspetti siano presenti solo in misura subordinata, funzionale alla multidisciplinarietà della iniziativa.

Il bando prevederà clausole di salvaguardia relative alle condizioni di revoca e riduzione proporzionale dei contributi.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Sostegno a Premi, Rassegne e Festival	€ 463.192,00	2050210048
	€ 26.808,00	2050210031
	€ 490.000,00	**Totale**

SOSTEGNO BIBLIOTECHE ED EDITORIA CULTURALE

Ambito: Biblioteche, archivi ed editoria

Azione n. 4

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
Scheda 3.3.4 - Promozione del libro e della lettura

Interventi previsti

La Regione con la sua azione mira a garantire i servizi e a consentire l'ulteriore sviluppo del Sistema Bibliotecario e archivistico regionale mantenendo e implementando le piattaforme in uso in modo che tutte le circa 360 biblioteche collegate possano erogare servizi di qualità ai cittadini che si rivolgono a loro quali utenti, siano questi studenti, ricercatori o lettori per intrattenimento e crescita personale.
A favore di tutte le strutture aderenti al Sistema Bibliotecario Marche e con l'apporto dei partner territoriali, proseguiranno le attività di mantenimento e implementazione delle piattaforme sia per la gestione dei servizi tradizionali sia di quelli digitali. Per quest'ultimi si punterà a garantire la continuità dei servizi sulla piattaforma MediaLibraryOnLine Marche implementandone funzionalità e contenuti. Inoltre si sosterranno le biblioteche e gli archivi del territorio al fine di migliorare ed estendere l'offerta di servizi, le attività di valorizzazione e promozione della lettura tradizionale e digitale, la fruizione dei patrimoni conservati, l'ampliamento delle fasce di popolazione servita e dell'utenza, l'attenzione verso cittadini svantaggiati, favorendo al tempo stesso l'impiego di risorse professionali qualificate e sostenendo la loro formazione.

La Regione interverrà nell'ambito editoriale con le seguenti misure:
- incremento della dotazione delle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale attraverso l'acquisto di pubblicazioni di rilevante interesse culturale per la Regione (L.R. n. 4/2010 art. 13 c. 2);
- partecipazione alla XXXVI edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino (9/13 maggio 2024).

Modalità attuative

Per quanto riguarda il Sistema Bibliotecario Marche si punterà a garantire la continuità di servizio e ulteriore sviluppo e integrazione delle piattaforme in uso.
Durante l'anno si procederà con:
- continuità di erogazione nei servizi di Biblioteca Digitale MediaLibraryOnLine Marche e Card Marche Cultura e sostegno alle azioni di promozione e diffusione dei servizi on-line;
- mantenimento e sviluppo delle piattaforme tecnologiche ad uso delle biblioteche del territorio;
- attuazione delle azioni previste dalla convenzione con i partner del sistema al fine di condividere e attuare il percorso progettuale relativo all'ulteriore integrazione dei Poli SBN;
- continuità alle azioni di aggiornamento e formazione per gli operatori bibliotecari anche attraverso specifici moduli online.

Per assicurare l'erogazione di servizi alle biblioteche e ai cittadini senza soluzione di continuità, per l'anno 2024 si darà continuità alla convenzione approvata con DGR n. 1085/2022 che conferma i capoluoghi di provincia come partner territoriali nell'erogazione dei servizi di Biblioteca Digitale MediaLibraryOnLine Marche.
I contributi verranno ripartiti tra i partner secondo i criteri condivisi in convenzione in forma proporzionale in base al numero di abitanti. MLOL Marche, infatti, anche nell'anno 2023 ha confermato il suo trend di progressiva crescita nel numero di utenti che hanno raggiunto i 29.316 con 5.038 nuovi iscritti nell'anno. Anche le consultazioni risultano in costante aumento e si sono attestate nel 2023 a 791.027. I fondi destinati ai Comuni partner andranno quindi a potenziare la disponibilità di contenuti fruibili nella piattaforma aumentandone il numero e migliorandone, là dove possibile, le modalità di fruizione. Per l'impiego dei fondi 2024 (€ 120.000,00) si concorderà con i

partner uno specifico cronoprogramma che consenta il mantenimento dei servizi all'utenza anche per i primi mesi dell'annualità 2025 assicurando la fruibilità della piattaforma senza soluzione di continuità.

Per il sostegno all'editoria si provvederà all'emanazione di specifica manifestazione di interesse ed impegno delle relative risorse rivolta a Editori, Case Editrici, Associazioni, Istituti di ricerca, Fondazioni e altre organizzazioni senza scopo di lucro che abbiano realizzato opere editoriali di particolare interesse culturale regionale. Le copie acquisite saranno distribuite alle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale al fine di incrementare la propria dotazione libraria.
Le opere editoriali oggetto della manifestazione di interesse dovranno presentare i suddetti requisiti:

- particolare interesse regionale della pubblicazione;
- qualità della produzione editoriale in termini grafici, iconografici, contenutistici, ecc.;
- l'incidenza dell'opera dal punto di vista della valorizzazione e promozione di luoghi, itinerari, valori materiali e immateriali di rilevanza per la cultura regionale;
- valorizzazione di figure culturali marchigiane e di opere di rilievo per l'identità e il prestigio delle Marche a livello nazionale ed internazionale;
- interrelazione e sinergia con altre azioni di valorizzazione di luoghi o brand regionali di particolare rilevanza pubblicate negli anni 2022-2023-2024.

Dato che le opere andranno ad arricchire il patrimonio delle biblioteche marchigiane aderenti al rinnovato Sistema Regionale, verranno acquistate fino ad un massimo di n. 300 copie per ogni titolo, selezionando per ogni soggetto proponente una singola opera che non abbia ricevuto precedenti contributi dalla Regione. L'importo massimo per ogni acquisto è di **€ 5.000,00** Iva compresa.

Salone Internazionale del Libro di Torino

Nel Piano triennale della Cultura 2021/2023 oltre alle azioni che la Regione attua al fine di sostenere il settore editoriale, si prevede di incentivare la presenza della produzione marchigiana alle principali fiere ed appuntamenti espositivi di settore (art. 13, L.R. n. 4/2010), nonché azioni di sostegno per favorire la presenza e diffusione anche su web dei prodotti editoriali marchigiani di qualità.

Dopo essere stata nel 2019 "Regione ospite" al Salone Internazionale del Libro di Torino, anche quest'anno la Regione Marche parteciperà alla XXXVI edizione del Salone che si svolgerà dal 9 al 13 maggio p.v., al fine di sostenere l'editoria locale e favorire un rilancio del turismo, soprattutto dei borghi.
Il Salone rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli operatori del settore editoriale ed un'importante vetrina delle eccellenze delle Marche e delle innumerevoli iniziative culturali e turistiche che si svolgono sul territorio regionale. Dopo la pandemia e le difficoltà riscontrate anche in questo segmento, la partecipazione al Salone offre un'opportunità per gli editori marchigiani di poter presentare e promuovere le opere realizzate e riavvicinarsi al pubblico.
Come per le edizioni precedenti la Giunta Regionale e L'Assemblea Legislativa delle Marche comparteciperanno alle spese dello spazio espositivo e dei vari eventi che vengono organizzati congiuntamente fornendo un prezioso supporto all'editoria marchigiana, nonché alla valorizzazione e promozione turistica del nostro territorio.
Saranno organizzate anche attività di animazione e promozione con incontri tematici e presentazione dei principali eventi culturali che si svolgono durante l'anno nei vari Comuni.
Trattandosi di un'iniziativa con finalità culturali e turistiche, sarà allestito uno stand istituzionale a carattere promozionale, articolato in vari spazi: un'area per gli editori, che sarà gestita in collaborazione con l'Associazione degli Editori Marchigiani; una per la presentazione di libri e per la proiezione di video sulle peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche della regione; una per la distribuzione di materiale informativo turistico-culturale delle Marche con particolare attenzione ai piccoli borghi e alle bellezze dell'entroterra.
Il costo per la partecipazione della Regione Marche al Salone Internazionale del Libro è pari a € 90.000,00.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2024	Capitolo
Continuità dei servizi e integrazione contenuti MLOL Marche in convenzione con i Comuni partner del territorio	€ 120.000,00	2050210097
Acquisto pubblicazioni di interesse regionale	€ 57.960,00	2050210110
Partecipazione Regione Marche al Salone Internazionale del Libro di Torino	€ 90.000,00	2050210005
	€ 267.960,00	**Totale**

SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI CULTURALI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Istituzioni Culturali

Azione n. 5

Normativa

DGR n. 1529/2017 - Criteri e modalità di iscrizione all'elenco
DDPF n. 44/2018 Avviso per domande di iscrizione all'Elenco delle Istituzioni culturali di rilievo regionale e approvazione modulistica
D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 scheda 3.6.4 Istituzioni culturali di rilievo regionale

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 art. 12 riconosce sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale che documentino attività "culturali, educative ed artistiche di particolare interesse pubblico", iscritte ad un apposito elenco regionale.
Si tratta di enti che conservano e valorizzano un patrimonio culturale riconosciuto, che provvedono a promuoverlo a livello nazionale e internazionale, oltre a organizzare eventi, manifestazioni culturali e a collaborare con il mondo scolastico. Alcuni derivano dalla trasformazione di enti pubblici o sono dotati di patrimonio culturale di rilievo e funzioni stabilite per legge e anche per questo svolgono un servizio continuativo, che necessita di sostegno pubblico annuale non discontinuo.

La legge regionale ha istituito un elenco finalizzato a riconoscere e accreditare le istituzioni che hanno questa natura e che, avendone i requisiti, presentano apposita istanza di iscrizione.
La DGR n. 1529/2017, con la quale sono stati approvati nuovi criteri per l'iscrizione all'elenco, prevede una procedura permanente, sulla base della quale gli enti possano richiedere l'iscrizione in ogni periodo dell'anno. La medesima DGR prevede che al contributo annuale possano accedere, previa istanza, gli enti regolarmente iscritti.
Pertanto per il sostegno alle attività del 2023, si fa riferimento all'Elenco vigente pubblicato sul sito della Regione (consultabile nella specifica sezione del sito www.regione.marche.it/cultura).

Possono accedere al contributo con i loro progetti, gli enti culturali che sono iscritti nell'Elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale, nonché coloro che hanno trasmesso la richiesta di iscrizione entro il 31/12/2023, secondo i criteri definiti dalla DGR n. 1529/2017.

Modalità attuative

Criteri per il riparto e l'assegnazione dei contributi
Verranno assegnati contributi per progetti, predisposti dagli enti presenti nell'Elenco, di attività e di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, attraverso iniziative anche in ambito digitale.
I progetti annuali 2024 saranno sostenuti fino al 50% del preventivo del progetto, nel limite massimo di € 6.000,00, al netto dei costi ritenuti non ammissibili (quali: spese per interventi strutturali o non coerenti con il programma di attività predisposto e approvato dalla Regione, o non tracciabili, ecc.), fino al pareggio del bilancio di progetto e fino al raggiungimento delle somme messe a disposizione.
Il contributo verrà liquidato alla presentazione della rendicontazione finale del progetto.
Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato ai sensi dell'art. 12.
Tutti i progetti ammessi saranno sostenuti. In caso di risorse non sufficienti per tutte le richieste pervenute, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e saranno concordate eventuali rimodulazioni del progetto.
L'intervento potrà essere integrato da eventuali nuovi fondi che potranno essere messi a disposizione con successive leggi di bilancio.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale L.R. n. 4/2010 art.12	€ 100.000,00	2050210096
	€ 100.000,00	**Totale**

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 6

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
1.7 - Osservatorio regionale per la Cultura

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 (art. 9) istituisce, presso la struttura regionale competente in materia, l'Osservatorio regionale per la Cultura.
Con DGR n. 1061 dell' 08/08/2022 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio e sono state definite le modalità di funzionamento. Gli esperti hanno competenze sul patrimonio immateriale, sui siti UNESCO, sul sistema bibliotecario e archivistico, su musei e reti museali, sull'archeologia, sul settore dello spettacolo, sul cinema, sull'arte contemporanea, sull'economa della cultura, sulla digitalizzazione ed innovazione del patrimonio culturale e sulla musica.
Considerato che bisogna predisporre il Piano Triennale della Cultura 2024/2026, per la prima volta l'organismo dell'Osservatorio, nel pieno delle funzioni, parteciperà attivamente alla formulazione delle strategie del Piano in maniera strutturata sulla base delle competenze e ambiti di pertinenza in una proficua collaborazione diretta tra esperti e uffici tecnici del settore. Ciò permetterà di delineare un'organizzazione ben definita del 'sistema cultura' delle Marche attraverso una progettazione articolata, di rete, per rilanciare tutto il settore cultura attraverso grandi competenze per nuove traiettorie. Pertanto con il presente Programma annuale l'Osservatorio regionale per la cultura in scadenza al 31/12/2023 viene rinnovato nella sua durata in carica fino al 31/12/2024 al fine di poter garantire l'immediata operatività per l'approvazione del nuovo Piano triennale.
Le priorità della task force per il Piano Triennale della Cultura sono quelle di individuare indirizzi strategici e progetti per la valorizzazione e la promozione degli itinerari culturali e di sistemi territoriali di eccellenza, iniziative per promuovere la conoscenza delle identità territoriali e delle radici culturali delle comunità locali, in raccordo con le Amministrazioni centrali e territoriali e con i soggetti privati.
I vari esperti metteranno a disposizione capacità ed esperienza per creare una sinergia collaborativa con gli uffici del settore in ambiti tematici quali patrimonio culturale, sistema bibliotecario, profilo normativo, spettacolo dal vivo, cinema, arte contemporanea, imprese culturali e creative, marketing culturale, eventi e attività culturali, digitale, formazione.

Nel 2024 continuerà il partenariato tecnico scientifico con la Fondazione Fitzcarraldo di Torino che ha permesso di far parte della rete dei partner del progetto ArtLab. Territori, Cultura, Innovazione. ArtLab è la piattaforma italiana indipendente dedicata all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali in una prospettiva internazionale.
Questo nuovo rapporto rappresenta per la Regione Marche un'occasione di posizionamento, dibattito, condivisione, scambio di buone pratiche con stakeholder selezionati di livello nazionale ed internazionale. In particolare in qualità di partner la Regione partecipa attivamente alla definizione del programma di ArtLab, supportando il più importante appuntamento indipendente italiano dedicato all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali mediante il dialogo strutturato tra gli stakeholder dell'ecosistema creativo e culturale e in dialogo con altri settori, in una prospettiva cross-settoriale e transnazionale.
Nel mese di Aprile 2024 si svolgerà a Montalto delle Marche in quanto borgo pilota per la Regione Marche (Ambito "Attrattività dei Borghi" del Ministero della Cultura – linea A del PNRR) con il progetto dal titolo "Metroborgo MontaltoLab. Presidato di Civiltà future", finalizzato alla rigenerazione urbana, sociale, economica e culturale del territorio, il primo appuntamento del 2024 di "ArtLab. Territori, cultura, innovazione" dal 2006 il più importante appuntamento indipendente italiano dedicato all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali.

Per il partenariato con Art Lab è stato già previsto un contributo pari a € 5.000,00 impegnato con DDS n. 546/BACU del 21/12/2023.

Nel 2024 si terrà nelle Marche anche l'Assemblea Nazionale di ICOM Italia quale evento formativo/informativo su un tema caro alla comunità museale italiana, oltre che un'occasione di promozione della regione Marche e delle realtà museali presenti nel territorio.

Per questa iniziativa si propone di assegnare un contributo ad ICOM Italia pari a € 10.000,00 sull'annualità 2024.

Modalità attuative

Nel 2024, in occasione dell'Assemblea Nazionale di ICOM Italia sarà assegnato ad ICOM Italia un contributo pari a € 10.000,00 sull'annualità 2024.

E' previsto un importo pari a € 4.000,00 a titolo di rimborso spese per i membri dell'Osservatorio che a seguito di riunioni in presenza ne faranno richiesta

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Assemblea Nazionale di ICOM Italia	€ 10.000,00	2050210031
Rimborsi spese membri Osservatorio	€ 4.000,00	2050210113
	€ 14.000,00	**Totale**

LE CELEBRAZIONI DI PERSONAGGI ILLUSTRI

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 7

Normativa

D.A. n. 9/2021 - Piano triennale della Cultura 2021/2023 - 2.2 Le grandi celebrazioni di personaggi illustri

Interventi previsti

Le celebrazioni di personaggi illustri del nostro territorio rappresentano eventi culturali di rilievo che la Regione cerca di sostenere e proporre in quanto sono appuntamenti di elevato valore artistico e culturale che contribuiscono a promuovere l'immagine della nostra regione in Italia ed all'estero.
Nel Programma annuale della Cultura 2024 - I stralcio si prevede di finanziare alcune iniziative che saranno realizzate nel 2024 in occasione di celebrazioni di personaggi illustri nati o che hanno operato nella nostra regione, come stabilito dal parere n. 171/24 della I Commissione Assembleare Permanente nel quale è stato previsto di inserire un'apposita scheda nel programma con le celebrazioni sotto indicate.

Celebrazioni di Adolfo De Carolis
L'artista, nato a Montefiore del' Aso (AP) il 6 gennaio 1874, è considerato uno dei maestri indiscussi della storia dell'incisione ed in modo particolare nell'ambito xilografico. Dalla personalità poliedrica la sua poetica abbraccia numerose forme d'arte come incisore, pittore, decoratore, illustratore, creatore di grafica per tessuti, scenografo, scrittore. Inoltre collabora e stringe profonda amicizia con Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pascoli. Muore a Roma il 7 febbraio 1928. Per 150° anno dalla sua nascita, l'Amministrazione comunale ed in particolare l'Assessorato alla Cultura del suo comune natale, hanno previsto una serie di eventi per il 2024 e l'inizio del 2025. Al fine di valorizzarne e far conoscere la sua arte su tutto il territorio nazionale, in questa iniziativa saranno coinvolti i comuni, gli enti e le fondazioni di Ascoli Piceno – San Benedetto del Tronto – Fermo – Macerata ed altri, proprietari delle opere dell'artista.

Celebrazioni del Cardinale Pietro Gasparri
L'ecclesiastico e giurista, nato ad Ussita nel 1852 e morto a Roma nel 1934.Ricopre, per la chiesa incarichi impegnativi – arcivescovo, delegato apostolico in Centroamerica e in Cina, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, fino alla nomina di Cardinale. Segretario di stato di Pio XI prepara, avvia e conclude le trattative che portano ai Patti lateranensi (1929), da lui sottoscritti come plenipotenziario. Nel 2024, dunque, la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino per ricordare il novantesimo anniversario della sua morte intende organizzare iniziative, incontri, eventi, manifestazioni in suo onore nel territorio marchigiano anche in collaborazione e sinergia con quanto disposto a livello nazionale ed internazionale.

Celebrazioni di Luigi Guidi
Nato a Sant'Angelo in Lizzola (PU) l'11 maggio 1824, agronomo, meteorologo, scienziato e insegnante, della seconda metà dell'800, è il fondatore dell'Osservatorio Valerio, nonché delle Scuole tecniche a Pesaro, di cui fu il primo preside. Politicamente schierato fu un convinto liberale e assertore degli ideali risorgimentali, membro della Repubblica Romana e per questo condannato all'esilio e, anche rientrato a Pesaro, sempre sospetto al Governo pontificio. L'Archivio di Stato di Pesaro Urbino, in collaborazione con l'Accademia Agraria Pesaro, il Comune di Pesaro, la Fondazione per il Clima e la Sostenibilità - Firenze, la Società pesarese di studi storici , con il sostegno e la partecipazione del Ministero della Cultura, Istituto per la Storia del Risorgimento

Italiano di Roma, il Consiglio delle Ricerche, Istituto di BioEconomia-Consiglio Nazionale delle Ricerche–, in occasione del bicentenario della nascita, propone per la primavera 2024 una giornata di studi dedicata alla figura dell'illustre uomo di scienza e di cultura.

Celebrazioni di Ernesto Verrucci Bey

Nel 2024 ricorrono i 150 anni della nascita dell'architetto Ernesto Verrucci. Nativo di Force è una figura fondamentale per la storia italiana ed egiziana nella costruzione di un rapporto tra le due culture. Emigrato in Egitto ricopre l'incarico di Architetto Capo dei Palazzi Reali da parte del re Fu'ad, divenuto diplomatico fidato, gli è attribuito il titolo di Bey. Per valorizzarne la memoria il comune di Force ha in programma di celebrarlo, così da ricostruirne le vicende biografiche attraverso le opere artistiche ed architettoniche, le scoperte archeologiche e gli intricati intrecci diplomatici e culturali della sua vita, sino a delineare le dinamiche che interessavano la società egiziana – di cui Verrucci si trova ad essere esponente di spicco – nel momento di passaggio tra Ottocento e Novecento, ponendo l'accento sul fertile retroterra culturale in cui l'architetto opera prima di tornare in Italia nel 1936 e, infine, sulla grande e positiva possibilità di un dialogo interculturale di cui egli si è fatto concretamente alfiere.

Modalità attuative

Per l'annualità 2024 è prevista una dotazione di € 40.000,00 per tale misura di cui:

- € 10.000,00 a favore del Comune di Montefiore dell'Aso per le Celebrazioni di Adolfo De Carolis;
- € 10.000,00 a favore dell'Università di Camerino per le Celebrazioni del Cardinale Pietro Gasparri;
- € 10.000,00 a favore dell'Archivio di Stato di Pesaro per le Celebrazioni di Luigi Guidi;
- € 10.000,00 a favore del Comune di Force per le Celebrazioni di Ernesto Verrucci Bey.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Celebrazioni personaggi illustri	€ 40.000,00	**2050210048**

PARTE SECONDA

L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo

Misure attuative

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' E AI PROGETTI DI SPETTACOLO DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTI DAL TERRITORIO

Ambito: Spettacolo dal vivo

Azione n. 8

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
3.7.1 Lo spettacolo dal vivo: l'evoluzione di un sistema di *Governance* sinergico e interconnesso.

Interventi previsti

La normativa regionale prevede che la Regione sostenga i progetti del territorio che abbiano interesse regionale con lo scopo di promuovere la crescita complessiva del sistema ed incentivare le attività che:

a) si connotano per un elevato interesse artistico e culturale e assicurano la valorizzazione del patrimonio storico e artistico regionale;
b) favoriscono la qualificazione professionale dei giovani e la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore;
c) promuovono il confronto con le esperienze nazionali e internazionali;
d) promuovono l'innovazione dei linguaggi;
e) favoriscono l'accesso allo spettacolo, con particolare attenzione alle nuove generazioni, alle persone diversamente abili e a quelle socialmente svantaggiate;

Modalità attuative

I suddetti progetti di interesse regionale, sono selezionati tramite bando pubblico, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 11/2009, sulla base dei criteri e delle modalità attuative che saranno ulteriormente specificati nel suddetto bando. I progetti potranno essere avviati e realizzati nel 2024.
Possono presentare domanda:

- Operatori professionali dello spettacolo dal vivo (associazioni, fondazioni e imprese).
- Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni o Fondazioni non professionisti dello spettacolo dal vivo.

Sono esclusi:
- enti ed organismi finanziati direttamente per lo svolgimento delle funzioni prioritarie o a titolo di cofinanziamento FUS;
- progetti già finanziati attraverso altri bandi regionali.

I progetti, alla luce di quanto previsto dal Piano triennale, oltre alla finalità di legge (articolo 8) debbono riguardare attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale e, in particolare devono:

- prevedere una direzione artistica qualificata;
- prevedere il coinvolgimento delle compagnie artistiche marchigiane;
- favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani artisti marchigiani nelle attività di spettacolo;
- perseguire l'integrazione con altre realtà culturali e socioeconomiche del territorio;
- impegnare più soggetti nella realizzazione e distribuzione degli spettacoli;
- attrarre finanziamenti privati;
- prevedere un adeguato piano di comunicazione e promozione.

Per la valutazione delle domande pervenute, si farà riferimento ai seguenti criteri:

- Qualità della proposta artistica
- Comunicazione e promozione
- Sostenibilità economica

- Promozione del territorio – Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico regionale e rappresentazioni in piccoli comuni e aree interne
- Valorizzazione nuovi attori/giovani artisti.

Si prevede il finanziamento di due linee:
- Linea A – progetti presentati da Operatori professionali dello spettacolo dal vivo (associazioni, fondazioni e imprese);
- Linea B – progetti presentati da Comuni, Unioni di comuni, Associazioni o Fondazioni non professionisti dello spettacolo dal vivo.

Per la Linea A saranno attribuite il 60% delle risorse a disposizione.
Per la Linea B saranno attribuite il 40% delle risorse a disposizione.

I progetti ammissibili a sostegno dovranno presentare un costo complessivo non inferiore a € 10.000,00.
Il contributo sarà attribuito sulla base del punteggio assegnato al progetto in fase di valutazione secondo i criteri stabiliti nel bando per l'elaborazione della graduatoria.
La quota massima di cofinanziamento regionale concedibile è articolata in 3 fasce di contribuzione, corrispondenti al punteggio attribuito in fase di valutazione:
- 60/80 = fino al 30% del costo progettuale ammesso
- 81/90 = fino al 40% del costo progettuale ammesso
- 91/100 = fino al 50% del costo progettuale ammesso.

La percentuale minima di cofinanziamento dovrà essere pari al 50%
Il contributo massimo concedibile è pari a € 40.000,00.
Nel caso le risorse finanziarie dovessero risultare insufficienti per soddisfare tutte le richieste ammissibili, queste potranno essere aumentate a seguito di variazioni della legge di bilancio regionale o in caso di maggiori disponibilità finanziarie e procedere così allo scorrimento della graduatoria.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	Capitolo
Bando per attività e progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio	€ 553.000,00	2050210043

PARTE TERZA

L.R. n. 7/2009 – Sostegno del cinema e dell'audiovisivo
Misure attuative

SOSTEGNO A FESTIVAL, RASSEGNE E PREMI CINEMATOGRAFICI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 9

Normativa

Legge 14 novembre 2016, n. 220 “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”
D.A. n. 9/2021 - Piano triennale della Cultura 2021/2023

Interventi previsti

La Legge 14/11/2016 n. 220, nel rilanciare il comparto del cinema, assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all’imprenditoria cinematografica ed audiovisiva. La Regione Marche, in attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", svolge le funzioni per sostenere le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali riservando misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio. I festival cinematografici di rilievo regionale vengono finanziati ogni anno per il loro valore artistico, ma anche per l’arricchimento del territorio e per il valore sociale, svolgendosi non solo nei comuni più grandi, ma anche in comuni più piccoli e in luoghi collinari e montani, di grande fascino storico artistico e raggiungendo quindi grandi fasce della popolazione.

Modalità attuative

Il contributo, sarà concesso con modalità analoghe a quelle degli anni precedenti. Con questa misura si intendono sostenere le attività iniziate e concluse nel 2024.
Sono ammessi progetti presentati da istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni) che hanno sede nel territorio regionale e finalità statutarie e attività principali legate all’attività cinematografica.

Per la valutazione dei progetti saranno tenuti presenti:
- la qualità del progetto e delle produzioni audiovisive che verranno presentate nei festival e il loro valore di livello nazionale e internazionale;
- la documentata attività nel settore cinematografico nel territorio regionale del soggetto proponente;
- la presenza di una giuria formata da esperti di riconosciuta professionalità nel settore cinematografico e audiovisivo (in caso di premi);
- la presenza di una adeguata direzione scientifica o comitato di esperti.

Sarà valutata anche la presenza di attività collegate (iniziative formative del pubblico, incontri con autori e attori aperti alla cittadinanza), il coinvolgimento dei giovani e delle scuole.
Le risorse regionali disponibili sono assegnate in misura proporzionale in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo ammissibile del progetto fino al 50% e fino ad un massimo di € 15.000,00.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2024	Capitolo
Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo regionale	€ 160.000,00	2050210036
	€ 160.000,00	**Totale**

SOSTEGNO AI FESTIVAL CINEMATOGRAFICI DI RILIEVO NAZIONALE

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 10

Normativa

Legge 14 novembre 2016, n. 220 “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”, art. 27
D.A. n. 9/2021 - Piano triennale della Cultura 2021/2023
3.8.2 - Promozione del cinema e dell’audiovisivo: festival, rassegne, premi e circuiti cinematografici

Interventi previsti

La Legge n. 220 del 14/11/2016, nel rilanciare il comparto del cinema, assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all’imprenditoria cinematografica ed audiovisiva.
La Regione Marche, in attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", svolge le funzioni di sostegno alle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali riservando misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio.
Alcuni festival cinematografici italiani che sono considerati tra i più significativi e con una lunga tradizione alle spalle, ricevono ogni anno un riconoscimento da parte del Ministero della Cultura (MiC) che assegna loro dei “contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografiche e audiovisive” con il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel Cinema e nell’audiovisivo che stanzia fondi per tutto il settore.
Per consentire una migliore possibilità di programmazione la Regione Marche, riconoscendo l’alto valore culturale di questi festival, i cui meriti non si fermano al seppur importante riconoscimento della critica in ambito nazionale e internazionale, ma sono testimoniati anche da un grande riscontro di pubblico, ha deciso di proseguire in questo triennio il sostegno a queste importanti realtà al fine di sostenerne lo sforzo in ambito programmatorio e organizzativo.

Modalità attuative

L’Azione intende cofinanziare i progetti di promozione cinematografica presentati dai soggetti che hanno ricevuto un finanziamento dal MiC - Direzione Generale Cinema, un contributo assegnato tramite bando per la promozione delle loro attività.
Il contributo programmato come sostegno triennale da parte della Regione (Piano Cultura triennale 2021/2023) si basa infatti sul programma dedicato al Cinema dal Ministero della Cultura che annualmente con il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel Cinema e nell’audiovisivo che stanzia fondi per tutto il settore, tra cui è compresa la “realizzazione di festival e rassegne e premi aventi rilevanza nazionale ed internazionale” (Decreto ministeriale n. 112 del 14 marzo 2023 per il “Riparto fondi” art. 4, comma b).
Come nelle annualità precedenti si terrà conto del contributo ricevuto nell’anno precedente (annualità 2023) di cui al Decreto del Direttore generale n. 1595 del 21 aprile 2023 (Bando per la concessione di contributi ad attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva), e Delibera di assegnazione dei contributi ed attività e iniziative di promozione cinematografica n. 13 del 27 novembre 2023, All. B1 e All. B2- Direzione Generale Cinema e Audiovisivi– Ministero della Cultura).
Nelle Marche quattro soggetti hanno ottenuto questo prestigioso ed importante riconoscimento ministeriale: la Mostra internazionale del nuovo Cinema di Pesaro - organizzata dalla Fondazione Pesaro Nuovo Cinema Onlus - il Premio “Libero Bizzarri” - promosso dalla Fondazione Libero Bizzarri - il “Corto Dorico Film Festival” - organizzato dall’Associazione (APS) Nie Wiem e il Piceno Cinema Festival dall’Associazione Culturale Teatrale gli O’scenici.
La mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro è giunta quest’anno alla 60^ edizione, Corto Dorico alla 21^, il Premio Libero Bizzarri alla 31^ e il Piceno Cinema Festival alla 3^.

Una longevità che dimostra la forte capacità organizzativa di queste manifestazioni e il loro forte radicamento nel territorio, grazie anche al coinvolgimento del pubblico giovanile ed adulto e alla capacità di attrarre nelle Marche artisti ed opere internazionali e di grandissima qualità.

Il contributo regionale viene determinato come segue, compatibilmente con le risorse assegnate:
- se i contributi statali assegnati nell'anno 2023 sono inferiori o pari a € 10.000,00 il contributo regionale verrà assegnato nel limite del contributo statale;
- se i contributi statali assegnati nel 2023 sono fino a € 15.000,00 il contributo regionale sarà di € 12.500,00; se sono fino a € 20.000,00 il contributo regionale sarà di € 15.000,00;
- se i contributi statali assegnati nell'anno 2023 sono superiori a € 20.000,00 il contributo regionale verrà attribuito fino ad un limite massimo del 50% di quanto assegnato dallo Stato.

Su questa base dell'assegnazione dei contributi del Mic nell'annualità 2023 viene fatta la stima del fabbisogno regionale ed assegnata la somma relativa ai singoli beneficiari aventi diritto che sono stati identificati:

Soggetto beneficiario	**Contributo MiC**	**Contributo Regione**
Fondazione Pesaro Nuovo Cinema – Onlus	€ 180.000,00	€ 90.000,00
Associazione (APS) Nie Wiem	€ 15.000,00	€ 12.500,00
Fondazione Libero Bizzarri	€ 20.000,00	€ 15.000,00
Associazione Culturale Teatrale gli O'scenici	€ 15.000,00	€ 12.500,00
TOTALE		**€ 130.000,00**

I beneficiari – su richiesta del Settore Beni e Attività Culturali – presenteranno il loro programma sul modulo predisposto.
Con questa misura si intendono sostenere le attività iniziate e concluse nel 2024.
Il contributo regionale, a seguito di presentazione dei progetti da parte dei beneficiari, verrà erogato con due possibili modalità:

1. su loro richiesta, l'anticipo/acconto della percentuale massima del 50% del contributo, potrà essere erogato nell'annualità 2024 nei limiti degli stanziamenti finanziari annuali. Per l'anticipo sarà necessario presentare una fidejussione bancaria o assicurativa mentre per l'erogazione dell'acconto dovrà essere presentata una rendicontazione delle spese già sostenute fino all'ammontare richiesto. La somma restante per il saldo, verrà liquidata a seguito di rendicontazione delle spese sostenute - conformemente al piano finanziario approvato - e della presentazione della relazione finale delle attività realizzate;
2. i beneficiari potranno ricevere la somma totale del contributo in un'unica soluzione, sempre a seguito di rendicontazione, con le stesse regole sopra indicate e secondo l'allocazione degli stanziamenti sulle annualità di bilancio.

Tutti i fondi che non saranno erogati in ciascuna misura, e che porteranno ad un'economia, potranno esseri ridistribuiti nelle altre misure riguardanti il sostegno del cinema e dell'audiovisivo.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	**Capitolo**
Sostegno ai Festival cinematografici nazionali	€ 130.000,00	2050210036

PROMOZIONE CULTURA CINEMATOGRAFICA - SOSTEGNO ALLE CIRCUITAZIONI (AGIS E CGS)

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 11

Normativa

Legge 14 novembre 2016, n. 220, "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"
D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 - 3.8.2 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, rassegne, premi e circuiti cinematografici

Interventi previsti

Il settore, a livello nazionale, è regolamentato dalla Legge n. 220 del 14/11/2016 che ridefinisce la disciplina in materia rilanciando il comparto, considerato strategico dal punto di vista culturale, sociale ed economico. La legge assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva.
In attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", la Regione Marche sostiene le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali, riservando, in questi anni di applicazione della legge, misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio attraverso bandi di settore.
Nello specifico la Regione sostiene con finanziamenti vari l'attività delle sale di proiezione cinematografica situate nei centri urbani, con particolare attenzione a quelle nei piccoli centri, favorendo la presenza adeguata di esercizi cinematografici e sostenendo l'offerta nelle zone montane, nei comuni minori e in quelli particolarmente svantaggiati, in quanto costituiscono un elemento di aggregazione sociale e culturale.
Il sostegno alla circuitazione e programmazione del Cinema di qualità viene attuato già da alcuni anni anche attraverso una compartecipazione finanziaria dei progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di circuiti nel territorio regionale.

Modalità attuative

L'attuazione dell'azione Sostegno alla Circuitazione e Programmazione del Cinema di Qualità intende sostenere, attraverso una compartecipazione finanziaria, i progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di Circuiti nel territorio regionale non finanziati con altre misure della Regione Marche per le medesime attività.
Nel Piano triennale, approvato con D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, sono stati individuati per la loro rilevanza i progetti realizzati dalle associazioni Cinecircoli Giovanili socioculturali (C.G.S.) Marche e Agis Marche e si prevede tale sostegno per l'attuale triennio.
Il circuito "Sentieri di cinema", promosso da C.G.S. Marche - APS , che coinvolge anche le sale cinematografiche dell'Associazione cattolica esercenti Acec Marche, è un progetto culturale che raccoglie e collega manifestazioni cinematografiche di varie città marchigiane e le integra con un programma di interventi culturali, stages, corsi per animatori di sala cinematografica e di educazione all'immagine, formazione del pubblico, interventi in collaborazione con le scuole che comprende anche la partecipazione degli studenti a festival nazionali ed internazionali, come il Giffoni Film Festival, la Mostra del Cinema di Venezia e Corto Dorico ad Ancona.
Il circuito "Cinemania", gestito dall'Agis Marche, fornisce un sostegno alle sale cinematografiche delle cinque province marchigiane che, attraverso una serie di iniziative come la programmazione di film d'essai di prima visione assoluta per ogni piazza, cerca di offrire lo spazio e la giusta attenzione alla cinematografia nazionale ed internazionale e a quella indipendente, di elevato livello artistico e qualitativo, valorizzando la funzione delle sale cinematografiche.
Al suo interno opera l'attività dell'Agiscuola, rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, in cui si inserisce anche il premio "David Giovani", legato al premio David di Donatello che permette ad

alcuni studenti di partecipare, in qualità di giurati alla Mostra del Cinema di Venezia per l'assegnazione del premio "Leoncino d'oro - Agisscuola per il cinema".
I progetti da sostenere sono le reti stabili di circuitazione, già finanziate negli anni precedenti. Il contributo programmato anche come sostegno triennale 2024/2026, per il programma annuale, ha come periodo di riferimento per il suo svolgimento l'annualità 2024.
Il contributo regionale, quando i beneficiari presenteranno - su richiesta del Settore Beni e Attività Culturali - i loro progetti per l'anno 2024, sarà così ripartito:

Soggetto beneficiario	**Contributo Regione**
C.G.S. Marche - APS	€ 5.000,00
Agis Marche	€ 5.000,00
TOTALE	**€ 10.000,00**

Il contributo verrà erogato con due possibili modalità, compatibilmente con le regole e le disponibilità del bilancio regionale:

1. su loro richiesta, concedendo fino al 50% del contributo come acconto, e a seguito di presentazione del progetto da parte del soggetto beneficiario, comprensivo del quadro finanziario di entrate e uscite, su modulistica indicata dalla Regione. Il restante 50% per il saldo, sarà erogato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute - conformemente al piano finanziario approvato - e della presentazione della relazione finale delle attività realizzate;
2. i beneficiari potranno ricevere la somma totale del contributo in un'unica soluzione, sempre a seguito di rendicontazione, con le stesse regole sopra indicate.

Tutti i fondi che non saranno erogati in ciascuna misura, e che porteranno ad un'economia, potranno esseri ridistribuiti nelle altre misure riguardanti il sostegno del cinema e dell'audiovisivo.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	**Capitolo**
Contributi ai circuiti stabili del territorio regionale	€ 10.000,00	2050210036

PARTE QUARTA

Leggi tematiche di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche

LEGGI TEMATICHE DI SETTORE

Ambito: Beni e Attività culturali

Normativa

L.R. n. 8/2012 "Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istriano"
L.R. n. 16/2012 "Offensiva sulla linea gotica estate-autunno 1944: valorizzazione dei documenti e dei luoghi"
L.R. n. 30/2021 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, castelli, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico – culturale della regione"
L.R. n. 6/2022 "Tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio culturale immateriale della Regione Marche".

Interventi previsti e modalità attuative

Si riportano di seguito le leggi tematiche di settore finanziate per l' annualità 2024 al fine di avere un quadro di insieme rispetto a quelle principali.

1) **L.R. n. 8/2012 "Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istriano"**

La Regione Marche ha approvato la L.R. n. 8 del 20 aprile 2012 "Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istriano" per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. L'art. 3 della Legge in particolare stabilisce che il giorno 10 febbraio di ogni anno si commemora, con una manifestazione ufficiale nell'aula assembleare, il "Giorno del Ricordo".

In particolare all'art. 2, comma 1, si stabilisce che i contributi vengono erogati per le seguenti attività ed iniziative: a) pubblicazione di studi, ricerche e saggi, raccolta di materiali e testimonianze in ordine alle vicende del martirio e dell'esodo giuliano-dalmata-istriano; b) iniziative volte a diffondere fra i giovani, nella scuola e nei luoghi di lavoro, la conoscenza storica della tragedia del martirio e dell'esodo giuliano-dalmata-istriano; c) allestimento di mostre e l'organizzazione di convegni di studio e di pellegrinaggi nei luoghi della memoria, sia nelle terre rimaste sotto la sovranità della Repubblica italiana, sia, in quanto possibile, nelle terre assoggettate alla sovranità della repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia; d) concorsi mediante premi e contributi a tesi di laurea, opere letterarie, cinematografiche e teatrali; e) manifestazioni celebrative sia nel territorio marchigiano sia nelle località giuliane, dalmate e istriane, teatro di episodi significativi della tragedia giuliano-dalmata-istriana; f) iniziative diverse da quelle previste dal presente articolo che siano però ispirate alle finalità e ai principi di cui all'articolo 1.

Per l'annualità 2024, la Giunta propone di assegnare, attraverso un avviso pubblico, i contributi previsti (€ 30.000,00), prioritariamente ai Comitati marchigiani dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e alle Associazioni di esuli giuliano-istriano-dalmati operanti nella regione a seguito della presentazione di progetti attuati in collaborazione con gli enti locali ed altre associazioni che hanno le medesime finalità della legge. Possono presentare la richiesta di contributo anche gli enti locali qualora le iniziative siano realizzate in collaborazione con i soggetti di cui sopra, nonché da associazioni e comitati che operano nelle Marche e che possiedono nel proprio statuto finalità e attività previste nella citata legge. I progetti saranno finanziati in base alle risorse disponibili, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- Rispondenza alle finalità della legge (lettera a,b,c,d,e,f dell'art. 2, comma 1) (max 50 punti)
- Coinvolgimento documentato di Associazioni, enti e/o soggetti coinvolti (max 30 punti)
- Qualità del piano di comunicazione (max 20 punti)

Le iniziative devono essere attuate durante l'anno 2024. I soggetti proponenti possono presentare un solo progetto per l'annualità 2024 ma possono collaborare ad altri progetti proposti da enti locali, associazioni o comitati. Il cofinanziamento obbligatorio minimo da parte del soggetto proponente dovrà essere almeno del 10%.

L'entità del contributo sarà pari al 90% del costo del progetto e fino ad un massimo di € 7.000,00 e sarà assegnato in base al punteggio ottenuto e fino ad esaurimento della graduatoria.

2) L.R. n. 16/2012 "Offensiva sulla linea gotica estate-autunno 1944: valorizzazione dei documenti e dei luoghi"

La Regione Marche, in attuazione della Legge regionale 30 maggio 2012, n. 16, intende promuovere la valorizzazione dei documenti e dei luoghi relativi all'Offensiva sulla Linea Gotica estate-autunno 1944.
Saranno finanziati prioritariamente i progetti che prevedono gli interventi elencati all'art. 2 comma 1 della citata legge, ovvero:

a. la raccolta, conservazione e valorizzazione di reperti, documentazione, testimonianze delle battaglie e degli eventi indicati all'articolo 1;
b. la realizzazione di itinerari escursionistici e didattici sui luoghi di cui all'articolo 1;
c. la realizzazione di visite guidate a sostegno sia della domanda di turismo culturale sia di approcci specialistici, accademici e scolastici;
d. la realizzazione di manifestazioni storico-culturali, programmi educativi, convegni, rievocazioni, pubblicazioni, mostre fotografiche, volte a promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli eventi storici indicati all'articolo 1.

Sono ammessi alla selezione i progetti presentati da enti pubblici in collaborazione con altri eventuali soggetti pubblici e privati che svolgono attività inerenti agli eventi storici citati dalla legge da avviare e concludere nel 2024.
I soggetti proponenti devono garantire per la loro realizzazione una quota di cofinanziamento del 20%.
La concessione del contributo sarà fino all' 80% del costo progetto presentato fino ad un massimo di € 15.000,00 e sarà ripartito in modo proporzionale in base al punteggio ottenuto, secondo i seguenti criteri:

a) rispondenza alle finalità della legge (lettera a, b, c, d dell'art. 2, comma 1) (max 40 punti)
b) numero degli Enti e/o soggetti coinvolti (max 30 punti)
c) entità delle quote di compartecipazione (max 20 punti)
d) qualità del piano di comunicazione (max 10 punti).

I contributi concessi non sono cumulabili con altri finanziamenti regionali.

2 bis) L.R. n. 30/2021 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, castelli, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico – culturale della regione"

La legge promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza e informazione relativi a dimore, ville, castelli, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o di notevole interesse pubblico. Detti beni sono considerati componenti essenziali del patrimonio culturale e risorsa di fondamentale importanza sul piano educativo nonché fattore di sviluppo dell'offerta turistico-culturale del proprio territorio (art. 1, c.1 della legge). I beni in questione devono essere ubicati nel territorio regionale e appartenere a soggetti pubblici o privati che costituiscano accordi di partenariato con il sistema pubblico, diretti alla fruizione pubblica dei beni interessati per un periodo non inferiore a dieci anni (art. 1, c.2).
Per le finalità attuative della legge, con Decreto del Dipartimento Sviluppo Economico n. 190 del 28 novembre 2022 è stato istituito il Comitato Tecnico-Consultivo (art. 6) e, con Decreto n. 37/BACU del 09/02/2023, ai sensi di quanto disposto con DGR n. 88 del 06/02/2023, è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento alla Rete regionale (art. 2), che costituisce il presupposto per l'eventuale erogazione di contributi e di altre forme di sostegno finalizzate a favorire la realizzazione di interventi diretti a migliorare l'accessibilità o la fruibilità dei beni

di cui trattasi. Gli esiti dell'avviso pubblico sono stati i pubblicati con Decreto n. 3309/BACU del 20/07/2023, che ha approvato l'elenco dei 22 beni accreditati alla Rete Regionale e l'elenco dei 4 beni accreditabili alla Rete regionale con riserva per l'annualità 2023, per un totale di 26 beni.
Ai sensi dell'art. 3, c. 1, della Legge, sono state altresì realizzate delle proposte di logo identificativo, sulle quali le associazioni e fondazioni rappresentative (art. 3, c.2) si sono espresse indicando le caratteristiche ideografiche ritenute migliori. Su tali risultanze verrà richiesto il parere della Commissione assembleare competente per la successiva approvazione, con Delibera della Giunta regionale, delle caratteristiche ideografiche del logo.
La dotazione finanziaria prevista per l'annualità 2023, pari a € 30.000,00 (fondi correnti), è stata impegnata per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4 della Legge che, per la natura delle stesse, si intende assegnare alla Fondazione Marche Cultura, da correlare e coordinare con il più ampio lavoro di realizzazione del sito istituzionale della Cultura.
Per il 2024 sono previsti € 90.000,00, destinati a finanziare le prime attività di recupero e valorizzazione dei beni appartenenti alla Rete; a tal fine verrà predisposto un nuovo atto della Giunta regionale (previo parere del Comitato Tecnico-Consultivo e sentita la Commissione assembleare competente) di adozione degli indirizzi in merito agli interventi da sostenere, alle risorse da utilizzare, ai criteri e alle modalità di concessione e revoca dei contributi e alle altre forme di sostegno previste dalla legge.

3) L.R. n. 6/2022 "Tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio culturale immateriale della Regione Marche".

Con questa legge si intende tutelare, valorizzare, promuovere e tramandare la tradizione secolare delle infiorate quale patrimonio culturale immateriale, sintesi perfetta di quei valori religiosi, festivi e di convivenza che caratterizzano le comunità che le ospitano, oltre che contribuire alla rivitalizzazione dei borghi storici delle Marche, sostenendo le infiorate artistiche e tutte le iniziative connesse relative ad una più ampia diffusione e condivisione.
All'art. 3 comma 1 è stabilito che la Regione concede annualmente contributi per l'organizzazione, la realizzazione e la promozione delle infiorate artistiche che abbiano continuità di svolgimento di almeno 10 anni (requisito minimo di partecipazione) ed è prevista una premialità a quelle con origine più remota, maggiori dimensioni e continuità di svolgimento.
Al comma 2 del medesimo articolo si precisa che la Regione promuove e sostiene altresì i seguenti interventi:
a) iniziative, in Italia e all'estero, che creino condivisione e scambi culturali con altri soggetti promotori delle infiorate artistiche, nonché di sensibilizzazione e coinvolgimento delle giovani generazioni;
b) studi, pubblicazioni e materiali multimediali sulla tradizione delle infiorate artistiche.

Per il 2024, in base ai fondi disponibili (€ 30.000,00 di fondi correnti), sarà emanato un Avviso pubblico rivolto ai Comuni ed ai soggetti organizzatori (associazioni o altri soggetti di natura privata), a seguito della presentazione delle proposte progettuali conformi alle finalità di legge.
In particolare saranno sostenuti, con un finanziamento complessivo di € 24.000,00 i progetti relativi all'art. 3 comma 1 (Azione A - realizzazione delle infiorate), e con ulteriori € 6.000,00 i progetti che riguardano l'art. 3 comma 2 (Azione B - iniziative varie, studi, pubblicazioni).
Tutte le iniziative devono essere state realizzate nel 2024.
I soggetti proponenti possono presentare un solo progetto per l'annualità corrente ma possono collaborare ad altri progetti proposti da altri enti locali o associazioni / soggetti privati.
Il cofinanziamento obbligatorio minimo da parte del soggetto proponente dovrà essere almeno del 20%.
I contributi sono assegnati entro la quota di cofinanziamento, per un contributo massimo di € 8.000,00 per l'Azione A (realizzazione delle infiorate) e di € 2.000,00 per l'Azione B (iniziative varie, studi, pubblicazioni).
Qualora si verifichino delle economie in una delle due Azioni, i fondi saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria dell'altra Azione.
I contributi concessi non sono cumulabili con altri finanziamenti regionali.
Le domande che perverranno saranno esaminate e valutate sulla base dei seguenti criteri:

AZIONE A

- Qualità complessiva del progetto max 20 punti
- Qualità del piano di comunicazione max 10 punti
- Premialità per le origini più remote max 20 punti
- Premialità per le maggiori dimensioni (superficie totale) max 20 punti
- Premialità per continuità di svolgimento max 20 punti
- Premialità per utilizzo di fiori nelle composizioni max 10 punti

TOTALE 100 punti

AZIONE B

- Qualità complessiva del progetto max 20 punti
- Qualità e scientificità degli studi, pubblicazioni, materiali multimediali max 10 punti
- Scambi culturali in Italia e all'estero max 10 punti
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento giovani max 10 punti

TOTALE 50 punti

Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è di 60 punti per l'Azione A e 30 punti per l'Azione B. In caso di parità di punteggio, sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.
Con decreto del Dirigente del Settore Beni e Attività culturali sarà concesso ed impegnato il contributo a ciascuno dei beneficiari individuati, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.
A seguito della conclusione delle attività e della trasmissione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, si provvederà a liquidare il contributo assegnato.
In caso di minor spesa o di rendicontazione parziale la Regione, che si riserva di chiedere in ogni momento chiarimenti ed integrazioni, provvederà a ridurre proporzionalmente l'importo concesso.

Dotazione finanziaria prevista

	2024	2025	2026	Capitolo
L.R. n. 8/2012 "Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istriano"	€ 30.000,00			2050210039
L.R. n. 16/2012 "Offensiva sulla linea gotica estate-autunno 1944: valorizzazione dei documenti e dei luoghi"	€ 20.000,00			2050110005
L.R. n. 30/2021 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, castelli, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico-culturale della regione"	€ 90.000,00 Disponibilità già accertata con DGR			2050120148
L.R. n. 6/2022 "Tutela, valorizzazione e promozione	€ 30.000,00 Disponibilità			2070110443

delle infiorate artistiche quale espressione del patrimonio culturale immateriale della Regione Marche”	già accertata con DGR 1812/2023			

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Per quanto riguarda più specificatamente il Programma annuale Cultura 2024 - I stralcio, l’esecutività delle attività individuate nel presente documento di programmazione viene attuata con decreti del Dirigente della competente struttura regionale.
Qualora per esigenze straordinarie non prevedibili al momento di approvazione del presente Programma, se ne ravvisi la necessità, con Decreto del Dirigente della competente struttura regionale, sarà possibile effettuare degli aggiustamenti da una Misura all’altra. Così come, nell’ambito della ripartizione delle risorse, eventuali somme non utilizzate nelle misure indicate nel Programma, potranno essere utilizzate per integrare la disponibilità delle altre misure.
Si potrà inoltre procedere a completare l’attuazione dei singoli interventi previsti, secondo fabbisogno, integrando le risorse ora disponibili con eventuali ulteriori dotazioni che si rendessero disponibili, in quanto coerenti con la natura delle spese previste.
Con il presente atto si provvede a riprogrammare le risorse non impegnate relativi ai precedenti programmi annuali, riducendo i relativi accantonamenti sull’annualità 2024 tra cui:
€ 7.858,12 sul capitolo 2050210048
€ 796,06 sul capitolo 2050210031
€ 100.000,00 sul capitolo 2050210036

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Denominazione	Anno 2024
2050210048	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (Trasf. a comuni)	**€ 1.013.192,00**
	Progetto "Marche il dono dell'infinito. Marchestorie IV edizione"	€ 260.000,00
	Bando Eventi espositivi	€ 250.000,00
	Bando Premi, Rassegne e Festival	€ 463.192,00
	Celebrazioni personaggi illustri	€ 40.000,00
2050210031	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (altri soggetti)	**€ 36.808,00**
	Bando Premi, Rassegne e Festival	€ 26.808,00
	Attività di monitoraggio e Osservatorio regionale per la cultura. Contributo Assemblea nazionale ICOM	€ 10.000,00
2050210005	Spese per lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di beni ed attività culturali	€ 90.000,00
2050210096	Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale – art. 12 L.R. n. 4/10 – Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	€ 100.000,00
2050210097	Contributi per il sistema bibliotecario regionale – L.R. 4/2010 art. 17 – Trasferimento ai comuni	€ 120.000,00
2050210110	L.R. 4/2010 – Spese per acquisto pubblicazioni	€ 57.960,00
2050210113	L.R. 4/2010 – Fondo per interventi regionali nei settori dei beni e delle attività culturali - indennità di missione e trasferta	€ 4.000,00
2050210043	Contributi a soggetti regionali per la realizzazione dei progetti culturali – L.R. 11/2009	€ 553.000,00
2050210036	Fondo regionale per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo. Trasferimento ad altri soggetti	**€ 300.000,00**
	Bando Festival cinematografici di rilievo regionale	€ 160.000,00
	Sostegno ai Festival nazionali	€ 130.000,00
	Sostegno ai circuiti	€ 10.000,00
2050110005	Spese per la valorizzazione dei documenti e dei luoghi della linea gotica – Trasferimento ad amministrazioni locali	€ 20.000,00
2050210039	Spese per le iniziative in collaborazione con le associazioni degli esuli istriano-dalmati per la celebrazione del giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe	€ 30.000,00
2050120148	Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico-culturale della regione Marche – spese di investimento. Trasferimento a privati	€ 90.000,00 Disponibilità già accertata con DGR n. 1812/2023
2070110443	L.R. 6/2022 – Tutela e valorizzazione delle infiorate artistiche – Trasferimento a Comuni	€ 30.000,00 Disponibilità già accertata con DGR n. 1812/2023
TOTALE		**€ 2.444.960,00**

Deliberazione della Giunta regionale del 11 marzo 2024, n. 378

Legge 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) – Indirizzi per l'espletamento delle procedure necessarie all'affidamento del servizio di trasporto sanitario e/o prevalentemente sanitario, a seguito della riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale di cui alla L.R. n. 19 del 8 agosto 2022 – Modifica DGR 1186/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di sostituire il punto 2 della DGR n. 1186 del 07/08/2023 con quanto segue:
   "di stabilire che i tetti di spesa per il trasporto sanitario in regione Marche per l'anno 2023 sono i seguenti, per un totale € 30.819.084,00:
   a. AST PU € 5.316.949,72;
   b. AST AN € 10.329.414,05;
   c. AST MC € 6.120.021,77;
   d. AST FM € 4.756.743,83;
   e. AST AP € 4.295.954,63;"
2. di stabilire che la spesa derivante dalla presente deliberazione è a carico del bilancio delle AST, nei limiti dei budget assegnati dalla Regione.

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
  ufficio.bollettino@regione.marche.it

  referenti Ufficio Pubblicazione BUR:
  Avv. Carmen Ciarrocchi
  Maurizio Vecchio
  Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
  regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

http://bur.regione.marche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA NOCELLI.

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.regione.marche.it/bur

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)